QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 13 Aprile 1954
Anno X - Numero 88
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il governo ha superato la prova alla Camera

Il bilancio delle Finanze approvato con 295 voti favorevoli e 284 contrari

"Mobilitazione,, di parlamentari per evitare ogni sorpresa - Un deputato ammalato trasportato con l'autoambulanza a Montecitorio - Il ministero Scelba avrà vita sicura fino all'estate?

Il tentativo di intimidazione

Roma, 12 aprile.

A buon diritto il governo può dirsi soddisfatto dell'esito del voto che, per la terza volta, la Camera è stata costretta ad esprimere quest'oggi sul bilancio delle Finanze. Dopo quanto era avvenuto nella seduta di sabato, la prova era grave; senza confronti più grave di quella superata un mese fa, al momento della questione di fiducia, anche se, costituzionalmente, non poteva avere gli stessi effetti.

Allora si trattava soltanto di sancire per appello nominale un accordo già sottoscritto dai plenipotenziari della coalizione. Oggi si doveva dimostrare che, anche a scrutinio segreto, la coalizione si mantiene compatta e coerente.

Il voto sui bilanci finanziari si configurava perciò come un giudizio su quanto il Gabinetto in questo suo primo mese di vita ha già dimostrato di voler fare. La politica non è terra benigna per le previsioni. Salvo grossi fatti nuovi, però, si dovrebbe concludere che, con il voto odierno, l'attuale compagine governativa si è assicurata vita tranquilla almeno sino alla prossima estate, quando i democristiani svolgeranno il loro congresso e la ratifica della C.E.D. passerà dall'esame delle commissioni parlamentari a quello dell'assembea plenaria.

Soddisfatto il governo, a maggior ragione lo può essere il partito di maggioranza, anche se — assicurano gli esperti di simili conteggi — vi sono stati tre «franchi tiratori», ed i responsabili di questi colpi mancini debbono essere ricercati tra i deputati della destra democristiana. Non è, senza dubbio, un bello ed onorevole esempio. Diciamo francamente, però, che tre soli dissenzienti in un partito che conta 262 deputati, portavoce di vari e spesso contrastanti interessi sociali, economici e politici, costituiscono ancora una testimonianza dell'unità del partito: o, per lo meno, del prestigio e dell'autorità che vi godono i suoi dirigenti.

Le note tesi di De Gasperi sulle nuove elezioni come unica alternativa alla formula del governo di coalizione democratica non hanno trovato neppure nell'odierna assemblea dei parlamentari democristiani obiezioni o confutazioni. Vale anzi la pena di ricordare che Fanfani, come anche oggi ha ripetuto, le condivide senza riserve.

Abbiamo esposto i motivi di soddisfazione; non è il caso di nascondere quelli di preoccupazione. Sono molteplici e di vario ordine. Gli episodi di sabato, quella semina delle palline fatta non si sa bene se più a spregio del Parlamento o con intenzione sabotatrice, non si possono dimenticare facilmente. Nè si può dimenticare il basso livello toccato da tutta la discussione dei bilanci nel suo complesso; ma ciò chiama in causa il nostro costume politico ed il grado di maturità della nostra classe dirigente.

Rimanendo, comunque, sul piano della cronaca, la «lezione» più importante, ci sembra, va ancora ricercata nel comportamento dei «franchi tiratori». Nessun osservatore ritiene che essi intendessero davvero rovesciare il governo. Tutti concordano, invece, sulla tesi dell'«avvertimento». E' necessario precisare che con tale eufemismo si intende accennare ad una vera e propria intimidazione? Le manifestazioni di dissenso — hanno spiegato senza perifrasi negli ambienti monarchici — dovrebbero aver convinto il governo che la situazione italiana è troppo fragile per consentire certi colpi di forza ed incursioni violente da parte del governo nel campo della produzione e degli scambi. Vale a dire che il governo dovrebbe stare attento ai suoi passi e rinunciare praticamente ad una buona parte del suo programma. Solo il futuro, evidentemente, potrà dire se il governo è deciso ad accettare la sfida od a subire la intimidazione. e. f.



I deputati escono da Montecitorio dopo la votazione e si avviano in fretta a prendere i treni per tornare nelle città di residenza dove trascorreranno la Pasqua. (Telefoto)

Chi sono i deputati d.c. che fanno i "franchi tiratori,,?

Movimentata riunione del gruppo democristiano - Parole di deplorazione di De Gasperi e Fanfani - Predisposta un'inchiesta

Roma, 12 aprile.

Anche nella votazione odierna a Montecitorio si sono avuti tre «franchi tiratori». Mentre non è facile stabilire chi essi siano (secondo voci correnti a Montecitorio si tratterebbe di tre deputati della destra d.c., siciliani) la conferma del loro numero è assai facile. Infatti, escludendo l'unico rappresentante del partito dei contadini, l'on. Scotti, che non sempre si schiera contro il Governo e che, del resto, quest'oggi era assente, i deputati di opposizione sono, complessivamente, 286. Cinque di essi erano oggi assenti: gli on.li Targetti e Zannerini, del PSI; gli on.li Saccenti e Ricci del PCI, che si trovano in Germania, a Buchenwald, e l'on. Barattolo, monarchico, che si trova a Parigi. Dunque i voti contrari avrebbero dovuto essere 281. Nell'urna se ne sono, invece, trovati tre di più: i voti di tre «franchi tiratori».

Dei gruppi della maggioranza parlamentare non hanno espresso il loro voto solo sei deputati: l'on. Gronchi che, per tradizione, non vota mai e che da qualche tempo è costretto, a cagione di disturbi cardiaci, a limitare la sua presenza alle sedute; l'on. Leone, che presiedeva la seduta, e che non si è fatto sostituire per votare in seguito ad un accordo raggiunto con il vice-presidente del PSI, on. Targetti; l'on. Giambattista Bosco Lucarelli, d.c., di Benevento, assai vecchio ed in precarie condizioni di salute; l'on. Quirico Baccelli, un deputato d.c. toscano di Lucchesia, indisposto, e, infine, il deputato sardo d.c. Pietro Fadda.

Sono giunti a Montecitorio anche deputati che vi mancavano da vario tempo a cagione delle loro condizioni di salute, come, ad esempio, l'on. Ennio Avanzini, il quale da alcuni mesi era in clinica a causa di un incidente occorsogli proprio a Montecitorio, dove venne ferito da una delle pesanti porte a vetri che immettono nel transatlantico; e l'on. Guerrieri, che aveva subito un intervento chirurgico.

Data l'ora insolita della seduta — dalle 13 alle 14,55 — la *buvette* di Montecitorio è stata letteralmente «saccheggiata»: sono stati consumati quasi 1500 panini imbottiti, vari chilogrammi di frutta fresca, una tinala di vermut e caffè. Quasi tutti i deputati hanno consumato a Montecitorio la frugale colazione, mentre alcuni (quelli che, ignari, eran partiti sabato sera, come il sottosegretario Virginio Bertinelli) hanno poi cercato riposo sui divani avendo viaggiato nella notte e nella mattinata per giungere in tempo alla seduta.

I deputati di parte democristiana avevano ricevuto l'invito preciso a partecipare — prima della seduta — ad una riunione del gruppo, alla quale è intervenuto l'on. De Gasperi. Quasi tutti eran presenti, cosicchè lo stesso ex-presidente del Consiglio, finita la riunione, ha potuto annunciare: «Ritengo che non mancherà nessuno».

E' stata, quella dei deputati democristiani, un'assemblea movimentata e drammatica. Tutti gli interventi nella discussione, da Moro a Fanfani, da Codacci-Pisanelli a Bruscaesca, da Rocchetti a De Gasperi, hanno deplorato, in termini vivaci, quanto era accaduto sabato sera nell'aula di Montecitorio. Sono volate parole grosse: «I franchi tiratori determinano una perdita di credito per il partito!»; «si faccia un'inchiesta rigorosa!».

L'ex-presidente del Consiglio Fanfani ha fatto un discorsetto mordace, ma pieno di significato politico: «Nell'ipotesi che l'esito del voto di sabato sera sia dipeso da alcuni deputati democristiani, i quali non hanno esitato ad associare il loro voto a quello degli oppositori, dichiaro che costoro, oltre che una colpa morale, hanno commesso anche un grosso errore politico. Azioni simili, anche se provocassero una caduta del Governo, non garantirebbero in alcun caso alcuna vitalità a quello che gli succederebbe».

Dall'assemblea dei deputati d.c. è emerso il seguente orientamento: «Manovre, imboscate od errori in una votazione segreta non possono avere l'effetto di mutare la situazione politica espressa da un voto di fiducia. Tale effetto può essere determinato solo dal voto aperto e responsabile provocato secondo la procedura per la fiducia prevista dalla Costituzione e dopo che il Governo abbia messo la questione di fiducia su un dato argomento».

Il segretario politico della DC ha poi annunciato che la Direzione del partito effettuerà «una rigorosa inchiesta per accertare la posizione degli assenti dalle votazioni di sabato sera e per prendere le più gravi misure contro quei pochissimi che, in contraddizione nei confronti della quasi totalità del gruppo, risultassero aver agito nella votazione segreta contro il dovere di disciplina e di lealtà». v. s.

Togliatti teme Scelba
e preferisce un governo Pella

Roma, 12 aprile.

L'on. Togliatti è intervenuto quest'oggi ai lavori del Comitato centrale del partito comunista con una lunga relazione. Per ciò che riguarda la situazione internazionale, il capo comunista ha insistito sulla necessità che tutte le masse popolari sostengano la politica dell'Unione Sovietica, specialmente in questo momento in cui gli Stati Uniti, con le armi atomiche, aggravano la tensione dei rapporti tra i due blocchi.

Circa la situazione interna, Togliatti ha rimproverato quei comunisti i quali hanno definito la situazione creata dal governo Pella peggiore dell'attuale. Pella difatti stava impostando, a detta di Togliatti, una politica nuova «nei confronti delle grandi Potenze imperialistiche che hanno spadroneggiato in Italia sotto De Gasperi». L'attuale governo sarebbe non solo peggiore di quello di Pella, ma di tutti gli altri presieduti da De Gasperi. E ciò per l'atteggiamento di fermezza che esso ha assunto nei confronti dei comunisti.

Togliatti, comunque, non è pessimista per il futuro. Ritiene che ai comunisti si aprano grandi possibilità propagandistiche, ed esorta gli iscritti al partito a mostrarsi più combattivi senza farsi intimidire dalle proibizioni e dalle minacce. Il leader del p.c.i. si è detto infine pienamente d'accordo con la politica della «mano tesa» adottata da Nenni ed ha avvertito che, secondo i comunisti, il patto di unità d'azione non è e non deve costituire un ostacolo nella ricerca di quelle posizioni parlamentari «che aprono davanti all'Italia una via diversa da quella dell'odio di classe divenuto strumento di governo».

Come verrà corrisposto l'acconto agli statali

Roma, 12 aprile.

La *Gazzetta Ufficiale* n. 84 pubblica in data odierna la legge relativa alla concessione al personale statale in attività e in quiescenza di un'anticipazione sui futuri miglioramenti economici.

Per il personale statale in servizio alla data di entrata in vigore della legge, il cui trattamento economico è stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1952, la anticipazione è pari alla metà dell'importo netto della tredicesima mensilità prevista per la posizione d'impiego posseduta al 31 dicembre 1953. Per il personale assunto posteriormente a tale data l'anticipazione è commisurata alla metà di quella spettante al personale avente pari grado o qualifica.

L'acconto al personale delle magistrature è pari al 30 per cento dello stipendio mensile lordo previsto dalla legge 1953.

Quanto ai pensionati, l'anticipazione è pari alla metà di una mensilità del trattamento di quiescenza loro spettante.

La votazione

Roma, 12 aprile.

Il bilancio delle Finanze è stato oggi approvato in seconda votazione a Montecitorio. Lo scrutinio segreto ha dato questo risultato:

presenti e votanti 579,
maggioranza 290,
voti favorevoli 295,
voti contrari 284.

Erano assenti in tutto undici deputati di cui sei dell'opposizione (un monarchico, due comunisti, due socialisti e l'unico rappresentante del partito dei contadini) e cinque della maggioranza.

Siccome il voto è stato segreto, non si può dire chi abbia votato in favore e chi contro. Si può fare, però, questo computo: i rappresentanti dell'opposizione alla Camera sono in tutto 287; oggi ne erano assenti sei, sicchè l'opposizione disponeva oggi di 281 voti; nell'urna sono stati trovati, invece, 284 voti contrari, e cioè tre in più, dunque tre «franchi tiratori» della maggioranza avrebbero insistito nel votare contro il bilancio e, quindi, contro il governo.

L'aula era gremita. Tutti i deputati, racciuffati sabato sera alla stazione o richiamati per telegrafo dai loro paesi, erano presenti. Il democristiano *Sorgi*, che è stato operato in questi giorni alla gola, è giunto da Teramo in autoambulanza. Con molte cautele è venuto a votare anche l'on. *Guerrieri*, pur esso democristiano, sofferente di cuore. Il comunista *Marchesi*, che aveva chiesto al proprio partito un congedo per ragioni di salute, ha rinunciato alla partenza presentandosi allabarrato a Montecitorio. Il vice-presidente della Camera, socialista *Targetti* si è deciso a partire in veste ufficiale per Milano, in rappresentanza dell'Assemblea all'inaugurazione della Fiera, solo dopo aver avuto assicurazione che anche il vice-presidente democristiano on. *Leone* non avrebbe votato.

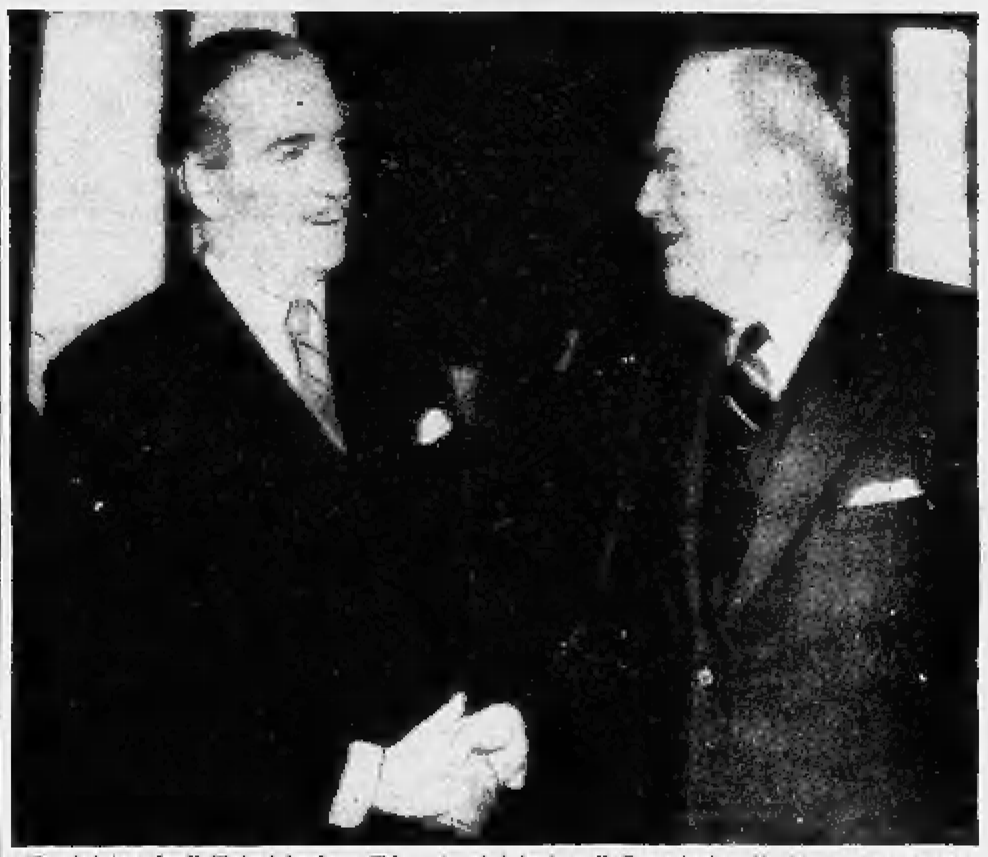
La seduta si è aperta con due interventi sul processo verbale della riunione di sabato scorso. Per primo, il presidente del gruppo missino *Roberti* ha fatto osservare all'on. *Leone* che presiedeva, l'imbarazzante situazione del suo partito che, insieme con quello monarchico, non ha propri rappresentanti nell'ufficio di presidenza. Ciò comporta alcune riserve sulle decisioni che esso prende nei casi contestati e, in particolare, su quella relativa all'annullamento della votazione di sabato scorso. A sua volta l'on. *Laconi* (p.c.i.) ha protestato per talune versioni di stampa che hanno attribuito alla sua parte politica la responsabilità della dispersione delle palline.

Dopo questi chiarimenti, la votazione ha avuto finalmente inizio ed è stata la più lunga che mai si sia avuta, essendo durata oltre un'ora e mezzo, perchè l'opposizione socialcomunista ha preteso ed ottenuto che tra un deputato e l'altro che si succedevano alle urne intercorresse un certo intervallo, in modo da assicurare ordine e assoluta segretezza di voto. L'annuncio dei risultati della votazione è stato seguito dai rituali auguri pasquali rivolti dal vice-presidente *Leone* ai deputati, al personale ed alla stampa.

La Camera tornerà a riunirsi martedì 27 aprile.

Durante il discorso di sabato alla Camera del Ministro delle Finanze, da parte di alcuni deputati comunisti è stato fatto il nome dell'on. Spataro come quello di un evasore fiscale. L'on. Spataro, interpellato in proposito, ha dichiarato: «L'accusa che mi è stata fatta è infondata perchè, come tutti i giornali hanno pubblicato, al Consiglio comunale di Roma l'assessore competente ha comunicato alcuni giorni or sono le cifre da me corrisposte come contribuente e che corrispondono al mio reddito».

Lungo incontro a Downing Street



Il ministro degli Esteri inglese Eden (a sinistra) e il Segretario di Stato americano Foster Dulles, fotografati al termine del loro primo, lungo colloquio al n. 11 di Downing Street. Essi si sono incontrati ieri tre volte: in serata anche con Churchill (Tel.)

Dopo una giornata di intenso lavoro diplomatico

Un accordo di massima raggiunto fra Dulles e Eden sull'azione in Asia

Il Segretario di Stato americano accetta di rendere meno aspro il "monito alla Cina,, e di differirlo - Il governo britannico entrerebbe in un "patto di sicurezza,, contro l'avanzata cinese, se fallisse la conferenza di Ginevra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 aprile.

Il Segretario di Stato americano Dulles e il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden hanno trascorso la giornata in discussioni. Essi si sono incontrati stamane al Foreign Office alle 11, hanno interrotto le discussioni alle dodici e mezzo per recarsi a colazione nella casa di Eden; si sono ritrovati al Foreign Office dalle quattro alle sei, e questa sera, insieme all'ambasciatore americano a Londra, hanno cenato nella residenza del primo ministro, al numero 10 di Downing Street.

E' stata una giornata di intensi negoziati non interrotta neppure dalla cena, cui partecipavano soltanto i quattro uomini politici per essere più liberi nelle loro conversazioni.

Le discussioni hanno toccato molti punti. Durante la mattina, per esempio, è stato esaminato il problema della vertenza fra Israele e la Giordania, che è ora dinanzi alle Nazioni Unite. Come è noto, la Gran Bretagna è legata alla Giordania da un patto di reciproca assistenza per il quale, nel caso in cui si dovesse rinnovare il conflitto fra paesi arabi e Israele, la Gran Bretagna potrebbe trovarsi costretta ad assistere la Giordania.

La riunione del pomeriggio, a quanto si apprende, è stata dedicata completamente al problema dell'Indocina e dell'Estremo Oriente in generale. Ci risulta che, alla fine del colloquio l'atmosfera era notevolmente rasserenata e si ha ragione di ritenere che i due punti di vista siano ora considerevolmente ravvicinati.

Il Segretario di Stato Dulles sarebbe ora disposto a proporre un «monito» in termini assai meno rigidi di quelli che egli aveva indicato a Washington, ed è possibile anche che egli abbia accettato di posporre la pubblicazione a dopo la conferenza di Ginevra.

In cambio di questa concessione, tuttavia, il governo britannico si dichiarerebbe ora disposto a prendere in seria considerazione qualche nuovo passo, nel caso che alla prossima conferenza di Ginevra non potesse essere raggiunto un accordo per porre fine al conflitto.

Secondo informazioni raccolte anche dalla «Reuter», Eden e Foster Dulles avrebbero convenuto, in linea di principio, di promuovere un patto di sicurezza nell'Asia sud-orientale allo scopo di «scoraggiare» l'espansione comunista, qualora la conferenza di Ginevra dovesse fallire.

Al patto probabilmente aderirebbero la Francia, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Australia e la Nuova Zelanda come «Stati fondatori»; sarebbe lasciata aperta la porta per l'adesione degli Stati indigeni dell'Asia di sud-est e delle Filippine. Questo sarebbe il risultato essenziale dei colloqui di oggi; la proposta del patto è, sembra certo, del Segretario di Stato americano.

I problemi che i ministri degli Esteri hanno discusso sono sostanzialmente due. Il primo è: a quali condizioni sia possibile trattare una pace; il secondo: quali passi possano essere compiuti nel campo militare, nel caso in cui una pace diplomatica non sia possibile. Nè Dulles nè Eden possono da soli fornire una risposta a questi interrogativi. Le decisioni di maggior importanza possono essere prese soltanto a Parigi (o forse soltanto a Ginevra) dove Dulles si recherà domani.

E' facile prevedere, quindi, che il comunicato che verrà emesso domani a mezzogiorno, al termine di nuovi colloqui fra Eden e Dulles, resterà nei termini più vaghi e generali. Tuttavia, poichè fino ad ora si poteva intravvedere un allineamento franco-britannico contro la proposta americana, è importante per Foster Dulles recarsi a Parigi con in tasca un piano già accettato a Londra.

Mercoledì, inoltre, cominceranno a Parigi riunioni diplomatiche per preparare un concorde atteggiamento occidentale alla conferenza di Ginevra. E' probabile che nel corso del pranzo di questa sera Churchill, Eden e Dulles abbiano tracciato anche le linee fondamentali di questo atteggiamento; quale sia però il grado di armonia raggiungibile, è difficile dire: Gran Bretagna e Stati Uniti continuano a restare ai poli opposti sul problema fondamentale che influenza profondamente tutta la politica dell'Estremo Oriente: il riconoscimento del governo cinese. Londra lo ha riconosciuto da tempo ed ha allacciato relazioni diplomatiche, mentre Washington ha rifiutato e rifiuta di farlo. r. a.

E' difficile realizzare l'unità fra i tre alleati

La crisi dell'Indocina è giudicata in modo diverso a Washington e in Europa

(Nostro servizio particolare)

Washington, 12 aprile.

Il tema comune a tutti gli editoriali che appaiono oggi sulla stampa americana, alle corrispondenze che giungono da Londra sulle conversazioni di Dulles, alle notizie da Parigi sugli argomenti che i francesi intendono trattare col Segretario di Stato, è quello dell'unità.

Tutti i giornali ricamano su questo tema, insistendo sulla necessità che gli alleati riescano a raggiungere fra di loro quella comunione di intenti, che è assolutamente essenziale se si vuole che la conferenza di Ginevra risulti un successo, e non dia luogo ad una disordinata fuga di fronte alle pretese dei cinesi.

Da alcuni scrittori si rileva che la conferenza di Berlino fu, per quanto si riferisce alla netta presa di posizione davanti ai piani russi per l'Europa, una vittoria per i tre alleati occidentali soltanto perchè fra di essi vi fu, in quell'occasione, piena unità di intenti. Questi scrittori sembrano, però, dimenticare che non esisteva fra i tre alleati, nei confronti dei problemi europei, quella profonda differenza di situazioni militari e diplomatiche che esiste fra gli alleati stessi nei riguardi dell'Estremo Oriente.

Le tre nazioni occidentali non erano, infatti, divise sul problema del riconoscimento giuridico-diplomatico del governo della Germania Orientale, tanto per citare un esempio qualsiasi, come lo sono nei confronti del riconoscimento o meno del regime di Pechino; e nessuna delle tre nazioni occidentali si trovava o si trova, in Europa, in una situazione paragonabile a quella dei francesi in Indocina, o degli inglesi in Malesia.

Nè forse è da dimenticare che a Berlino l'unità sui problemi europei fu conseguita fra gli alleati perchè Dulles riuscì ad acquistarsi la collaborazione dei francesi, accedendo al loro desiderio di una conferenza in cui si trattasse anche del problema dell'Indocina. E' naturale, oggi, che i francesi chiedano che Dulles non agisca in modo da distruggere in anticipo le possibilità di successo di tale conferenza.

Questi accenni, che qui abbiamo fatto, già di per se stessi chiariscono quanto la situazione di Dulles a Parigi e Londra sia riconosciuta, anche negli ambienti americani, come particolarmente delicata e difficile. Però — oltre al problema dell'unità delle nazioni occidentali — ve n'è un altro, cui accenna oggi il celebre giornalista Walter Lippmann.

Si tratta della diversità di giudizi sulla gravità o meno della situazione in Indocina. E' evidente che a Parigi e a Londra non si scorgono motivi tali da giustificare l'improvviso allarme diffusosi a Washington. In America, invece, questa preoccupazione c'è; e il Lippmann sostiene che le ragioni di tale senso d'allarme sono da ritrovarsi in due ordini di considerazioni.

In primo luogo, si è ritenuto e si ritiene che una eventuale sconfitta dei francesi a Dien Bien Phu (sconfitta che purtroppo non si esclude nel modo più assoluto, data la tremenda posizione di quelle truppe), potrebbe determinare in Francia una tale ondata di pessimismo, da indurre i rappresentanti francesi a Ginevra ad accettare una soluzione di compromesso per l'Indocina; anche se tale soluzione fosse così piena di tranelli, e così ricca di benefici per i comunisti, da non essere accettabile in alcun modo da parte dell'America.

Contemporaneamente a queste considerazioni, a Washington si osserva (prosegue il Lippmann) che lo svolgersi di quella battaglia indica il fallimento del piano del generale Navarre, sul quale nel passato si era tanto sperato anche a Washington.

In secondo luogo, alla luce di questa situazione, si sarebbe scoperto a Washington che non esiste alcun piano da mettere in applicazione al posto di quello Navarre, fallito; e gli ambienti militari sarebbero convinti dell'eccezionale difficoltà di porre allo studio e di realizzare, in breve spazio di tempo, un nuovo programma strategico per le operazioni in Indocina.

In varie corrispondenze da Londra, questa stampa esprime in genere la speranza che Dulles riesca a spiegare a esse, con maggiore efficacia di quanto non abbia potuto fare in comunicazioni scritte o attraverso i suoi ambasciatori, sia i motivi di questo maggiore senso di emergenza che domina a Washington, sia le ragioni che militano a favore della creazione, al più presto possibile, di una solida unità delle tre nazioni nei riguardi dei problemi dell'Asia sud-orientale. v.

Arrestate ad Hannover 30 spie della Germania-Est

Bonn, 12 aprile.

(v.) Oltre trenta spie comuniste alle dirette dipendenze della «Staat Sicherheit Dienst», la polizia segreta della zona sovietica, sono state arrestate nella Repubblica federale. Non si conoscono per ora i nomi degli arrestati: si sa però che la grande rete spionistica, scoperta dopo mesi di indagini, aveva la sua centrale ad Hannover.

L'atomica: assisteremo all'eclisse totale?

Il tremolante astro della «pace fredda» che sul cominciar dell'anno era timidamente apparso all'orizzonta, sta svanendo negli spazi. Le speranze, che nemmeno i disinganni di Berlino erano riusciti a cancellare, si sono in quest'ultima quindicina improvvisamente assottigliate. Siamo già all'orlo. Assisteremo all'eclisse totale?

Eppure se si considera scacchiere per scacchiere questo mondo inquieto, sembra che non ci sia apparentemente nessun fatto nuovo da giustificarlo. I preliminari diplomatici della conferenza di Ginevra, contrariamente ai pronostici, si svolgono senza attriti. La Germania è esattamente divisa com'era, e tutti sono d'accordo che la promozione della Germania orientale a stato sovrano non cambierà le cose di un ette. Dall'Egitto ad Aleppo, il Medio Oriente resta coi suoi problemi e, se mai, il consolidamento del regime in Persia e la saldatura Turchia-Pakistan dovrebbero rappresentare per l'Occidente atlantico un coefficiente di tranquillità. In Africa, dopo i risultati delle elezioni in Rhodesia che hanno confermato il principio federativo e associativo, e le riforme costituzionali nel Kenia, c'è un accenno di tregua. La Conferenza di Caracas pur concedendo a Dulles il contentino di un ordine del giorno, ha ridotto agli occhi di tutti il caso del Guatemala alle sue modeste proporzioni. Così stanno le cose, se uno le guarda con occhio anebbiato.

E allora, come si spiega questo improvviso avvelenarsi della situazione internazionale, per cui a Londra, a Parigi, a Ottawa, le cancellerie che hanno precedenza di parola nei consessi mondiali, sono da quattro giorni in allarme, e la stampa parla addirittura di una «nuova Corea»?

Parrà una domanda retorica, di quelle che nei comizi si fanno per dare agli ascoltatori la soddisfazione di gridare la risposta: «Indocina!». E' certo con l'esasperato corpo a corpo di Dien Bien Phu, la avanzata nel Cambogia, il rapido disgregamento nel Delta, la temperatura è salita parecchio in Indocina. Ma non venitemi a dire che quello che succede laggiù non si sapeva da un pezzo. Soltanto quella voluttà di autoillusionismo che possiedono tanti luminari della più autorevole stampa politica dell'Occidente, poteva davvero far credere che Ho Ci Min fosse a corto di soldati, che Pechino non vedesse l'ora di abbandonarlo (si giunse persino ad annunciare tutti gongolanti che Mao per questo era in conflitto con Mosca!), ecc. ecc.

E del resto, fino a ieri, cioè esattamente la settimana scorsa, era Dulles in persona ad affermare pubblicamente che il piano Navarre, ritoccato dal Pentagono (aumento di una dozzina di battaglioni francesi o dell'Unione Francese, aumento di centomila uomini alla armata vietnamese, assunzione quasi totale di rifornimenti in armi e in viveri da parte degli Stati Uniti), garantiva che per la fine della campagna 1955, ossia per l'estate dell'anno venturo, «il blocco organizzato dell'aggressione comunista sarebbe ridotto in pezzi», solo lasciando da liquidare uno strascico di guerriglie. Se le cose stanno così, perchè adesso tutti perdono la testa? E badate bene, anche tenendosi prudenti su quell'affare del ridurre in pezzi, avverossia spezzare, che è il genere di frasi che portano jella, non c'è certamente nessun dubbio che, col controllo completo delle coste e la schiacciante superiorità dei mezzi bellici, francesi e americani potranno sempre in definitiva arginare ogni minaccia. Nemmeno la situazione interna del Vietnam, malgrado la nessuna serietà di Bao Dai e del suo *clan*, presenta sinora motivi di preoccupazioni, e salvo defezioni limitate, le unità vietnamesi tengono.

Il vero, l'unico fatto nuovo che sta alla base di questo improvviso stato di emergenza diplomatico è l'atomica. E' l'ombra sinistra dell'atomica che minaccia l'eclisse! E' il rovente lampo apocalittico dell'esplosione di Bikini che destando di colpo la consapevolezza dell'umanità, ha sconvolto tutti i fattori psicologici del problema della pace e della guerra. Di qui il generale disorientamento e turbamento dell'opinione, al quale assistiamo in questi giorni, in tutti i Paesi. C'è un vero e proprio trauma atomico che ha preso il mondo, e se non si troverà il modo di dissiparlo dando (Dio sa come!) all'uomo la sicurezza che quest'arma mostruosa tornerà definitivamente nei magazzini del diavolo di dove è uscita, andremo verso un progressivo disgregamento di quel faticoso equilibrio su cui bene o male si tiene ancora in piedi la civiltà. Di quel trauma, non c'è per me sintomo più impressionante quanto la recentissima deliberazione del consiglio municipale di Coventry di sopprimere completamente il servizio della difesa civile, sciogliendo il corpo già esistente di tremila volontari, e mettendo in vendita tutto il materiale (parco automobilistico, installazioni di soccorso, attrezzi, eccetera). All'unanimità, di fronte ai risultati di Bikini, i rappresentanti di quei 200.000 cittadini di Coventry che hanno subito il primo, più orrendo perchè più inatteso bombardamento di massa della guerra mondiale, quello che ha aperto (o nostalgici dalla labile memoria) la catena delle rappresaglie, decidono che non c'è più niente da fare, altro che incrociare le braccia, e aspettare la distruzione che verrà. Siamo già all'impotenza, e all'annichilamento della volontà di lottare. Siamo su una brutta strada.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

S'avvicina una data che Torino deve celebrare

Rievocare la figura di Cavour nel centenario dell'Unità d'Italia

La vita e l'opera del sommo statista culminante nel Decennio torinese, illustrata da una Mostra documentaria

Quarantatrè anni fa, con l'ultima veramente grande esposizione torinese, si chiudeva fra i bagliori dei fuochi artificiali che si spegnevano nel Po la belle époque dell'Europa. E' passato quasi mezzo secolo, e i giovani d'allora — quelli che restano — sono dei vecchi. Quei giovani vedevano nei loro padri e nonni le generazioni che avevano «fatto l'Italia»: prima con la guerra, poi con la pace. E infatti, chiamate a Torino e a Roma, le due città della parabola unitaria italiana, le rappresentanze della genialità e del lavoro di tutto il mondo, si celebrava nel 1911 il cinquantenario della nascita della Nazione, la quale il 17 marzo 1861, in Palazzo Carignano, aveva dichiarato Roma «capitale acclamata dall'opinione nazionale».

La grandiosa celebrazione torinese era stata pensata vari anni prima. Più tardi, essendo sindaco di Torino il senatore Secondo Frola, il 14 febbraio 1907 si costituiva il Comitato generale d'organizzazione, che nominava il senatore Tommaso Villa presidente della Commissione esecutiva, e lanciava la sottoscrizione per i fondi mediante quote (o tempi!) «non minori di lire 100». (Chi scrive rammenta lo spaccio, al «Villaggio Alpino» dell'esposizione, di certi crocchianti panini, non imbottiti ma grondanti di prosciutto, al prezzo di centesimi 30).

Il Paradiso terrestre, se c'è ancora, oggi ha mutato aspetto. Dalla affettatrice meccanica, comparsa la prima volta a Torino appunto nell'11, s'è passati alla bomba H. La città progredisce, Pangloss afferma ch'è questo il migliore dei mondi possibili. Comunque, è una buona ragione per lasciar trascorrere il tempo senza pensare che lentamente il cinquantenario si trasforma in centenario, e che — per Torino — la celebrazione di questo centenario dovrebbe cominciare nel 1959?

Ci pensano alcuni torinesi che già hanno costituito un «comitato di studio». Essi, fin dal settembre dell'anno scorso, hanno chiesto al sindaco, avv. Peyron, di formulare «un programma degno della circostanza, degno del Paese, degno della nostra città». E il sindaco ha risposto esprimendo il suo «compiacimento per l'iniziativa assunta». Ha anche risposto il presidente del comitato regionale della Croce Rossa Italiana, perchè fu sui campi di San Martino e Solferino che sorse l'idea di una grande organizzazione internazionale per soccorrere i feriti in combattimento; e poi il prof. Luigi Bulferetti, per l'Istituto di Storia del Risorgimento, riconoscendo «la necessità che siano per tempo studiate e predisposte commemorazioni centenarie del 1859-61».

Che cosa si propone il piccolo e finora pressochè ignorato comitato torinese che s'è nuovamente riunito il mese scorso? Non certo — riteniamo — di rinnovare un'esposizione tipo quella dell'11, che costerebbe miliardi. Per ora le idee sono forse ancora un po' incerte: mostre del Risorgimento, della Croce Rossa, della produttività, «retrospettive» dell'automobile e della cinematografia, ecc. Manifestazioni, se mai, cui converrebbe dare un centro ideale. E a noi sembra che a Torino questo «centro» non si debba stentare per trovarlo. Si ricordino le mirabili pagine di Filippo Burzio, Cavour e il '59; si ripensi all'elogio funebre di Lord Palmerston alla Camera dei Comuni nel giugno '61: «Il nome del conte di Cavour vivrà eternamente nella memoria, nella gratitudine e nell'ammirazione del genere umano finchè le storie conserveranno il ricordo degli avvenimenti».

Cavour è il Cinquantanove, Cavour è un torinese; e la storia più bella e più alta di Torino è quella del Decennio. Una mostra di Cavour, di «tutto Cavour», la sua vita, la sua azione, i suoi legami con Ginevra, Parigi, Londra, l'uomo del Whist, di Leri, di Plombières, sarebbe avvenimento d'importanza, più che italiana, europea.

Anni, parecchi anni occorrerebbero a una simile impresa, per darle esito culturalmente degno: mobilitando stuoli di storici, di ricercatori, d'organizzatori; e sempre tenendo presente il fiasco che fu la celebrazione centenaria del Quarantotto. Si dirà: ma di qui al 1959 che accadrà? D'accordo, ma allora facciamo un'altra cosa, la più comoda: foggiamoci una mentalità fachiresca, stendiamoci sul letto di chiodi, e pensiamo al Nirvana.

**

Adeguare alle necessità la rete telefonica

In seguito alle pubblicazioni comparse su «La Stampa» a proposito delle comunicazioni telefoniche interurbane, l'on. Chiaramello (p.s.d.i.) ha rivolto al Ministro delle Telecomunicazioni una interrogazione «per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per eliminare il disservizio che si riscontra in tutta la rete Piemontese, soprattutto quando si tratta di comunicazioni interregionali. Dato che il telefono è ormai diventato mezzo abituale di comunicazione è urgente provvedere, nella forma più razionale, alla realizzazione di una rete adatta a svolgere sempre più questo delicato servizio, di cui le tariffe sono tutt'altro che modeste».

Da maggio le pensioni pagate in anticipo

Il pagamento anticipato delle pensioni della Previdenza Sociale (al 13 di ogni mese), contrariamente a quanto pubblicato domenica, inizierà dal prossimo maggio anzichè dal mese in corso.

Hanno avuto ragione i torinesi col cappotto

I torinesi usciti ieri mattina con il cappotto, probabilmente odoroso di naftalina poichè già era stato riposto nell'armadio, hanno avuto ragione. Il termometro infatti parla chiaro: massima 14, minima — 0,3. Sono scherzi di aprile, assai spiacevoli, che potrebbero provocare fastidiose influenze. La prudenza non è mai troppa. Del resto vi è un proverbio che dice: «Aprile non ti scoprire».

Per fortuna non solo la pioggia è cessata, ma sembra che il bel tempo debba stabilizzarsi e con il bel tempo la temperatura sarebbe inevitabilmente destinata a rialzarsi. I meteorologi sostengono che oggi il termometro registrerà un'ascesa. Speriamo che le previsioni vengano confermate dalla realtà e che, di conseguenza, i cappotti possano tornare nell'armadio.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 0,3
MASSIMA + 14,4

Il bollettino meteorologico annuncia gli altri seguenti dati: temp. media + 7, umidità 73 %, pressione 738. Previsioni: tempo buono con qualche annuvolamento, visibilità buona, venti deboli, temp. in aumento.

Dieci concorsi per "Torino in fiore"

I lavori al Giardino Reale per la Mostra internazionale

Nel parco di Palazzo Reale si lavora alacremente. Carpentieri, muratori, elettricisti e falegnami hanno già iniziata quella che si può definire la «trasformazione» del giardino; e già si intravvede l'aspetto che esso avrà il 22 maggio, giornata inaugurale della «Mostra internazionale dei fiori e del giardino». Quasi pronti sono gli «appartamenti», le «terrazze», le «serre» che mostreranno ai visitatori il modo migliore per decorare e infiorare un ambiente, un cortile, un giardino d'inverno.

Anche il reparto dedicato agli svaghi dell'infanzia è in allestimento: altalene, giostre, scivoli sono giunti proprio in questi giorni dalla Germania.

Tutto lascia credere che il successo ottenuto dall'Associazione Orticola del Piemonte nelle precedenti mostre sarà superato di gran lunga nella prossima edizione che è dedicata al primo centenario della fondazione dell'Associazione stessa.

Con i lavori al parco del Palazzo Reale, proseguono quelli che riguardano i dieci Concorsi di «Torino in fiore», manifestazione ideata per abbellire il volto della nostra città in un periodo particolarmente denso di attrattive per i turisti italiani e stranieri. A dimostrare l'importanza che gli organizzatori dedicano a «Torino in fiore» sarà sufficiente dire che oltre alle medaglie, alle coppe e ai diplomi, vi è un milione di premi in denaro.

Il primo concorso è per «angoli di giardino»; il secondo è per «progetti di campi di gioco per bambini»; il terzo per «decorazioni facciate e interni» e quindi per «decorazioni di finestre, balconi ecc.»; per «decorazioni di distributori carburanti», per vetrine, «dehors», ristoranti ed alberghi, giardini privati. Il concorso n. 10 è per «fotografie in bianco e nero e a colori, di fiori e di giardini».

Facile comprendere che a «Torino in fiore» possano partecipare tutte le categorie. Gli architetti hanno di che sbizzarrirsi per preparare la decorazione di facciate, «dehors», alberghi ecc.; i privati possono infiorare, anche con poca spesa, le finestre e i balconi delle case.

Le iscrizioni (che devono pervenire all'Associazione Orticola, corso Firenze 120) sono già numerose.

In massa parteciperanno i distributori di carburanti che il Municipio ha agevolato concedendo il terreno attorno alle stazioni di servizio loro necessario.

Anche i proprietari di esercizi pubblici annunciano «dehors» quanto mai eleganti e multicolori.

Gli organizzatori confidano che anche moltissimi privati (numerose le iscrizioni) decidano di scendere in lizza: è augurabile che in quel periodo ogni finestra abbia un fiore, anche modesto, sul davanzale. Torino apparirà ancor più gaia e sorridente ai suoi visitatori.

Operaio del gas colpito da una scarica elettrica

Un dipendente dell'Italgas, Edoardo Albenga di Giuseppe, di 53 anni, domiciliato in corso Moncalieri 472, è rimasto vittima di un grave infortunio. Verso le 11 di ieri mattina egli si trovava in una tabaccheria di corso San Maurizio 51 intento a sistemare un contatore. D'un tratto, forse per aver toccato un filo scoperto di una conduttura elettrica, l'Albenga veniva investito da una scarica e scaraventato al suolo. Subito soccorso, lo sventurato, che non dava segni di vita, veniva trasportato all'ospedale San Vito. Qui, dopo le cure del caso riprendeva conoscenza, ma stante il grave stato di choc in cui si trovava i sanitari lo ricoveravano.

— Anche il 52enne Umberto Murer fu Giovanni, dimorante in via San Rocchetto 2, è rimasto vittima ieri di un disgraziato incidente. Poco prima di mezzogiorno egli stava lavorando — per conto dell'impresa Ilmo — nel reparto fonderia della Fiat Mirafiori. Ad un certo momento il Murer, scendendo da un carrello, inciampava e cadendo andava a sbattere con il capo contro una trave. I sanitari dell'ospedale di San Vito — dove è stato prontamente trasportato con un'autoambulanza dello stabilimento — avendogli riscontrato la sospetta frattura del parietale sinistro con commozione cerebrale.

Sotto la doppietta di un guardiano un ladro si arrende terrorizzato

Aveva cercato di penetrare in una villa di Rivoli, arrampicandosi ad un albero - I latrati d'un cane lupo hanno dato l'allarme

Un ladro è stato catturato ieri mattina all'alba mentre tentava di penetrare in una villa di Rivoli. I latrati d'un cane e il pronto intervento d'un guardiano armato di fucile hanno permesso l'arresto del malfattore che è stato identificato per il 44enne Benedetto Fernandi.

Erano le ore cinque all'incirca, quando il guardiano di villa Ada veniva svegliato di soprassalto dai latrati del suo cane: un lupo di grosse dimensioni. L'uomo usciva subito all'aperto, non senza prima aver staccato da un chiodo il fucile da caccia. Compiva una breve ispezione del parco sin quando scorgeva la sagoma d'un individuo appollaiato su di un albero i cui rami si protendono lungo le finestre della villa.

«Scendi giù o sparo» — intimava il guardiano. Dopo pochi secondi balzava a terra, esclamando, il Fernandi.

«Non spari, non spari. Mi arrendo». Veniva condotto alla caserma dei carabinieri dov'era sottoposto ad interrogatorio. Egli confessava che, scavalcato il muro di cinta, si era arrampicato sull'albero per raggiungere i piani superiori della villa, attualmente disabitata. Rivelava pure che giorni prima, per architettare questo «colpo», era penetrato in una casa adiacente dalla quale non solo aveva studiato il terreno, ma aveva pure asportato alcuni conigli.

Si sospetta ch'egli abbia agito con l'aiuto d'un complice rimasto fuori dal muro di cinta di villa Ada per far da palo. Un operaio che a quell'ora transitava in bicicletta ha riferito per l'appunto d'aver scorto un uomo in fuga. Il Fernandi nega di esser stato in combutta con altri, ma le indagini proseguono per far luce completa.

Condannato un chimico che rubava mefedina

Il chimico francese Paul Albert Jeannin di 33 anni, nato a Gaibey e residente a Settimo, dove lavorava nello stabilimento farmaceutico della Farmitalia, è stato giudicato ieri dalla seconda sezione del Tribunale per furto continuato e spaccio di stupefacenti. Con lo Jeannin è stato processato anche Giovanni Lorenzi di 21 anno, imputato di ricettazione.

Lo Jeannin venne tratto in arresto il 20 febbraio scorso dai carabinieri i quali lo trovarono in possesso di un piccolo quantitativo di mefedina in polvere. Il chimico ammise di averla sottratta nello stabilimento; in un primo tempo disse che la consumava egli stesso, poi confessò che la cedeva al Lorenzi. Lo Jeannin in udienza ha confermato le dichiarazioni rese ai carabinieri. Sentiti i difensori avv. Guarini e Acciarini il Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Ribet, canc. Di Giorgio) ha condannato il chimico a 1 anno e 4 mesi di reclusione e assolto il Lorenzi con formula piena.

Speculazioni di parte sulle lapidi dei Caduti

Il consigliere comunale indipendente avv. Mario Chiarioni ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione:

«Il Comune ha onorato i Martiri della Libertà collocando lapidi nei vari luoghi del sacrificio di ciascuno. In questi giorni a tali lapidi sono stati appesi cartelli di propaganda contro la Comunità Europea di Difesa. Si interroga il signor Sindaco per sapere se il Comune, che ha deliberato ed eseguito l'apposizione delle lapidi-ricordo e che perciò le ha in sacra custodia, intenda tollerare che quelle edicole, tanto modeste quanto ne è grande il significato per chi abbia umano sentire e buona fede, diventino mezzo di propaganda di parte».

Spacciatori di stupefacenti scoperti dalla polizia

La Squadra Mobile di Torino, in collaborazione con la questura di Genova, ha portato a termine un'operazione diretta a stroncare il traffico di stupefacenti che a Torino ha modestissime proporzioni. Sono state fermate cinque persone: Maria La Sorsa di 26 anni, Giuseppe Pistania di 26 anni, Luciano Pietrobon di 30 anni, Carmelo La Porta di 26 anni e Leonardo Rizzi di 24 anni.

In casa dei fermati non è stata trovata traccia di stupefacenti.

Il Consiglio approva il rinnovamento dei mezzi di raccolta dell'immondizia

In attesa del ritorno del Sindaco (che si è recato a Milano per partecipare all'inaugurazione della nuova sede del Municipio) la prima parte del Consiglio Comunale di ieri sera è stata presieduta dall'assessore anziano Chignoli.

Il consigliere Bertoletti (p.s.d.i.) sollecita misure per valorizzare i monumenti cittadini caratteristici e di interesse turistico. «Studi — risponde l'assessore ing. Anselmetti (dc.) — sono stati compiuti. Le spese per realizzare opere del genere sono però molto elevate. Per illuminare la Basilica di Superga occorrerebbero 50 milioni; 20 per il Faro della Maddalena; 6 per il Monte dei Cappuccini. Le Torri Palatine — conclude l'ing. Anselmetti — saranno invece illuminate quanto prima con uno speciale impianto».

L'avv. Cavaglià (p.n.m.) desidera sapere «se l'Azienda tranviaria è disposta a concedere facilitazioni tariffarie agli studenti universitari». L'assessore ing. Anselmetti (d.c.) comunica che dopo alcuni contatti, avvenuti lo scorso anno, fra la direzione dell'A.T.M. ed i rappresentanti degli studenti per discutere il problema, questi ultimi non si sono più fatti vivi, nonostante che l'Azienda avesse dichiarato e confermi di essere disposta a concedere facilitazioni.

Esaurite le interrogazioni della serata si passa all'ordine del giorno. Vengono approvati numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione. Alle 22,30 entra in aula il Sindaco che assume la presidenza della seduta.

Viene ora in discussione una delibera di particolare urgenza e interesse: l'appalto concorso per affidare ad aziende private la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il servizio è attualmente eseguito in modo primitivo da 50 spazzaturai con carri a trazione animale. Si propone ora che la raccolta e il trasporto vengano effettuati con autoveicoli dotati di speciali moderne attrezzature. Allo scopo il Municipio bandirà un concorso nazionale. Una apposita commissione vaglierà i progetti inviati dalle ditte che parteciperanno all'appalto. Intervengono sull'argomento, con alcune proposte e raccomandazioni, il consigliere Gola (p.s.d.i.), l'avv. Chiarioni (ind.), Cassinis (m.s.i.) Bartoletti (p.s.d.i.), Stella (d.c.), l'avv. Malchiodi (p.l.i.). Dopo una breve replica dell'assessore ing. Anselmetti (d.c.) la delibera viene approvata. (Era tempo che si provvedesse ad eliminare gli indecorosi e antigienici carri che oggi è possibile incontrare nelle vie cittadine anche a mezzogiorno).

Altro argomento importante è la elevazione del minimo esente per l'imposta di famiglia da 240 a 360 mila lire all'anno (confermando la detrazione di 50 mila lire per ogni persona a carico). Il rag. Passoni (p.s.i.) chiede che il minimo esente sia portato a 480 mila lire. Si associa l'ing. Baldissera (p.c.i.). L'assessore dottor Curti (d.c.) spiega che il limite di 360 mila lire annue rappresenterà per il Comune un minore gettito di 300-350 milioni all'anno e sostiene che è necessario procedere per gradi affine di ottenere l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa alla quale deve, per legge, essere sottoposto il provvedimento. «Nè le 240 nè le 360 — replica il rag. Passoni (p.s.i.) — corrispondono al minimo vitale della famiglia». Sull'insufficienza delle 360 mila annue si pronuncia anche il consigliere Sulotto (p.c.i.), il quale chiede che il minimo esente, sia avvicinato di più alle effettive necessità del nucleo familiare portandolo a 480 mila. Posta in votazione la delibera viene approvata all'unanimità. Votano a favore del limite di 360 mila anche i socialcomunisti, pur annunciando che insisteranno in seguito nella loro richiesta.

Un malore mortale ha colpito ieri alle 13, mentre sedeva a tavola, il pensionato 73enne Emilio Bignanini, abitante in via Lagrange 13.

Sarà mantenuto inalterato l'attuale prezzo del gas

Entro l'estate le massaie cucineranno con il metano

Il potere calorifico della miscela gas di carbone-metano sarà di 3800 calorie invece delle odierne 3500

Le trattative fra il Municipio e la Società nazionale metano per l'impiego del gas ad uso domestico sono a buon punto. L'assessore alle aziende municipali ing. Anselmetti ha avuto nei giorni scorsi alcuni incontri con i rappresentanti della «Snam» per discutere i termini della convenzione in base alla quale la Società cederà il metano (che oggi viene già impiegato in molte aziende industriali cittadine) al Comune. Questi a sua volta, con un secondo contratto, lo venderà alla Società Italiana Gas che provvederà poi a distribuirlo agli utenti.

Secondo le previsioni entro l'estate le massaie torinesi, aprendo i fornelli, potranno cucinare con il metano miscelato all'attuale gas di carbone. Le officine della Società Italiana Gas di corso Regina Margherita stanno già montando le complesse e costose attrezzature necessarie per miscelare al gas normale (prodotto nei forni dell'azienda) il metano che giungerà in tubazioni sotterranee dai campi di Cortemaggiore.

Quelle in corso saranno le uniche modifiche necessarie per usare il nuovo combustibile. Tutti gli altri impianti e attrezzature (compresa la rete di tubazioni cittadine attraverso la quale viene oggi distribuito il gas normale) vanno bene come sono. Anche alle massaie la miscela non recherà alcun disturbo; potranno cioè conservare gli attuali fornelli con una semplice regolazione dell'aria.

Questa operazione sarà resa necessaria dal fatto che la miscela avrà un potere calorifico superiore al gas attuale. Il piccolo disturbo di «regolare l'aria» sarà cioè largamente compensato dall'aumento di potere calorifico: le vivande cuoceranno più in fretta e con minore consumo (in metri cubici) di combustibile.

Il maggior potere calorifico della miscela — secondo le previsioni dei tecnici — consentirà inoltre di incrementare l'uso del gas in tutte le altre applicazioni domestiche: scaldabagni, forni, riscaldamento delle abitazioni, ecc.

Il potere calorifico dell'attuale gas di carbone è di 3500 calorie; con la nuova miscela verrebbe portato, in un primo tempo, a 3800 e in seguito forse a 4000 calorie. Oggi, per uso domestico, si consumano da 310 a 320 mila metri cubi di gas al giorno. Le applicazioni ad uso industriale, dopo la entrata in funzione del metanodotto, sono ridotte a 10-15 mila metri cubi al giorno.

In che proporzione il metano verrà miscelato al gas di carbone? Dipenderà — ci è stato risposto — dalla quantità che sarà messa a disposizione dalla Snam: probabilmente da 40 a 50 mila metri cubi cioè un sesto del consumo giornaliero di gas normale.

La nuova miscela sarà più pericolosa del gas di carbone che si usa oggi? No! I pericoli di scoppio saranno pressochè uguali a quelli che si corrono attualmente. Diminuirà invece in modo sensibile il potere venefico perchè il metano non è velenoso (a differenza dell'ossido di carbonio contenuto nel gas normale). Il metano è anche inodoro o quasi. Per consentire agli utenti di scoprire tempestivamente eventuali fughe sarà però odorizzato con uno speciale procedimento.

Ultimo problema in discussione è il prezzo della miscela. Attualmente il gas che viene distribuito in città costa 33,30 al metro cubo più 1,70 di tasse. Le 35 lire odierne dovrebbero rimanere fisse almeno per un certo tempo. La Società Italiana Gas ha infatti assicurato che manterrà il prezzo attuale sino a quando la commissione ministeriale, che sta attualmente studiando il problema, non avrà reso note le sue decisioni.

Un atto di Anton Cecov e un monologo saranno letti da Ernesto Cortese e Franco Passatore domani sera, alle 21 all'Associazione Italia-Urss in occasione del 50° anniversario della morte dell'autore.

La corda si spezza e la donna trovatane un'altra si impicca

La pervicacia di una suicida in un cascinale di Bianzè

Tornando dai campi dopo una mattinata di intenso lavoro, un contadino di Bianzè ha fatto una macabra scoperta: sua moglie, Rita Garrone di 56 anni, era cadavere, impiccata ad una trave.

Sul tragico episodio i carabinieri svolgevano naturalmente un'inchiesta che ha permesso di ricostruire particolari assai impressionanti. La povera donna manifestava da tempo squilibri mentali e più volte aveva espresso propositi suicidi, ma il marito la sorvegliava attentamente. In queste ultime settimane le sue condizioni erano migliorate, tanto che i congiunti speravano fosse ormai tornata normale.

Ed invece sotto un aspetto apparentemente calmo, la follia stava per esplodere in un tragico gesto. Ieri l'altro, approfittando del fatto ch'era sola in casa, la Garrone si muniva di una corda, faceva un nodo scorsoio e quindi s'impiccava al soffitto in legno d'un locale adibito a ripostiglio. La fune però, non era in grado di sopportare il peso, e si spezzava.

Questo fatto non serviva a far deviare la mentecatta dal suo proposito. E' risultato infatti che essa ha messo a soqquadro tutto un magazzino fin quando è riuscita a trovare un'altra corda, più robusta della prima, con la quale si strangolava.

Mite sentenza in Assise a 4 giovani rapinatori

Quattro giovani fra i 16 ed i 19 anni sono stati giudicati ieri, malgrado la loro minore età, dalla Corte d'Assise. Erano imputati di una serie di rapine e di furti. I giovani sono: Aldo Colombi di Ferruccio di 17 anni, Gino Stefanati di Giuseppe di 16 anni, il diciassettenne Mario Nicola di Francesco, Luigi Di Cicco di Giovanni di anni 19. Sembra che il capo della piccola banda fosse il Colombi; e fu proprio lui che, stanco di fare il ladro ed il rapinatore, un giorno — colto da una crisi di pentimento — andò a costituirsi al Commissariato di polizia della Barriera di Milano e piangendo confessò le sue malefatte. Con lo Stefanati aveva costretto una donna, minacciandola con una pistola, a consegnare il portafogli. Una tentata rapina i giovinastri compirono nel marzo dello scorso anno sul Lungodora Savona, un furto di ex voto nella chiesa Madonna della Pace e furti con destrezza in danno di persone che poi non sporsero denuncia alla polizia. Inoltre i giovani rubarono vasi di bronzo al Cimitero generale.

Insieme ai quattro sono comparsi sul banco degli imputati tre ricettatori. Il P. M. ha chiesto per il Colombi 3 anni e 10 mesi di reclusione, 2 anni e 8 mesi per lo Stefanati, 1 anno e 10 mesi per il Nicola, 2 anni e 4 mesi per il Di Cicco. Sentiti i difensori avvocati Romagnoli, Pavesio, Turchio, Mazzoleni, Astore, la Corte (Pres. Carron Ceva, giudice togato Amaldi, P. M. Rosso, canc. Fiore) ha pronunciato la seguente condanna: 2 anni e 8 mesi al Colombi con il beneficio della condizionale, 9 mesi con la condizionale al Di Cicco, il perdono giudiziale agli altri due imputati.

Schiacciato tra due vagoncini

Un'impressionante infortunio si è verificato ieri nella cava di amianto di Balangero. L'operaio Domenico Vietti Ramus di 35 anni, residente a Coassolo, è rimasto schiacciato fra due vagoncini. E' all'ospedale in pericolo di vita.

Il premio per la medicina illustrato dal prof. Bastai

In un simposio, cui ieri sera sono intervenuti tutti i membri dell'Accademia di Medicina di Torino e le autorità cittadine nonchè della Valle d'Aosta, il professor Pio Bastai, presidente dell'Accademia stessa, ha tenuto una conferenza stampa, nella quale ha diffusamente illustrato le finalità ed ha accennato ai risultati preliminari del concorso al Premio internazionale St. Vincent per le scienze mediche.

Al Premio, che assume importanza anche per l'importo in denaro (sette milioni e mezzo di lire), partecipano 220 concorrenti tra cui centoquaranta stranieri: tedeschi, austriaci, francesi, svedesi, indiani, giapponesi, panamensi, jugoslavi, polacchi, ceylonesi, filippini, ecc. Pur non essendo stati letti pubblicamente i nomi, ben si sa che molti corrispondono a quelli delle più eminenti illustrazioni della scienza medica mondiale.

Col termine di scienza medica mondiale si intende abbracciare tutte le sue branche fondamentali; mediante le quali si arriva al fine supremo della terapia. Sulla funzione di ognuna si è soffermato ieresera il prof. Bastai, per chiarire appunto la basilare importanza ed il merito dei rispettivi cultori. A quale di esse apparterrà il vincitore del Premio, che sarà solennemente conferito il 6 giugno a St. Vincent?

Le varie Commissioni dell'Accademia di Medicina, attraverso un certosino lavoro di valutazione, hanno già proceduto a graduali eliminazioni, riducendo per ora i premiabili a trentadue. In settimana ulteriori eliminatorie lasceranno in campo solo i cinque o sei ritenuti i migliori. A classi riunite l'Accademia procederà quindi alla votazione finale. Sarà solo allora che si potrà conoscere il nome dello scienziato che avrà avuto l'ambito riconoscimento di aver apportato, dopo il 1950, il migliore reale contributo al progresso delle scienze mediche. Per ora accontentiamoci di sapere che tra i concorrenti figurano anche uomini già onorati del Premio Nobel.

In fin di vita un contadino travolto da una macchina

Una grave disgrazia stradale è accaduta ieri sera verso le 19 sulla rotabile di Susa nei pressi di S. Antonino. Il contadino Pietro Gamlor di 63 anni, residente a Borgone, è stato investito da una macchina e sbalzato a parecchi metri di distanza. Il poveretto ha riportato la frattura della base cranica e lesioni interne.

Ieri la quinta udienza al processo per spionaggio

Ieri il Tribunale Militare ha proseguito a porte chiuse l'interrogatorio di Guido Brusotto, su cui — come sul Doria, sul Ferrero e sul Vaschetti — sembra pesino responsabilità più serie che non quelle di cui devono rispondere gli altri tre imputati di spionaggio. La sua attività è stata più notevole, i suoi viaggi all'estero numerosi, le sue «missioni» in Italia più importanti. Si tratta ora di stabilire se le informazioni che egli vendette a Praga erano segreti militari oppure erano soltanto riservate e se alcune erano frutto della sua fantasia.

Tale esame indubbiamente è facilitato dalle relazioni fatte dai periti sulle fotocopie dei documenti trasmessi al servizio di spionaggio cecoslovacco; tuttavia è pur sempre delicato e richiede parecchio tempo. Il Brusotto, come è noto, entrò a far parte del servizio di spionaggio ceco — egli disse all'atto dell'arresto — mentre si trovava a Praga e ricevette 100 mila lire all'atto dell'ingaggio. Per sua stessa ammissione eseguì rilievi di basi navali e di aeroporti; ma le sue relazioni — egli affermò — erano così superficiali che i cechi si lamentarono e lo minacciarono. Le intimidazioni furono ancor più decise quando manifestò l'intenzione di non lavorare più per essi. «Chi entra a far parte del servizio di spionaggio — gli avrebbero detto — non può più staccarsi: deve continuare fino a quando piacerà a noi».

Il Brusotto allora avrebbe cominciato a mandare a Praga notizie inventate o di nessun interesse e finalmente, circa un anno prima del suo arresto, avrebbe cessato ogni attività spionistica.

L'udienza di ieri non è però stata dedicata completamente all'interrogatorio di questo imputato. I giudici, infatti, hanno dovuto decidere su un incidente di natura procedurale sollevato dalla difesa ed hanno ascoltato la testimonianza del maggiore dei carabinieri che consegnò ai magistrati il rapporto conclusivo sull'attività degli imputati e le fotocopie dei documenti da essi inviati a Praga.

L'udienza di domani, la sesta, avrà luogo nel pomeriggio.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

11 aprile

Mignacco Ersilia, a. 73, pens., via Piancazza 15; Delmastro Anna ved. Ferraglio, a. 55, v. Sangone 29; Franco Lorenza, a. 52, materassaio, v. S. Anselmo 31; Bellandi Alvaro, a. 69, pens., v. Ormea 122; Passera Caterina ved. Grosso, a. 76, casal., c. IV Novembre 130; Mossino Giacomo, a. 83, pens., c. Francia 160; Ray Francesco, a. 78, commerc., v. Pomba 4; Marchello Teresa in Garione, a. 77, pens., c. G. Cesare 47; Scampirio Maddalena ved. Gazzo, a. 85, casal., c. Francia 400; Pagano Luigi, a. 73, pens., v. Morghen 22; Zeppata Federico, a. 76, pens., c. Brescia 50; Milano Alberto, a. 45, invalido, str. Villette 166.

Deceduti in ospedali: Girardi Augusto, a. 70, pens.; Ugo Ernesto, a. 40, vend. ambulante; Mastrella Maria in Boggio, a. 41, casal.; Ravotti Carlo, a. 38, impiegato; Savona Alberto, a. 57, meccanico; Facelle Maria ved. Secco, a. 74, casal.; Bracco Angela, m. 3; Capuzzello Luigi, a. 57, sacrestano; Pratti Carolina in Rivoira, a. 73, casalinga.

12 aprile

Porro Attilia in Bosch, a. 44, casal., c. Orbassano 49; Marchetti Valentina in [illegible], a. 64, casal., v. della Brocca 2; D'Ambrosio Alberto, a. 39, impieg., via Garessio 15; Orsello Domenica Maria in Cravetti, a. 83, casal., c. Tassoni 53; Grattarola Giuseppe, a. 62, pens., c. Tortona 35; Galasso Vittorio, a. 65, impieg., v. Pastrengo 11; Ponzuolo Virginia ved. Saglietti, a. 69, casal., v. Belfiore 19; Riccardo Alessio, a. 86, [illegible], via Principe Tommaso 26; Cervati Vittorina ved. Zavadier, a. 84, casal., v. Finalmarina 12; Zeppagno Teresa in Cherio, a. 63, casal., c. Moncalieri 255; Della Mota Roberto, a. 47, commerc., str. Viassa 556; Ollino Adelaide ved. Bovero, a. 81, casal., v. Spallanzani 3.

Deceduti in ospedali: Colla Livio, giorni 21; Fassone Marisa, a. 6, inabile; Roberto Teresa ved. Tosalere, a. 81, casal.; Preto Ermenegilda in Cavallo, a. 42, operaia; Viola Caterina ved. Fiorito, a. 78, pens.; Vianchio Giuseppe, a. 65, operaio; Porino Giacomo, a. 77, pens.; Missaggia Teresa ved. Roch, a. 85, casal.; Gilli Caterina ved. Gargano, a. 84, casal.; Fassino Giovanna ved. Mascarone, a. 78, casal.; Sogno Ida ved. Araldo, a. 67, portinaia; Cazzola Umberto, a. 75, operaio; Corso Felice, a. 49, industriale.

Morti: 44 - Nati: 44.

Nascita d'una critica

Scrivendo per la rivista di Francesco Flora un saggio su Croce e le arti figurative, recentemente Michele Guerrisi — uno dei pochi artisti nostri che siano nel tempo stesso critici autentici — ricordava d'aver manifestato nel 1919 al filosofo il suo desiderio di tradurre i *Kunstgeschichtliche Grundbegriffe*, il famoso libro, uscito quattr'anni innanzi, dello svizzero Heinrich Wölfflin, discepolo e successore del Burckhardt sulla cattedra di Basilea. Il Croce l'aveva dissuaso; aggiungendo con bonaria ironia che una maggior diffusione in Italia di quei *Concetti fondamentali della storia dell'arte* sarebbe stata più nociva che utile all'ulteriore svolgimento della cultura estetica dei giovani.

Eppure tali «concetti» derivavano in linea diretta dalla teoria dell'arte come «pura visibilità», nata dalle conversazioni romane fra il pittore Hans von Marées, lo scultore Adolph Hildebrand e lo studioso d'arte Conrad Fiedler, il quale ultimo aveva dato disciplina e contenuto filosofico all'empirismo dei due amici soprattutto con il saggio *Sopra l'origine dell'attività artistica*, del 1887; e il Croce stesso — benchè avesse denunziato l'errore d'una dottrina che, per reagire a quella di un'arte ridotta a un «affare di sentimento», finiva «col recidere addirittura i legami dell'arte col sentimento» minacciando di farla morire «per la smania stessa di farla vivere di una vita astrattamente pura» — aveva concluso già nel 1911 che il tentativo del Fiedler, storicamente considerato, era quanto di più notevole si fosse «prodotto in fatto di estetica in Germania, nella seconda metà del secolo passato».

Se non che il consiglio dello scrittore dell'*Estetica*, il quale dichiarava «pseudostoria» la «storia naturale» del vedere artistico proposta dal Wölfflin, si giustificava con la inquieta constatazione dei disastri provocati dall'abuso di schemi destinati a condurre — come notò poi il Guerrisi — «la critica figurativa, con mutati nomi, all'antica retorica». Schemi astratti, la cui utilità di «mezzi pratici» per orientarsi nel gran mare dell'arte veniva sottolineata nel 1921 da Lionello Venturi; ma nei quali conviene distinguere quelli *sbagliati*, perchè «inventati dal critico senza rapporto con l'opera d'arte», da quelli *giusti*, «perchè tenuti presenti dall'artista nel momento della creazione e "ritrovati" dal critico».

Sono passati da allora più di trent'anni; ed è probabile che chi adesso per la prima volta legge i *Concetti fondamentali della storia dell'arte* nell'eccellente traduzione di Rodolfo Paoli (l'edizione Longanesi, corredata da 124 tavole illustrate, è un gioiello tipografico della serie «I cento libri») si stupisca apprendendo dalla chiara presentazione di Giusta Nicco Fasola che quest'opera fondamentale per la critica moderna — ora finalmente alla portata di ogni lettore italiano insieme coi due precedenti libri del Wölfflin, *Rinascimento e Barocco*, e *L'arte classica*, tradotti fin dal '28 e dal '41 — abbia potuto esser considerata così rivoluzionaria: e giudicata pericolosa dal Croce, e severamente limitata dal Venturi.

Il fatto è (e lo illustra benissimo la Nicco Fasola) che l'opera ha ormai «preso la calma delle acquisizioni indiscusse, divenute "fonti" della nostra cultura». Noi non temiamo più le insidie delle «categorie» wölffliniane: ma forse proprio per ciò si deve meglio riconoscere quanto il pensiero critico contemporaneo debba al maestro svizzero: e come dopo di lui (come, del resto, dopo il Riegl) certe locuzioni quali *stile lineare e stile pittorico, forma chiusa e forma aperta, imitazione* (il Berenson parlò poi invece di *illustrazione*) e *decorazione, sensibilità ottica e valori tattili*, si sian fatte comuni fin nel linguaggio della spicciola critica (e non-critica) giornalistica.

Al modo stesso che il giudizio sull'arte figurativa era stato sottratto dal Rumohr, dal Cavalcaselle, dal Burckhardt, alla descrizione dei letterati e al metro della verosimiglianza usato dai semplici, così — fece notare il Guerrisi — la curiosità di un metodo ridotto al «puro vedere» e il gusto veramente geniale del Wölfflin, operarono una profonda suggestione su tutta la cultura italiana.

Mentre però si divulga in Italia questo libro d'eccezionale importanza, s'ha il diritto di domandarsi fino a qual punto codesta suggestione sia stata benefica per l'intendimento della poesia.

Si rifletta sul criterio da cui mosse il Wölfflin: non l'analisi della bellezza, bensì dell'elemento in cui questa bellezza prese forma. E' dunque la forma, visibilmente rimasta esterna al contenuto, che interessa: perchè «ogni artista si trova di fronte a determinate possibilità *ottiche* a cui è vincolato». Perciò il compito della storia dell'arte è la definizione dei vari modi di «vedere», è la scoperta di «strati ottici» che caratterizzano un tempo, un popolo, una personalità: dato che «il temperamento da solo non produce opera d'arte, ma costituisce quel che può chiamarsi la parte concreta dello stile, in senso largo, in quanto cioè comprende anche l'ideale di bellezza proprio al singolo come a una collettività». Insomma, la storia dell'arte concepita come una storia di stili: e perciò, come fu rimproverato al Wölfflin, una storia dell'arte senza nomi.

Son note le cinque coppie di concetti antitetici proposte dall'intransigente «visibilista» per sviluppare e sostanziare la sua teoria: stile lineare e stile pittorico, visione della superficie e visione della profondità, forma chiusa e forma aperta (cioè il tettonico e l'atettonico), concezione dell'opera d'arte come molteplicità e come unità, stile della chiarezza assoluta e della chiarezza relativa.

E' noto altresì come il passaggio dall'uno all'altro termine caratterizzi per il Wölfflin l'evoluzione dal Rinascimento al Barocco, le due civiltà che più amò e meglio intese. Son note infine la straordinaria maestria, la ferrea logica, la prodigiosa memoria e acutezza visiva, con cui egli dipanò ed applicò questi suoi concetti.

E tuttavia, se è giusto il riconoscimento che la sua opera «è stata la scuola, diretta o indiretta, di tutta la critica moderna» perchè con lui meravigliosamente s'affinò la ricerca della forma e la possibilità d'intenderla come creazione spirituale, le sue pagine ci appaiono oggi come una gelida selva di alberi scheletriti, fra i quali invano si cerca la voce della foresta, una creatura viva, un uomo — col suo genio — autonomo poeta. E si potrebbe anche dire che a un dato metodo critico risponda una determinata produzione d'arte.

Marziano Bernardi

Bogomolov a Firenze



L'ambasciatore russo fotografato con la consorte a Firenze dove si trova per visitare minutamente la città (Telef.)

STATISTICHE, NON ROMANZI DELL'ADULTERIO

Schedario dei cuori infranti

• Duemila vicende coniugali raccolte e annotate - L'amore insidiato - "Un incontrollabile desiderio di stringerti forte alla gola„ - Drammi dei nervi e della pazzia Caso grave: "Chieda la grazia ad una santa; un santo non ce la farebbe„

(Nostro servizio particolare) **Milano, 12 aprile.**

C'è uno schedario che raccoglie la storia di duemila vicende coniugali. Ogni cartoncino rappresenta un caso umano, e l'anonimo linguaggio dei compilatori — medici, avvocati, sacerdoti — ha una freddezza che ricorda le secche annotazioni delle cartelle cliniche.

Si parla di amori infelici, di sogni infranti o di speranze deluse, ma senza abbandoni sentimentali: i consulenti dell'Istituto «La Casa» traducono le confessioni dolenti in pratiche da evadere e in diagrammi; gli sfoghi degli adulteri, insomma, incrementano la statistica, ma non suggeriscono romanzi.

I personaggi di queste amare avventure non hanno, naturalmente, un nome; se ne conosce l'età, le condizioni, la professione, perfino i redditi; si vuol sapere il numero dei figli e di quali malattie hanno sofferto, si annotano anche le più sottili indicazioni psicologiche: e la diagnosi finale è spesso la risultante di un consulto, durante il quale prete, dottore e legale fanno il possibile per ridare almeno la pace a gente che aveva creduto, magari, di poter conquistare la felicità.

Lui e Lei hanno, quasi sempre, venticinque o trent'anni: è in questo periodo della vita che, a giudicare dalle tabelle riassuntive, si è più soggetti alle crisi che minacciano la unione familiare. I dissensi nascono da evasioni amorose, da divergenti interessi economici, o per l'intervento di parenti che esasperano contrasti in genere conciliabili, ma tante volte è il male che provoca il dramma, sono i nervi, l'improvvisa pazzia.

Lui è un giovane perito industriale, lei una maestrina; sono sposati da tre mesi, si vogliono bene. Vivono in casa dei genitori della ragazza, «una casa tetra, triste», dice la scheda, e lui, che è di temperamento chiuso e malinconico, si sente sempre più depresso, avvilito. Confessa alla moglie: «Ti amo, ma spesso sento un incontrollabile desiderio di stringerti forte alla gola». Lo fanno visitare, lo ricoverano, e lei gli è sempre vicina. «Ti amo ancora di più», dice lui «ma sento sempre quella voce. Lasciami stare». Da poco è cominciata la causa per l'annullamento.

Alla signorina non dissero che il fidanzato aveva sofferto da ragazzo attacchi di demenza precoce; fu dopo le nozze che scoprì che quel giovanotto apparentemente sano, equilibrato, normale, si trasformava, per un nonnulla, in un malato pericoloso: «Ero piena di terrore — ha confessato la donna — ma lo amavo, e gli voglio ancora bene. I miei vorrebbero che l'abbandonassi, che sciogliessi il matrimonio, ma io mi oppongo. Una volta è fuggito dal manicomio, e per raggiungermi ha venduto il cappotto. Non potrebbe guarire?».

Un vecchio marito chiede consiglio: la moglie è presa dalla mania delle pulizie, «tutto ciò che toccano gli altri, io compreso, le fa schifo. Come debbo regolarmi?».

Caso più tranquillo: un ricco industriale milanese (età 70) se ne è andato con la segretaria (età 20); manda ogni mese un assegno alla sposa, ma si guarda bene dall'indicarle il suo indirizzo. «Non è forse matto?» chiede la tradita e abbandonata.

Un altro interrogativo pone un giovane professore di lettere: «Sette mesi fa — racconta — ho condotto all'altare la signorina Z. E' mia moglie legalmente, ma non di fatto: e incoraggiata del resto anche dalla madre, non vuol saperne di porre fine a questa increscioso situazione, perchè dice che è peccato. A chi debbo rivolgermi?».

Curiosa la posizione della sposa, e anche quella della madre, ma non strana come l'atteggiamento assunto da un benestante agricoltore palermitano il quale, dopo essere stato per ventiquattro anni amante della cognata, rimasto poi vedovo, si rifiuta di sposarla perchè non vuole offendere la memoria dell'indimenticabile scomparsa.

E non parliamo del ricco zio che incita la nipote ad abbandonare il tetto coniugale (e la donna, presumibile unica erede, incerta fra amore e quattrini, ubbidisce), nè della fanciulla che se ne va col marito della cugina (episodi del genere sono segnalati varie volte), nè di quell'austero genitore che dopo anni di prosperità, è finito per dei dissesti in uno scantinato, con tutta la famigliola, che abbandona quando conosce una matura signorina che gli offre un alloggio più conveniente e degno del suo passato.

Ma in genere, gli uomini si dimostrano i più tolleranti, diciamo così, i più remissivi. Frequenti le storie dei soldati che, rientrati dalla prigionia, trovano un figlio in più e sono pronti a perdonare, ma spesso le peccatrici preferiscono rimanere con l'amante (c'è, invece, una moglie che pianta il marito mutilato); indicativa la vicenda del coniuge che, a sessant'anni, riceve dalla vecchia compagna la confessione di un tradimento giovanile («chissà se Piero, mi ha detto, è proprio tuo figlio»), e vorrebbe cacciarla, poi il sacerdote ricorda agli sposi anziani le figliole morte, e i due piangono e si abbracciano; ma il caso che meglio indica la forza dell'iniziativa femminile, è quello del commesso la cui «pratica» ha il numero 787.

In un cinema di periferia conosce una donna che è più anziana di lui di otto anni; la donna lo circuisce, lo porta a casa sua, e, nel minor tempo possibile, lo rende padre; la sorella, molto religiosa, lo spinge a regolarizzare la relazione, nonostante la candidata-sposa vada spesso in cerca di diversivi. La mattina delle nozze il povero giovane cerca con una scusa di uscire dalla chiesa, ma trova sul sagrato un'antica amica della madre morta che lo esorta a compiere il suo dovere fino in fondo. Ubbidisce. Dopo lo sposalizio la moglie continua a percorrere una strada cattiva ma, a suo giudizio, assai gradevole. E il commesso domanda a chi deve chiedere la grazia per essere liberato da quell'angosciosa presenza. «Solo a una santa», gli ha suggerito il consulente per la parte morale, «un santo non ce la farebbe».

Enzo Biagi

L'attrice Suzan Ball s'è sposata senza stampelle

New York, 12 aprile.

A Santa Barbara, in California, l'attrice Suzan Ball non ha fatto uso delle stampelle, come aveva detto di fare in occasione del suo matrimonio, celebrato ieri. La ventunenne Suzan, arrivata alla chiesa presbiteriana di El Montecito, ha lasciato le stampelle nella sacrestia. Si è avviata poi all'altare, servendosi di una nuova gamba artificiale, alla quale non è ancora del tutto abituata. Una folla di un migliaio di persone ha applaudito gli sposi, quando, lasciata la chiesa, essi si sono diretti verso l'albergo per il rituale rinfresco di nozze.

Com'è noto, la bella attrice ha subito l'amputazione della gamba destra il 12 gennaio, dopo una lotta di un anno contro il cancro. Durante la sua lunga malattia, unico suo conforto è stato l'attuale marito Riccardo, che l'ha conosciuta dopo che ella si era già ammalata.

Catturati in una battuta 1576 serpenti velenosi

Oklahoma, 12 aprile.

Circa una tonnellata di serpenti velenosi sono stati catturati vivi nel corso della 15ª battuta annuale che ha avuto luogo ieri nel Canyon di Salt Creek. Alla singolare battuta, che costituisce un evento sportivo, hanno preso parte circa 20.000 persone.

La battuta è stata organizzata dall'Associazione internazionale cacciatori di rettili per disinfestare le colline circonvicine. Joe Durhan, capo dei battitori, ha reso noto che sono stati snidati 1576 rettili. H. H. Tomlinson e Russ Strayhord, due cacciatori di vecchia data, hanno catturato con l'aiuto delle sole mani, un serpente dal dorso scagliato della lunghezza di due metri e mezzo.

L'esportazione tedesca nei paesi di dominio russo

Scambi commerciali tra Bonn e Mosca - I divieti imposti: si accusa l'Inghilterra di giuoco sleale - Proibizione di toccare i porti cinesi - Tuttavia nella Corea del Nord gli americani trovarono cavi e telescriventi di marca germanica

(Dal nostro inviato speciale) **Francoforte, aprile**

«A noi dovrebbero concedere i biglietti a riduzione per il viaggio» affermarono scherzosamente alcuni operai della Ruhr quando, verso la fine dell'anno passato, appresero dai giornali l'inaugurazione della nuova linea ferroviaria fra Mosca e Pechino; e intendevano dire che i binari erano usciti dalle acciaierie, dalle fabbriche siderurgiche che un tempo appartenevano ad Alfred Krupp pel quale il pubblico ministero sovietico chiese la impiccagione a Norimberga.

In quegli stessi giorni sulla tavola di molte famiglie della Ruhr apparve un vasetto di «Maluga Malossol», su cui si rifrangevano le luci del piccolo abete natalizio sfolgorante di candele. Il caviale è una delle delikatessen tradizionali per i canoni della vigilia. Non potendolo ottenere via Stoccolma, come gli altri anni, una grande ditta di Amburgo era riuscita a mettersi in contatto diretto con Mosca e aveva importato vasetti di «Maluga Malossol» per 480 milioni di marchi, che equivalgono a più di sei miliardi delle nostre lire. Ogni cittadino tedesco, lattanti e mendicanti inclusi come è di rigore nelle statistiche, consumò in media 130 lire di caviale. Sullo spunto di questi due episodi sarebbe allettante presentare una Germania opulenta e golosa che, per potersi impinguare di delikatessen, fornisce di nascosto i suoi acciai all'Unione Sovietica in cambio delle preziose uova di storione.

In realtà gli scambi commerciali tra Bonn e Mosca (quelli alla luce del giorno; ma ce ne sono altri e lo vedremo) rappresentano una parte infinitesimale degli affari tedeschi con l'estero. Essi mostrano una sola, strana particolarità. La Germania, che esporta in quasi tutti i Paesi del mondo più di quanto importi, ha uno spaventoso passivo nella bilancia con la Russia: 150 milioni di dollari di importazioni (nel 1953) contro 10 milioni 800.000 dollari di esportazioni. Anche gli affari stipulati dai tedeschi con gli altri Paesi oltre la cortina di ferro, pur essendo raddoppiati di volume negli ultimi 12 mesi, arrivando a 144 milioni di dollari, non meriterebbero ricordo — sono cinque volte inferiori a quelli compiuti il 1953 dagli inglesi con le nazioni oltre cortina — se non fosse per la forma ambigua delle transazioni.

«I Paesi ora dominati dalla Russia — mi dice un banchiere di Francoforte — rappresentavano per noi, prima della guerra, ricchi e facili mercati di sbocco; la loro economia era ed è complementare alla nostra. Rassegnarsi a perderli è dolorosa.

In Russia di straforo

«Invece i nostri uomini d'affari devono recarsi in Russia di straforo, via Berlino Est. E corrono il rischio di trovare al ritorno i loro nomi sulla "lista nera" delle ditte che non possono commerciare con gli Stati Uniti e riceverne gli aiuti finanziari. Nessun altro Paese è costretto a rispettare l'embargo con tanto rigore.

«Aggiungo che non ci viene concesso di avere relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica e con i suoi satelliti. Dobbiamo ricorrere a stratagemmi. Due mesi fa un mio collega, direttore di una banca di Francoforte, concluse un "trattato di commercio personale" per 38 milioni di dollari con la Romania, ufficialmente ignorato dal governo, creando così un precedente che verrà seguito nel futuro.

«Alle sole navi tedesche non è permesso toccare i porti cinesi; e siamo costretti a servirci di piroscafi polacchi che vengono a imbarcare le nostre merci nei porti franchi del Belgio e dell'Olanda. Non ci è stato consentito di accettare offerte dalla Russia che voleva venderci carburanti per 5 milioni di dollari a un prezzo inferiore a quello che paghiamo adesso; e finora non abbiamo trovato modo di superare l'ostacolo».

La prudenza di linguaggio appresa dai tedeschi durante questi anni di occupazione militare impedisce al banchiere di specificare chi sia l'autore dei divieti contro gli scambi commerciali oltre cortina. Ma è all'Inghilterra che la Germania rivolge l'accusa di gioco sleale.

I divieti (si afferma) verrebbero imposti per tenere i tedeschi lontani dai loro mercati tradizionali in Oriente; Londra appoggerebbe Parigi (si dice) contro Washington per continuare a rimandare la restituzione alla Germania di quella sovranità che farebbe riapparire in Europa gli uomini della Wehrmacht, spauracchio dei francesi, e in Asia gli uomini d'affari tedeschi (incubo degli esportatori britannici).

Fra i tanti Verboten maggiormente addolora la proibizione di toccare i porti cinesi. La Germania si è portata al secondo posto, dopo l'Inghilterra, nella graduatoria mondiale delle costruzioni navali; ed è orgogliosa di aver creato nuovamente, partendo da quota zero, una flotta mercantile che fra un anno dovrebbe raggiungere i tre milioni di tonnellate. Il miracolo è stato reso possibile consentendo di «detrarre dalle tasse» le somme investite nelle costruzioni navali. Di conseguenza non c'è fabbrica di macchine, di tessuti, di alimentari che non possegga azioni di cantieri; non c'è avvocato, commerciante, ingegnere che non abbia nel portafogli qualche caratura di piroscafo. Ogni tedesco si sente marinaio.

La frontiera verde

Sono stati quattrini ottimamente investiti. I cantieri di Kiel e di Amburgo continuano a ricevere ordinazioni persino da compagnie di navigazione inglesi, persino dalla Russia che si sta facendo costruire una dozzina di «navi officina» per la pesca di alto mare. (Non avendo il permesso di costruire unità di grande tonnellaggio, la Germania ha noleggiato un transatlantico — il «Gripsholm», svedese — che batte bandiera tedesca sulla linea Amburgo-New York).

Nella sua geremiade il banchiere dimentica però che molte merci tedesche di cui si finge la vendita a nazioni neutrali, raggiungono egualmente, via Hong-Kong, la Cina di Mao. E non ricorda che nelle città della Corea settentrionale conquistate dagli americani furono trovati cavi telefonici costruiti nel dopoguerra da ditte tedesche e che i nomi di ditte della Germania occidentale erano scritti sulle telescriventi in dotazione al Comando dei volontari cinesi.

Non dice il banchiere che un motore tedesco ad alta frequenza, di produzione recente, venne trovato su un sommergibile nord-coreano incagliatosi su una secca della Corea meridionale. Egli sembra anche ignorare che quando gli uomini d'affari tedeschi parlano di «esportazioni invisibili» non accennano ai profitti dei noli o del turismo, ma alle merci di importanza strategica che emigrano oltre cortina attraverso la «frontiera verde» fra le due Germanie. Anche altre nazioni hanno frontiere comuni con i Paesi oltre cortina. Ma il confine norvegese con la Russia si trova oltre il Circolo polare artico; ma Finlandia, Austria, Grecia, Turchia non hanno importanti attrezzature industriali. Soltanto alla frontiera fra la Germania di Bonn e la Germania comunista, insufficientemente sorvegliata, è possibile svolgere nottetempo un contrabbando in grande stile.

Verso l'Oriente

«Inoltre la Germania occidentale — dice l'americano — è l'unico Stato che ha una città, e proprio la più grande: Berlino, fuori dei propri confini, tutta circondata dal territorio di occupazione sovietico. Centinaia di autocarri partono ogni giorno dalla Renania, dalla Baviera e dalla Ruhr per rifornire Berlino ovest; chi può garantire che non trasportino merci proibite?

«Da quando i russi hanno vietato alle nostre pattuglie militari di ispezionare l'autostrada Helmstedt-Berlino, non siamo più in grado di accertare se i conducenti degli autocarri attraversino la zona russa senza fermarsi, come hanno l'ordine di fare, o se abbandonino l'autostrada per andare a scaricare nei boschi della Germania comunista il materiale di contrabbando. E proprio perchè siamo riusciti a sequestrare centinaia e centinaia di tonnellate di acciai speciali (tanto per fare un solo esempio) prima che raggiungessero le fabbriche russe e cecoslovacche, abbiamo ragione di sospettare che la "esportazione invisibile„ abbia proporzioni davvero preoccupanti».

Come si potrebbe impedire alla Germania, il giorno in cui le verrà restituita la sovranità di riprendere in pieno i traffici con l'Oriente qualora le industrie tedesche, che si stanno già avviando verso un periodo di sovraproduzione dovessero trovarsi in difficoltà sugli altri mercati?

I tedeschi hanno nel sangue il Drang Nach Osten. La spinta verso Oriente è sognata oggi in termini commerciali e non politici; la Germania desidera inviare oltre cortina i rappresentanti di commercio e non i rappresentanti armati delle ideologie della razza e del Lebensraum. Ma potrebbe essere difficile separare l'economia dalla politica, specialmente in una Germania non rassegnata alla divisione in due parti, terreno necessariamente fertile per i bacilli dello spirito di «rivincita» e dello «sciovinismo».

Enrico Altavilla

A FESTIVAL CONCLUSO

Dopo la premiazione

Strana insegna per giurie - Dieci Paesi e nove film sulla stessa linea di traguardo - L'affermazione giapponese - Augurabile per la Mostra di Venezia una giuria internazionale

(Dal nostro inviato speciale) **Cannes, 12 aprile.**

La premiazione, anzi, il «Palmarès», sembra avere avuto una strana insegna. Nel film-rivista di Giannini, *Carosello napoletano*, è tra l'altro illustrata una semplice canzoncina, dalla ritmica monotonia di una filastrocca e dalla cocciuta fissità di un ritornello. Quattro versi si allacciano e si sciolgono, si riprendono e si inchinano, implacabili, ineluttabili: «Tu mi dai una cosa a me — E io ti do una cosa a te. — Io ti do una cosa a te — E tu mi dai 'na cosa a me»; nella loro simmetria verbale raro esempio di giustizia distributiva. Li canticchiavano un po' tutti, quel giorno; e deve esserseli canticchiati anche la giuria, sino a farsene la più inconscia insegna per il suo «Palmarès». Infatti Austria, Francia, India, Italia, Polonia, Russia, Stati Uniti e Svezia potrebbero disporsi per un girotondo e poi, premi alla mano, incominciare il loro gioco canticchiando: «Io ti do 'na cosa a tte — E tu mi dai 'na cosa a mme», scambiandosi premi e diplomi in una perfettissima giustizia distributiva.

La giuria ha spinto i suoi scrupoli fino a specificare che gli otto premi internazionali erano attribuiti agli otto film *secondo l'ordine alfabetico delle rispettive Nazioni*. E' quindi stato questo, praticamente, il più grosso *ex-aequo* che si sia mai avuto da quando per un qualsiasi titolo si conferiscono premi: un *ex-aequo* a plotone nel quale *L'ultimo ponte* (Austria) viene posto accanto a *Deserto vivente* di Disney (U.S.A.), posto accanto a *Prima del diluvio* di Cayatte (Francia), a *Due ettari di terra* (India), a *I cinque della via Barska* (Polonia), a *Scander-Beg* (Russia-Albania) e a *La grande avventura* (Svezia). Si è lasciata l'Italia per ultima perchè, in via di straordinario favore, si è creato per lei un *ex-aequo* nell'*ex-aequo*, e invece di un film, nella sua casella, se ne sono posti due, *Cronache di poveri amanti* di Lizzani e *Carosello napoletano* di Giannini. (Forse perchè i due, dopo aver lasciato questo girotondo, tornati a casa possano continuare a giocare un po' fra di loro: «Io ti do 'na cosa a tte — E tu mi dai 'na cosa a mme»).

* *

Nove film e dieci Paesi su per giù alla pari, non specificando nulla, non motivando nulla: si è creduto di risolvere così la questione più grossa, quella dei cosiddetti secondi premi, facendo d'ogni cosa un fascio. Per il primissimo, un altro strano *ex-aequo*: si cita l'americano *Fino all'eternità* per dire che ha già avuto altri premi (8 Oscar venti giorni fa), e che a titolo di omaggio lo si considera quindi fuori concorso; mentre si dà il primissimo premio al Giappone, per *La porta dell'inferno*, e anche, si mormora, come tardiva riparazione al fatto che l'anno scorso il bellissimo *I figli di Hiroshima* se n'era andato via a mani vuote. Inoltre, all'ultimo momento, Cocteau si accorge di aver dimenticato il delizioso *Mr. Ripois*, recentemente diretto da Clément in Inghilterra; convoca in fretta e in furia la giuria (ieri mattina tutti i particolari erano sui giornali di Nizza); e la giuria aggiunge un premio speciale per la regia di Clément, senza accorgersi di uno strano bisticcio estetico: il regista migliore sarebbe Clément, ma il film più bello sarebbe il giapponese. Come se a un concorso di pittura si finisse per proclamare: di Caio è il più bel quadro, ma Sempronio è il pittore più valente.

Ma non è il caso d'insistere. E' sempre difficile, giudicare; ed è anche umano il desiderio di voler accontentare un po' tutti. Purtroppo questo proposito sovente finisce per non accontentare nessuno; e anche quest'ultimo responso non offre una scala di valori motivati, ma crea prospettive, sembra concedere onorificenze. Forse la mancanza di chiarezza e di coraggio è inevitabile in giurie troppo numerose ed eterogenee; e poichè anche nella costituzione della sua giuria Venezia può tornare a distinguersi da Cannes, è forse oggi venuto il momento di osare, per il Lido, una ristretta e specifica giuria internazionale.

* *

Rimane comunque l'indiscutibile importanza della affermazione del Giappone. La *porta dell'inferno* non è all'altezza di *Ra-scio-mon*, o di *O-Haru*, o dei *Monogatari*, ma ha colori stupendamente modulati e a quei tre film si avvicina. In pochi anni il cinema giapponese ha saputo crearsi una meritatissima fama, e oggi come oggi è certo, artisticamente, al primo posto. (Ci eravamo noi, ma non ci siamo più). A ogni Festival sa mandare due o tre film eccellenti; sono quindi almeno dieci-dodici film eccellenti che sforna ogni anno; quale altro Paese potrebbe affermare altrettanto? E sembra fare tutto ciò senza sforzo perchè i suoi film nascono da un complesso mondo artistico-culturale, perchè la sua produzione ignora le degenerazioni del divismo, perchè i suoi governanti, infine, non incoraggiano certo la speculazione per la speculazione. Ingiustamente privato di un premio qui a Cannes l'anno scorso, ingiustamente retrocesso a un secondo posto all'ultima mostra di Venezia, il riconoscimento di oggi ha anche il sapore di una doverosa riparazione.

Mario Gromo

Un colpo di 25 milioni dell'"Arsenio Lupin„ in gonnella

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 12 aprile.**

La ladra dalle molteplici identità, Anne Marie Stehlin — questo il suo vero nome — nata ad Algrange nell'Est della Francia il 23 novembre 1912, è riuscita ancora una volta a sottrarsi alla polizia dopo aver rubato per 25 milioni di lire, fra gioielli, indumenti e denaro, alla sarta parigina Annie Blatt. (E la sarta, dicono i suoi amici, dovrà ora rimandare il viaggio in America che era in procinto di intraprendere, perchè non ha più nulla da indossare).

Anne Marie Stehlin, che gli ispettori della polizia giudiziaria hanno soprannominato lo «Arsenio Lupin in gonnella» si era presentata alla Blatt con il nome di Jeannine Poinçon, e la sua padrona la considerò per alcuni giorni come una vera e propria «perla». Jeannine Poinçon era davvero una cameriera ideale: sapeva fare tutto, era intelligente, rapida, perfetta. Purtroppo sapeva anche dileguarsi con gli oggetti di valore...

Ancora una volta la polizia giudiziaria parigina si è messa così sulle tracce della famosa ladra. Sette volte Anne Marie Stehlin è stata condannata, ma dal 1949 in poi, dopo il suo ultimo rilascio dalle carceri, la polizia non è riuscita a prenderla con le mani nel sacco, sebbene sia accertato che ella abbia commesso numerosi furti e frodi. Secondo le ultime informazioni la ladra convive insieme ad un altro malfattore, tale Marcel Mony, anche egli condannato ben quattro volte ed attualmente scomparso dal suo domicilio.

Quante sono le frodi e i furti di Anne Marie? La polizia ne conosce una decina tuttora impuniti, ma sono probabilmente molti di più. Nel 1950 Anne Marie si presentò come domestica ad un diplomatico svedese e scomparve dopo pochi giorni portando con sè dieci valige contenenti almeno tre milioni di franchi di merci varie; l'indomani essa scendeva in un albergo di lusso, del centro di Parigi, presentando documenti intestati al nome di Anne De Boulay.

Dopo una settimana sparì lasciando centomila franchi di debito; con il nome di Henriette Schumache entrò successivamente al servizio di un medico e dopo tre giorni lasciò il nuovo domicilio, e il nuovo impiego, portando con sè cinquecentomila franchi in denaro e un libretto di assegni bancari, che essa firmò e con i quali riuscì ad acquistare per 150 mila franchi di biancheria. Poi, assumendo il nome della sua ex-padrona, tentò persino di vendere il suo appartamento.

Dopo alcuni mesi di inattività, Anne Marie Stehlin si fece assumere come cameriera da un industriale e gli rubò un milione e mezzo di gioielli; ad un altro industriale portò via l'argenteria di famiglia, mentre ad una vecchia dama riuscì a sottrarre per quasi un milione di gioielli.

Passando poi dalla posizione di cameriera a quella di «gran de dama» (Anne Marie è elegantissima e colta), la ladra prese il nome di contessa di Mahuet e si fece portare da un gioielliere di Lione una collezione di orologi da 700 mila franchi con il pretesto di sceglierne uno, e naturalmente scomparve portandoli via tutti.

Per mettersi al sicuro, infine, si attribuì il nome di contessa De Wendel e domandò alla madre superiora di un convento della regione di Metz di prenderla per alcuni mesi a pensione. Data la personalità della «contessa», appartenente a una famiglia molto nota, la madre superiora rispose favorevolmente. Dopo alcune settimane di riposo fra le monachelle, la falsa contessa invitò un gioielliere a presentarle nel convento una ricca collezione di preziosi e chiese di conservarla per ventiquattro ore, in modo da poter fare con calma la propria scelta. Senza la minima diffidenza, il gioielliere affidò alla contessa i suoi preziosi, con i quali la nobile dama scomparve l'indomani dal convento.

Un altro furto dello stesso genere, compiuto da una inesistente contessa Berthier de Chauvigny, venne denunciato tre mesi dopo da un altro gioielliere, ed è probabile che anche esso sia da imputarsi alla Stehlin, così come le sarebbero imputabili altre frodi commesse sotto i nomi di Amelie Riot, Lucie Piat, Amelie Michelet e Mireille Ober, e probabilmente molti altri tuttora ignoti...

Si calcola che le sole frodi sicuramente imputabili alla Stehlin ammontino a molte decine di milioni di franchi. Ma ancora una volta essa è riuscita a scomparire, e chissà sotto quale nome si nasconde attualmente.

l. m.

CRONACHE DELLO SPORT

La vittoria di Parigi non risolve il problema della nostra nazionale

La squadra non c'è ancora e molto lavoro resta da compiere - La grave situazione del calcio francese e un errore psicologico dei dirigenti - Unica conclusione lieta: la tradizione non è stata smentita

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 12 aprile.

L'aspetto italiano dell'incontro che si è svolto a Colombes domenica scorsa, è noto e conosciuto. L'Italia si è presentata in campo con una formazione improvvisata: una formazione che rappresentava una soluzione al problema che il campionato aveva, un po' da lunga data e un po' senza preavviso, bruscamente anzi, posto davanti ai responsabili. Bisognava uscirne. Bisognava superare la difficoltà. Ed essa è stata superata felicemente dal lato contingente. Se si cercava un risultato, lo si è ottenuto. Se si cercava una squadra, non la si è trovata che in parte. L'avvenimento ha anzi dimostrato che come non si era trovato nulla prima, quando si dichiarava di aver trovato tutto, così si è trovato soltanto qualcosa ora che si dice che l'opera sia stata completata.

O si aveva ragione allora, o si ha ragione adesso. Molto semplicemente, senza ricorrere a critiche che sarebbero fuori luogo nel momento, e senza cadere in uno stato di euforia che sarebbe pericolosa, si è fatto del buono allora e si è fatto del buono ora. Sono le conclusioni che rimangono da trarre e la squadra che resta da fare. E ciò senza che si abbia più l'occasione di un banco di prova alla vigilia di quella competizione estremamente impegnativa che è il campionato del mondo. Su nessuna delle due costruzioni messe in piedi nel corso della stagione ci si può basare completamente. Vi è del lavoro da compiere sui frammenti più o meno grandi delle esperienze fatte sinora.

E' l'aspetto francese della situazione che ha fatto da sfondo all'incontro internazionale, che si presenta come interessante. Il calcio francese si trova da tempo nella necessità di affrontare dei problemi di organizzazione, del problemi tecnici della vita, che sono altrettanto — ed in certi casi anche maggiormente — importanti di quelli con cui abbiamo a che fare noi in Italia. Il problema principale era ed è quello della gestione economica delle società. La maggioranza dei sodalizi che partecipano al campionato con l'autorizzazione ad esercitare il professionismo, presenta un bilancio che è in condizioni deficitarie: parecchie si trovano addirittura sull'orlo del fallimento. Come da noi.

Il problema era stato imposto da tempo e l'ex-giocatore della squadra nazionale, expresidente del comitato di selezione ed attuale capo del Raggruppamento delle società professionistiche, Paul Nicolas, aveva presentato un programma studiato nei minimi particolari, atto a risolvere la situazione.

Ebbene, questo programma che contempla la riduzione alla metà, più o meno, di tutti gli emolumenti che percepiscono in questo momento i giocatori, e naturalmente anche delle spese che sono autorizzate a fare e degli obblighi che possono contrarre le società, questo programma è stato discusso in seduta straordinaria, e quel che più importa approvato, proprio sabato pomeriggio alla vigilia di un incontro che tocca l'amor proprio e la borsa degli interessati, come un Francia-Italia.

Sabato sera le ultime edizioni dei giornali annunciavano a grossi titoli che l'èra dei lauti profitti era terminata per i giocatori in Francia e che le società per evitare di andare alla rovina si erano impegnate a rispettare un regime di vita dei più cauti e dei più severi. Sarà, non sarà, le nuove clausole saranno osservate, aggirate o raggirate: questa è cosa che rimane a vedere e che sarà interessante di seguire in avvenire. Evidente rimane il fatto che non poteva essere scelto un momento psicologicamente meno adatto — diciamo schiettamente, più errato — per annunciare a gente ipersensibile in tema di emolumenti come sono i giocatori, i provvedimenti draconiani che colpivano tutti, ma in modo specialissimo la categoria dei nazionali.

V'è un senso di stanchezza e di logorio nel calcio francese che ogni volta emerge ai primi tepori della primavera. Si gioca troppo: ogni società sostiene due o tre partite nel corso della settimana. Deve farlo per raggranellare i soldi necessari per vivere: l'argomento si ricollega direttamente a quello dianzi illustrato. Giovedì prossimo 15 corrente, per esempio, tutte le società della divisione maggiore saranno impegnate. Normali partite di campionato. E domenica 18, a tre giorni soli di distanza cioè, ugualmente. La squadra campione, il Reims, da tempo ridotta sulle ginocchia dalla fatica, aveva avuto una specie di ritorno di fiamma una decina di giorni or sono. La cosa aveva soddisfatto e ingannato in passato i selezionatori al punto da far dare la preferenza a quel centro mediano Jonquet che doveva costituire domenica il fallimento fisico-tecnico più clamoroso di tutta la giornata.

Ha degli strani punti di rassomiglianza con la partita Internazionale-Juventus del nostro campionato, questo incontro Francia-Italia. Lascia perplessi. Ha esercitato un maggior peso sulla bilancia il valore di chi ha vinto o il cedimento di chi ha perso?

L'efficienza è spesso la risultanza di tanti e di così diversi fattori. Di positivo e di lieto, come conclusione per il calcio italiano dopo questo ultimo incontro, v'è un fatto: la tradizione non è rotta. Sotto il punto di vista della freschezza fisica e della capacità tecnica noi siamo ancora sempre meglio dei nostri vicini d'oltre Alpe.

Vittorio Pozzo



Energico intervento di Farina nella partita dei cadetti

Sfortuna italiana nella Parigi-Roubaix

Parigi, 12 aprile.

(m. b.) Allo svolgimento e all'esito della corsa Parigi-Roubaix alcune righe di commento sono necessarie, non fosse che per mettere una volta ancora in rilievo l'incredibile sfortuna che ha perseguitato i migliori fra i nostri rappresentanti.

Sei — la selezione dei migliori — erano gli italiani che a pochi chilometri dall'arrivo facevano parte del gruppo di testa. Ottimamente piazzati essi si preparavano all'offensiva finale. Tutti, eccezion fatta per Piazza, furono eliminati dalla sorte. Fornara bucava nel pieno della battaglia, a 20 km. dal traguardo; Giamondi lo imitava 5 km. dopo; e a sua volta era seguito nell'appiedamento da Petrucci, Filippi, urtato da una macchina, cadeva guastando la bicicletta, e con lui cadeva Albani che rompeva la sella.

Nel gruppo dei «possibili» restava un solo italiano: Piazza. Il bianco-celeste, provato nel terribile finale della corsa, cedeva poi negli ultimi chilometri ed era riassorbito dal secondo gruppo, tagliando il traguardo con qualche secondo di ritardo.

Jacques Goddet che, come direttore della corsa, ha potuto seguirne anche le fasi meno note, ha scritto stamani su «Equipe», commentando la corsa degli italiani: «Attendisti durante i primi 200 chilometri, gli italiani unitormarono la loro corsa a quella dei belgi: ed a partire da Hénin-Liétard, crocevia cruciale della prova, essi si inserirono in tutti i tentativi. Sopportarono tutte le avversità della sfortuna e furono poi definitivamente eliminati da essa, più che dai loro avversari.

«Oltre che ai campionissimi — conclude con dignità Goddet — invecchiati e brontoloni, esistono in Italia altri corridori ciclisti. Ne sono lieto!».

«Una lezione di umiltà» dicono i tecnici francesi

Ma aggiungono che la squadra azzurra non vale quella del passato - Ghezzi e Galli: due giocatori di grande classe internazionale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 aprile.

(m. b.) Il tanto atteso incontro calcistico Francia-Italia di domenica ha lasciato ai francesi la bocca amara: ma per la verità essi non sono i soli ad essere insoddisfatti. Il risultato e il contenuto tecnico di un avvenimento sportivo di così grande importanza, si analizza generalmente a mente fredda, quando cioè si sono attenuate le emozioni della giornata.

Questo sereno esame ha rivelato che anche gli italiani non possono essere, malgrado la vittoria, esenti da critiche. Chiaro appare ora, rivedendo con calma il film della partita, che la squadra «azzurra», tal quale è oggi, è lontana dal valore, in tecnica collettiva, in omogeneità, in efficacia realizzatrice, dalle nazionali del passato.

E' da queste constatazioni che i nostri avversari di ieri l'altro traggono qualche consolazione. I più noti tecnici francesi sono unanimi nei loro giudizi che sembrano fatti tutti su di un'unica falsariga, ma il più severo è Lucien Gamblin che ha scritto su *France Soir*: «Non cerchiamo scuse alla nostra sconfitta; abbiamo avuto la dimostrazione che con gli attaccanti tascabili (troppo piccoli) di cui dispone oggi la Francia, non potremo mai sperare brillanti risultati contro squadre di salda struttura atletica come quella italiana. L'attuale squadra di Francia ha nulla da fare nel concerto internazionale di calcio; essa manca troppo di potenza, di tecnica e di senso del gioco.

«Tuttavia — continua Gamblin — l'undici italiano non ci ha insegnato nulla di nuovo se non che la squadra «azzurra» di questo momento è molto lontana dal valore le formazioni che trionfarono nella Coppa del Mondo del 1934 e 1938. I giocatori italiani, certo, non mancano di classe e, fatta eccezione di Cappello il quale ha passato l'età per poter pretendere di restare un grande campione, tutti hanno dimostrato ampiamente le loro qualità, ma non pensiamo che essi possano raggiungere mai il valore dei loro predecessori. Non è l'Italia che ha progredito, ma sono i francesi che sono scesi al di sotto del normale livello tecnico internazionale. Fra queste mediocri squadre la vittoria ha arriso a quella che meglio ha saputo sfruttare gli errori dell'altra. Ecco tutto».

La critica di Lucien Gamblin riassume crudamente ciò che altri hanno detto, con più riserve: «Una squadra italiana vivace ma non di gran classe, si è burlata di un undici francese irriconoscibile. Battuti per 3 a 1, avremmo potuto esserlo per molto di più», ha scritto sull'*Equipe* Jacques De-Ryswick; il suo giudizio è ribadito in altra parte del giornale da Gabriel Hanot che, analizzando il gioco dei 22 in campo, ha ritenuto che: «I francesi sono stati inchiodati al suolo da un undici azzurro che portanto non ci ha dato l'impressione di essere di gran classe».

E Hanot, dopo aver scritto — parlando dei francesi — che questi lasciando l'iniziativa del gioco ai più veloci, potenti e tempestivi italiani, non potevano certo sperare altro che una sconfitta, aggiunge: «Il calcio francese in venticinque anni di professionismo non è progredito rispetto a quello che era nel 1930. Speriamo che questa nuova lezione di umiltà dataci dagli italiani non sia inutile per l'avvenire».

Sui giocatori italiani Hanot esprime pure qualche giudizio: «Galli e Ghezzi furono i veri dominatori dell'incontro. Il primo fu il gran capo dell'attacco. Non solamente il suo gioco di testa gli permise di controllare con facilità tutte le palle alte, ma il suo personale e penetrante stile scombussolò l'intera difesa francese. Ghezzi fu un portiere impeccabile; egli parò tutto anche certi tiri che parevano impossibili a fermare. Due giocatori di grandissima classe internazionale».

Infine Dany Rebello, un giovane ed apprezzato tecnico parigino, riesaminando la situazione creata dalla sconfitta, ha scritto su *France Soir*: «La carenza della squadra francese sarà per i 60.000 che hanno assistito all'incontro la più dolorosa delle sorprese. Evidentemente i selezionatori non sanno più a che santo votarsi. Ma non sono i nostri giudizio questi a detenere le sorti della squadra di Francia nelle mani, sono gli stessi giocatori. Possano questi ultimi comprendere, prima che sia troppo tardi, che la loro situazione di giocatori professionisti li costringe a scegliere fra due formule di vita: quella dei comuni mortali e quella degli atleti campioni che è fatta di duri sacrifici e che deve essere lievitata dalle più pure, grandi e coraggiose ambizioni. Quelli che abbiamo visto ieri, si sono comportati da rinunciatari».

La comitiva degli azzurri è partita questa sera alla volta dell'Italia dalla Gare de Lyon col treno delle 19,50.

Da Barcellona sono giunti quaranta «scooteristi» che hanno percorso 850 Km. quasi tutti sotto la pioggia, in due giorni e senza incidenti; stamane alle 12 saranno ricevuti dal Sindaco avv. Peyron in Municipio.

La squadra giovanile italiana oggi a Bologna contro i tedeschi

Bologna, 12 aprile.

Dopo gl'incontri di Parigi e di Roma, altro incontro internazionale domani a Bologna: sono di scena i giovanissimi dell'Italia del Nord e della Germania del Sud. L'incontro si presenta assai interessante: gli italiani, che in maggior parte sono gli stessi che fecero parte della squadra della primavera, dovranno confermare la bella impresa di alcuni mesi fa, quando batterono col secco punteggio di 3 a 0 gli inglesi. I tedeschi, dal canto loro, sono ansiosi di dimostrare i progressi tecnici raggiunti. Il direttore tecnico Dekert e l'allenatore Rinke, giunti oggi a Bologna con i loro ragazzi, non hanno voluto fare pronostici, limitandosi a dire che l'incontro si presenta molto incerto e che comunque i tedeschi giocheranno fino al limite delle loro possibilità, senza risparmiarsi.

In campo italiano spira una certa fiducia: «I primavera, pur non sottovalutando gli avversari, si dicono certi di poter fare una bella figura. Per molti di loro domani potrebbe aprirsi la strada che porta magari, sia pure solo come riserve, ai campionati del mondo. Piola, che in assenza di Czeizler, del quale è preannunziato l'arrivo per domani, funge da commissario tecnico, non ha ancora reso nota la formazione. Tuttavia lo schieramento più probabile è il seguente: Stefani; Rota, Corsini; Turchi, Bernasconi, Invernizzi; Valentinuzzi, Colombo, Virgili, Tortul, Cadè II. Riserve dovrebbero essere: Maldini, Orazi, Romano, Rosa.

Come si vede, predominano i nerazzurri dell'Atalanta: il terzetto difensivo, il centromediano e l'ala sinistra sono infatti bergamaschi.

Con i primavera, in attesa dell'incontro, v'è anche la mezz'ala bolognese Pivatelli, che domenica ha giocato a Roma contro i cadetti francesi: anche lui è stato infatti convocato per la partita di domani, ma non si sa ancora se giocherà o meno; starà a Czeizler decidere. Il ragazzo si è detto disposto a scendere in campo non risentendo della fatica di domenica scorsa.

La formazione annunciata dall'allenatore tedesco è la seguente: Loy; Faltermayer, Saltier; Zeither, Horat, Wade; Siegel, Kraus, Biersinger, Neuschaffer, Homann.

La partita avrà inizio alle ore 16,30: nonostante la giornata feriale, si prevede un notevole concorso di pubblico. Il tempo, anche se la temperatura è alquanto bassa, si è messo al bello dopo la pioggia dei giorni scorsi. Secondo le previsioni, anche domani dovrebbe splendere il sole.

Gardini batte Morea nella finale a Sanremo

Sanremo, 12 aprile.

Il 40° Torneo Internazionale di tennis si è concluso con il completo trionfo dei tennisti italiani.

Fausto Gardini ha conquistato la vittoria più bella regolando il conto che aveva in sospeso con l'argentino Morea dal quale era stato sconfitto in 4 sets nella finale del torneo di Alessandria d'Egitto.

La Silvana Lazzarino ha offerto una chiara dimostrazione delle sue grandi possibilità contro la austriaca Zeheden, un'avversaria coriacea pronta a sfruttare ogni suo errore, che ha dominato attaccando senza respiro e costringendola a un massacrante lavoro, con precise palle tagliate.

E la Zeheden, dopo aver resistito nel primo set, nel secondo ha dovuto alzar bandiera bianca di fronte alla freschezza della Silvana.

Il doppio maschile infine, ha visto la vittoria di Fachini-Pietrangeli su Morea e sul nord americano Shea, per la prima volta in coppia e quindi scarsamente affiatati, ma pur sempre temibili.

Ecco i risultati finali: singolare libero maschile: Gardini b. Morea (Argentina) 6-1, 2-6, 6-3, 6-2.

Singolare libero femminile: Lazzarino batte Zehedeu (Austria) 6-4, 6-1.

Doppio maschile: Fachini-Pietrangeli b. Morea-Shea (Argentina-Nord America) 7-9, 7-5, 1-6, 7-5, 6-3.

Doppio misto: Speers (Inghilterra)-Hammersley (Cile) b. Watson (Inghil.) Herman (Germania) 6-4, 1-6, 7-5.

Singolare maschile 2a e 3a categoria: Jacobini b. Michele Pirro 6-1, 6-3, 6-4.

Singolare femminile 2a e 3a categoria: Pericoli batte Varenesi 7-5, 6-2.

Nessun tredici questa settimana al concorso pronostici: si sono registrati invece 91 «dodici» cui spettano 1 milione 714 mila lire ciascuno e 1348 «undici» cui toccano 115.700 lire ciascuno. Colonna vincente 2 2 x x; 1 1 1; 2 2 1; 2 N.V. 2 1.

Al concorso ippico numerosi i vincitori: ci sono 28 «dodici» che incassano ognuno L. 288.329; 433 «undici» e 3106 «dieci», a ciascuno dei quali spettano rispettivamente L. 14.779 e L. 2000. Colonna vincente 1-x; 2-1; x-x; 1-2; 1-2; 1-2.

La Juventus si prepara per l'incontro con la Spal

Il Torino è rientrato ieri dalla Francia

Questa settimana si preannuncia particolarmente impegnativa per i bianconeri della Juventus. Già ieri i juventini si sono trovati al campo sin al mattino che al pomeriggio, e gli ordini di convocazione prevedono per tutti i giorni della settimana fino a venerdì due allenamenti quotidiani.

Con il rientro di Bertuccelli ultimo arrivato in serata, la squadra juventina si è praticamente ricomposta dopo il permesso collettivo concesso in relazione all'interruzione del campionato per la gara internazionale con la Francia. Mancano ancora Boniperti e Ricagni, che viaggiano con la comitiva azzurra, ma Praest è già arrivato dalla Danimarca, e tutti gli altri hanno fatto atto di presenza o al campo o in sede.

Il riposo di domenica deve essere stato salutare per i bianconeri. Il campionato riprenderà per loro con una gara difficile, la partita in casa con la Spal. Olivieri, è logico, si preoccupa della squadra: il disastroso risultato di Milano potrebbe influire sul comportamento immediato dell'undici bianconero, e questo non è certo il momento di perdere altri punti in classifica. Modificare la squadra? Potrebbe essere una soluzione, ma il problema è di trovare dei sostituti validi agli eventuali esclusi.

C'è anche da considerare l'eventualità di uomini indisponibili per infortunio. Muccinelli è stato assente sabato, ma ancora ieri accusava qualche dolore alla caviglia contusa. E poi ci sarà da controllare le condizioni di Boniperti, che a Parigi ha accusato il riacutizzarsi dello stiramento inguinale. Logico che in queste condizioni Olivieri non possa decidere nulla. Avrà tempo dopo.

Per intanto è annunciato per domani (ore 15,30) il ricupero della partita del campionato riserve fra la Juventus ed il Torino, partita rinviata quindici giorni fa di comune accordo fra le due squadre. Sarà così possibile ad Olivieri vedere all'opera Pinardi, Del Grosso e Montico, tre dei candidati a passare in prima squadra per il match con la Spal. Queste sono supposizioni, di deciso o di ufficiale assolutamente nulla.

Il Torino reduce dalla sua tournée in Francia è rientrato ieri sera col diretto delle 20,23: tutti i giocatori sono in buone condizioni di salute. Già fin da stamane l'allenatore Frossi ha convocato la squadra per iniziare gli allenamenti.

SPETTACOLI

Un Duo e un Quartetto al Conservatorio

Il Quartetto d'archi e pianoforte, guidato da Robert Master, violinista, con M. Taylor, N. Jamieson, e il pianista K. Anderson, venuto due o tre anni fa, aveva lasciato un buon ricordo agli stessi Amici della Musica che iersera ne salutarono il ritorno da Londra. Un non facile programma: Mozart, Dvorak, Brahms, e in ogni parte i concertisti, ligi al testo, vari negli stili, pronti alle delicatezze, alle sfumature, ai ritmi briosi, alle espansive cantilene, si mostrarono affiatati, aristocratici, consapevoli. Un cordiale successo.

Liete accoglienze fece l'Unione studentesca al duo Ottomar Borwitzky, cellista, Hedy Salquin, pianista, giovanissimi e già onorati in più concorsi, che iniziano con non comune competenza l'attività concertistica. Quanto è desiderabile in tal caso, e necessario alla dignità dell'arte, essi recarono in opere di Bach, Martinu, Beethoven e Brahms. Molti applausi, augurali e compiaciuti. **a. d. c.**

ALL'AUDITORIUM — Stasera alle 21,30, concerto fuori abbonamento a prezzi popolari, diretto dal maestro Raphael Kubelik. In programma musiche di Smetana, Chopin e Dvorak. Biglietti in vendita al salone de «La Stampa» in via Roma ang. via Bertola.

PRO CULTURA — Stasera alle 21,15 al Conservatorio, concerto del pianista Rudolf Serkin. In programma le sonate op. 13 (Patetica) e 101 di Beethoven, tre Capricci di Mendelssohn e la Wandererphantasie di Schubert. Biglietto d'ingresso per i non soci a L. 1000, in vendita al Conservatorio la sera del concerto.

TEATRO CARIGNANO — Domani sera debutterà la compagnia stabile di Roma, con Andreina Pagnani, Carlo Ninchi, Olga Villi, Aroldo Tieri, Margherita Bagni. Come primo spettacolo andrà in scena «Il profondo mare azzurro» tre atti di Terence Rattigan, commedia nuova per la nostra città.

TEATRO ALFIERI — Tornerà domani sera a Torino il complesso «London's festival ballet» diretto da Anton Dolin: in programma, per lo spettacolo augurale, «Concerto» di Grieg e «Lo schiaccianoci» di Tchaikovsky.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I saccheggiatori del sole» G. Ford, D. Lynn, Medina.
Ariston: «Il ritratto di Jenny» Jennifer Jones, Joseph Cotten.
Astor: «Solo per te ho vissuto» Jane Wyman, S. Hayden, Olson.
Augustus: Operazione Apfelkern. Regia: «Stadio Dinamo». Pl. 250.
Corso: «Pietà per chi cade» Amedeo Nazzari, A. Lualdi, N. Gray.
Doria: «Eroi dell'Artide» in ferraniacolor.
Lux: «Duello sulla Sierra Madre» con R. Mitchum, technic. Panoramico senza occhiali. Ingr. 350.
Maffei: «Traversata pericolosa» Jeanne Crain, Michael Rennie. Orario: 14,30, 17, 19, 21, 22,30.
Metro-Cristallo: «La carovana del peccato» Franca Marzi, Charles Rutherford. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Tempeste sotto i mari» technic. In Cinemascope. Robert Wagner, Terry Moore, G. Roland.
Torino: «Il complice segreto» tech. J. Mc Crea, B. Hale. Apert. ore 10.
Vittoria: «Le tigri della Birmania» Dennis Morgan, Dane Clark; su grande schermo panoramico.

Alexandra: «Gelosia» con Erno Crisa e Marisa Belli.
Alpi: «Ti ho sempre amato» A. Nazzari, Miriam Bru, J. Sernas.
Capitol: «Gelosia» con Erno Crisa e Marisa Belli.
Faro: Gelosia, E. Crisa, M. Belli.
Gianduja: «L'urlo dell'inseguito» Vittorio Gassman, B. Sullivan.
Hollywood: «La conquista dell'Everest» in technicolor.
Ideal: «Rivalità» F. Marzi, Comp. Riviste Fausto Tommei 16.15-21.15.
La Perla: «Squilli di primavera» technic. Clifton Webb, D. Paget.
Massimo: «Ballata selvaggia» in techn. Gary Cooper, B. Stanwyck.
Nazionale: «La rivale di mia moglie» techn. D. Sheridan, Kendall.
Principe: «Conquista dell'Everest» in technicolor.
Statuto: «Ballata selvaggia» in tech. Gary Cooper, B. Stanwyck.

Asti: «Risveglio del dinosauro» P. Christian, P. Raymond, A. 18.
Mignon: «Lupi mannari».
Milano: «Sergente Carver» e «Pranzo alle 8». Apertura ore 10.
Olimpia: Vacanze romane, Peck.
Po: Canzone Mississippi, techn.
P. Nuova Sangue nel deserto. A. 18
Regina: «Dietro la maschera».
Romano: «Damasco 25», Comp. Riv. Girardi-Grey 16.15 e 21.15.
S. Felice: «I clienti di mia moglie» Larry Parks, Barbara Hale.

Esperia: Paura fa 90, Pampanini.
Italiano: «Nessuno mi salverà».
Mirafiori: Fiesta, amore e morte.
Viareggio: «Cameriera bella presenza offresi» V. De Sica, Sordi.

Eliseo: «Siamo tutti assassini» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Fréjus: «Salto mortale», March.
Nuovo: «I pirati di Barracuda».
S. Paolo: «Maglia verde», colori.

Belgio: «Il messicano».
Corallo: «Piovuto dal cielo» Renato Rascel, Cecile Aubry.
Eridano: «La casa del corvo».
Radium: Ho amato un fuorilegge.
V. Veneto: «Il segreto del carcerato» con Arthur King.

Astra: Mistero del castello nero.
Bernini: Jolanda figlia cors. nero.
Chiabrera: Verginità, Rossi Drago.
Excelsior: Pane, amore e fantasia. Gina Lollobrigida e V. De Sica.
Manzoni: Stanotte ogni notte, col.
Odeon: «Paolo e Francesca».
Star: «Viale della speranza», Vietato ai minori di 16 anni.

Adua: «Marchio del rinnegato».
Aurora: «La voce del silenzio».
Brescia: «La figlia del diavolo».
Fortino: «Carcere di donne».
Nord: «Uomo della Torre Eiffel» technicolor con Charles Laughton.
Palermo: Fanciulle di lusso, tech.
R. Parco: «Odette agente S 23».
Sociale: Bassifondi Los Angeles.

Colosseo: Memorie Don Giovanni.
Italia: Pugnale del bianco, tech. Randolph Scott, Margh. Chapman
Lingotto: «Fiamme sulla costa dei barbari» John Wayne, V. Grey.
Moderno: Uomo bianco tu vivrai.
Piemonte: Risveglio del dinosauro.
Speria: Bandito senza colpa. A. 18.

Alba: «Le vie del cielo».
Apollo: «Destinazione Budapest» Dana Andrews, Marta Toren.
Diana: «Fifa e arena» Totò.
Dora: «Sorelle in armi».
Edera: Wanda peccatrice. Sanson.
Lucento: «Terrore di Londra».
Lutrario: «La città spenta».
Roma: «Sparviero di fuoco» tech.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Astor, Reposi, Capitol, Gianduja, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Sociale, Adua, Aurora, Mignon, Speria, Lingotto, Eridano e al Circo Krone.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.133
Alfieri: Domani ore 21,15: London Festival Ballet.
Carignano: Domani 21,15: Comp. Stabile di Roma «Il profondo mare azzurro» di T. Rattigan. Novità.
Circo Krone, p. d'Armi: 2 spettacoli ore 16 e 21. Visitate lo zoo.

Galleria Fogliato Mazzini 9, Mostra pittore Guido Odierna.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 17-19, 21-1 Di Nunzio, e M. Cavanna, R. Vigna.
Castellino Danze: 17-21 Rosa Clot.
Gaudio: 16,30-21 Orch. Silvestro.
Gay: 17 e 21 Orch. Angelini.
Hollywood: 21 Orch. Labardi.
La Perla: 21 Orch. Nini Rosso, e Gemma Sandra e Trio Happy.
La Serenella: Borgione Martorana
Lutrario: 21 Orch. Neve-Accardo.
Smeraldo Club Goito 3, t. 692-470, ore 21 Orch. Balocco-Lanfranco.
Winter Eden, p. Statuto, ore 21.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7 e 8: Giornale radio - 11: Radio-scuola - 11,30: Musica da camera - 12: Cronache d'altri tempi - 12,15: Orchestra d'archi - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti e teatro lirico - 16,45: Lezione di inglese - 17: Vecchi motivi - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra Kramer - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,5: «La maschera e la grazia» tre atti di H. Ghéon - 23,15: Complesso Colì.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Il giorno e il tempo - 9,30: Altri tempi - 13: La donna e la casa - 13: Anelli e cabo strumentali - 14: Orchestra Fragna - 14,30: Schermi e ribalte - 15,30: Orchestra Ceragioli - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica (soprano Mar. Colera e tenore Renato Gavarini) - 18,30: Quattro ragazzi alla conquista degli astri - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra napoletana - 20,35: Arti e mestieri: «Lavoratori del tabacco» - 21,30: Telescopio - 22: Vetrina della canzoni - 22,30: Divi, stelle e poesia - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura tedesca - 19,30: Nuova generazione - 20,15: Musiche di Ravel e Respighi - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: L'opera strumentale da camera di Brahms - 22,30: I problemi del romanzo in Italia - 23,30: La musica nel XX Secolo.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per i ragazzi: le avventure di Rex Raider - 20,45: Telegiornale - 21: Oltrebalta (varietà musicale) - 22,15: Edizione speciale: «Epoca» - 23: Replica del telegiornale.

Uno studente fugge da casa

Mondovì, 12 aprile.

Uno studente è scomparso da casa poco prima delle 12. Si tratta del diciassettenne Stefano Garelli, abitante in via San Francesco d'Assisi, sofferente di un grave esaurimento nervoso, per cui va soggetto a periodi di amnesia. Già nella prima mattina egli si era allontanato di casa, aggirandosi presso la stazione ferroviaria. Un amico lo aveva riaccompagnato a casa.

Le previsioni del tempo

Moderate perturbazioni provenienti dalla Tunisia interessano la Sicilia e le regioni meridionali, ove si avrà ancora cielo in prevalenza coperto con piogge sparse. Sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante adriatico nuvolosità irregolare localmente anche intensa. Sulle rimanenti regioni tempo in complesso buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari ovunque poco mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1,2	20,3	Pescara	7	13
Trento	6	16,6	L'Aquila	5,4	9,5
Torino	0,5	14,4	Roma	8,2	16
Milano	2	16,3	Napoli	8,8	14
Venezia	5,8	13,8	Bari	10	11,8
Trieste	7,2	16	Potenza	2,6	5
Genova	9,8	17	Reggio C.	11	17,2
Bologna	2	15,4	Palermo	11	18,5
Pisa	5,6	17,6	Messina	12	17,1
Firenze	6,4	16,8	Catania	8	20,2
Perugia	4,7	12	Sassari	8	15,9
Ancona	7,7	14	Cagliari	6,6	17,1

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Al termine del periodo di astensione operativa, la ripresa odierna dell'attività borsistica ha dovuto scontare i prevedibili riflessi negativi dei provvedimenti ormai noti. La quota, al termine di un'apertura debole e confusa, ha rivelato grave disagio operativo e diffusi segni di nervosismo e disorientamento. La pesantezza delle quotazioni, aggravata verso il termine della seduta, ha raggiunto una media dall'uno al tre per cento. Maggiormente colpiti gli elettrici e le Stet in parecchie voci si è prodotta una discreta resistenza, avvalorata in prossimità del listino da un più attivo assorbimento e dal relativo esaurimento delle offerte più pressanti. Complessivamente il mercato non ha abbandonato i termini di un fondamentale controllo di fondo, anche se l'entità delle perdite è apparsa generalmente notevole in parecchi casi tanto più grave in quanto ha colpito i titoli relativi nettamente al disotto del valore nominale. Qualche voce isolata ha mantenuto con facilità i prezzi precedenti. Titoli di Stato in netto rialzo, con particolare ripresa per i Buoni del Tesoro. Dopoborsa attestato sui prezzi di chiusura. Sono state quotate ex-dividendo le azioni Stem (Lire 27) e Silos (Lire 130).

	5	12		5	12
Ren.02	63 10	63 10	A.Cem.	13.060	12.700
Ren3½	64 80	64 80	An.Ald	6925	6750
» f. c.	64 90	64 90	Medit.	5935	5750
Red3½	82 20	82 20	Merid.	1245	1205
» f. c.	82 30	82 30	Ter. N.	134 —	133 —
Ren5%	95 10	95 50	Italgas	1345	1304
» f. c.	95 20	95 60	Srp	1238	1180
Red5%	92 50	92 50	Terni	175 —	150 —
» f. c.	92 60	92 60	P.C.E.	336 —	315 —
Rmb½	71 10	71 10	Unes	465 —	430 —
» f. c.	71 20	71 20	Stet	2392	2300
Ric5%	92 30	92 25	Sesa	2150	2100
» f. c.	92 40	92 35	Viscola	2270	2200
Bot.'59	97 30	98 —	Marelli	455 —	440 —
» '60	97 —	97 55	Fiat	703 50	688 —
» '61	96 95	97 70	Savigl	—	—
» '62	96 85	97 60	Nebiolo	10 40	10 45
Fer5%	86 —	86 —	Incet	180 —	160 —
Elt4½	86 50	86 40	Manc.	920 —	900 —
Iri 5%	89 50	88 75	Finsid.	435 —	410 —
Imm4½	95 50	95 50	Ilva	282 —	276 —
Imm5%	95 —	95 —	Ansaldo	975 —	970 —
Inil4½	190 —	190 —	Viscosa	1365	1340
Ime4½	94 50	94 40	Chatill.	2300	2250
Iri-El.6	96 80	97 50	Cir	2750	2700
Ferl½	92 [illegible]	92 25	Schiap.	925 —	900 —
«5%33	90 —	90 —	Anic	[illegible]	1400
«5%37	87 50	87 50	Rum.ca	1147	1145
I.Paolo	91 —	91 —	M.poni	1724	1690
» 4%	94 50	94 50	Mcatini	1349	1328
» 3,5%	[illegible] 90	84 50	Zucch.	[illegible]	1280
I. Nap.	91 75	91 75	Unica	105 —	102 —
Ve-5%	97 —	97 —	Cart.It.	3450	3450
F.Sic.	84 50	85 —	Burgo	10.625	10.450
Imi 6%	93 —	93 70	Ferr.R.	20.000	20.000
«XI-5%	94 40	94 40	Pign.F.	990 —	990 —
«XV6%	94 40	95 20	F.Elettr	1075	1075
«FF.S.	91 30	91 40	N.A.I.	18.500	18.000
Fiat6%	98 —	99 50	Biella	69 —	66 —
Pir.6%	100 50	99 50	Valdar.	3720	3650
Dive7%	103 80	105 —	Mar.C.	1040	994 —
» '55	104 65	104 75	Sade	992 —	952 —
Mag.49	100 50	100 50	Fornar.	185 —	185 —
«48-AB	99 75	99 75	Siam	345 —	330 —
«48-C	100 50	100 50	Westl.	300 —	305 —
Etar7%	103 50	103 50	Param.	720 —	705 —
Vib.7%	104 —	103 25	Girard.	330 —	330 —
Dest7%	100 75	101 50	Pirelli	1690	1645
Wand.7	98 90	98 —	Saffa	1290	1260
Franz%	89 50	89 50	Liq.gas	702 —	702 —
Cart7%	104 90	105 10	Talco	16.500	16.500
Sade6%	97 75	97 75	Borgos.	13.500	13.000
Fincl%	90 10	91 —	Coton.	400 —	400 —
Cat.6%	99 25	100 10	Fiasc	130 —	130 —
Sipel 6	100 10	100 50	Lanca	5250	5250
Timo 6	98 10	99 —	Anmala	4450	4300
Telva 6	99 125	99 —	Acq.P.	[illegible]	2000
Fal.7%	[illegible] —	95 50	Floria	13 —	13 —
Esso6%	95 —	95 —	BenaSc.	7900	[illegible]
Sip 6%	[illegible]	96 50	Siles	4170	4000
Terni 6	88 —	[illegible]	Rison.	6200	5900
Ilva6%	88 —	88 —	C.Im.R.	401 —	378 —
Monet.	3650	3595	Eternit	3775	3660

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,46; dollaro carta 635.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6100; marengo 4650-4750; sterlina unitaria 1710-1720; dollaro carta 631-635; franco svizzero 142-144; franco francese 173-175; oro fino 719-721; argento 15,50-19.

MILANO — Una curiosità, non disgiunta da preoccupazione, hanno caratterizzato la ripresa delle contrattazioni borsistiche, dopo una settimana e mezza di sospensione. Come previsto, ogni sforzo è stato fatto per mantenere i prezzi su una linea relativamente equilibrata, benché arretrata rispetto al listino del 31 marzo. Infatti, le prime battute non sono state improntate ad eccessivo pessimismo. In seguito l'offerta è risultata prevalente e il denaro, imbarazzato sul da farsi, indietreggiava gradualmente per non essere sommerso dall'incalzare delle vendite. Si è lavorato molto e rapidamente. Oltre un milione e trecentomila titoli sono stati scambiati. Va tenuto conto che era necessario smaltire gli ordini accumulatisi durante la stasi del mercato.

Un ruolo di primo piano ha giocato lo scoperto. I cui acquisti di ricopertura hanno arginato la flessione. Anzi, al listino, per parecchi titoli primari è stato possibile recuperare una frazione del terreno perduto. Le maggiori falcidie sono state sofferte dal comparto elettrico, dai saccariferi, da taluni chimici, dai finanziari, dagli immobiliari, le eccezioni alla regola sono positissime: Montepont, Liquigas e un paio di tessili minori, Sostenute le Caffaro. Nel frattempo, una vivacissima ripresa si sviluppava sui Buoni Novennali del Tesoro, in rialzo di oltre una lira, e sulle obbligazioni parastatali. Anche le obbligazioni Edison convertibili miglioravano a 2027. Evidentemente il risparmio si sta orientando verso il reddito fisso al portatore. Pomeriggio di pochi affari, intonato a riflessività. Quotano ex-dividendo: Gim 200; Davanio 250; Cascami 150; Siios 130; Cigs 60; Edificio 97,80. Le Romaniche Ferraresi quotano ex-assegnazione gratuita. Titoli trattati n. 1.353.430 di cui Fiat 379.700; Cotini 100.000; Edison 95.925; Liquigas 75.200; Viscosa 62.700; Finelder 73.100; Gas-Torino 44.350; Pirelli 37.650; Dalmine 26.000; Saffa 15.800; Caffaro 13.100.

Quotazioni: Gim 3510 (ex-200); La Centrale 8140; Sviluppo 1717; Ras 5400; Nord Milano 4800; Olcese 1735; De Angeli 1670; Linificio 610; Unione Manifatture 64.350; Lane Rossi 19.100; Dalmine 2162; Siele 5020; Edison 1933; Romana Elettrica [illegible]; Teti A 3290; Sti 1150; Distillati 4600; Bonifiche Ferraresi 1135 (ex-ass. grat.); Italcementi 5900; Pirelli & C. 1410.

GENOVA — Ardes 3680; San Giorgio 1000; O.E.G. 2100; Cieli 2100; Eridania 71.030; Industria Zuccheri 17.055; Solano 3730; Sermide 6250 (ex-250); Industria Agricola 17.800; De Ferrari 1290 (ex-35); Nicolay 7000; Mira Lanza 4670.

PARIGI — Mercato calmo, senza scarti sensibili nelle quotazioni, con tendenza al rialzo nei prodotti chimici e al ribasso in molti titoli esteri. Maggiore attività sul mercato dell'oro che è però in lieve ribasso.

LONDRA — I prezzi dei metalli sono [illegible] oggi alle stelle. Lo stagno è aumentato di 45 sterline la tonnellata: il rame di 5; il piombo e lo zinco li hanno riscorsi. Nel corso della settimana, inoltre, verranno annunciati alcuni dei più importanti dividendi industriali dell'annata: la Borsa ha cominciato la settimana con grande ottimismo.

NEW YORK — La Borsa valori ha registrato oggi un moderato declino con perdite da frazioni di dollaro fino ad un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.730.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, grano e granturco hanno chiuso in perdita, rispettivamente a 214,125 ed a 150,375 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 2 a 29 centesimi di cent per libbra: maggio 34,85; luglio 34,22; ottobre 33,77; disponibile 34.

FALLIMENTI - TORINO. — Società R.L. Gallinetti e C. corrente in via S. Antonino 23 e via Sciolze 6, in persona dell'amministratore Roberto Eugenio; sentenza 9 aprile; giudice dott. Romagnoli; curatore Cardone dott. Giuseppe; verifica 29 maggio. — **Boria Giacomo**, commercio rottami ferro, via Breglio 132; sentenza 9 aprile; giudice dott. Romagnoli; curatore Cardone dott. Giuseppe; verifica 29 maggio. - **Jasio Martino**, già esercente laboratorio lucidatura metalli, via Del Prete: sentenza 12 aprile; curatore Lucchetti rag. Giulio (Procedimento sommario).

Il Belgio ha votato contro il governo monocolore

I socialcristiani perdono la maggioranza assoluta

Notevoli guadagni dei socialisti, qualche progresso dei liberali - Il gruppo parlamentare comunista ridotto a 4 seggi - La politica estera belga resterà fedele alla CED

Una solida democrazia

La posta in gioco nelle elezioni belghe di domenica scorsa era stata indicata con la massima chiarezza dal primo ministro Van Houtte nel discorso di chiusura della campagna elettorale: volevano i suoi concittadini continuare ad essere governati da un solo partito, o preferivano ritornare al sistema dei Gabinetti di coalizione? Altrettanto nettamente ha risposto il popolo, optando per la seconda soluzione, poco persuaso dalla solita contrapposizione presentata dal Primo ministro: da un lato i vantaggi di un governo monocolore, stabile ed omogeneo; dall'altro i pericoli dell'incertezza politica insita nelle coalizioni.

I belgi, infatti, nella fortunata e felice storia di un secolo e un quarto di indipendenza, hanno una lunghissima esperienza, tutt'altro che negativa, di alleanze governative fra l'uno e l'altro dei tre tradizionali partiti, il sociale-cristiano, il liberale e il socialista; ultimamente, senza interruzioni, dal 1918 al 1950. Solo quattro anni fa si ebbe una maggioranza assoluta dei social-cristiani; ma essa fu dovuta unicamente alle condizioni anormali in cui allora si svolsero le elezioni, imperniate sulla questione del ritorno oppure no al trono di Leopoldo III, favorito dai cattolici, avversato dai socialisti e in parte dai liberali; e fu la defezione di una porzione notevole di questi ultimi che permise l'eccezionale successo dei primi.

Ora, invece, le infiammate passioni suscitate dalla crisi dinastica si sono spente e la situazione interna belga è tornata perfettamente normale. Ciò ha permesso ai cittadini di spostare le loro preferenze verso questo o quel partito, con la sicurezza che si trattava solo di variare la dosatura parlamentare di partiti i quali accettano pienamente, tutti e tre, il regime democratico. La dura sconfitta dei social-cristiani è quindi da attribuirsi essenzialmente al logorio da essi subito in quattro anni di esercizio continuo del potere; e dal corrispettivo senso di fastidio ingenerato dalla pesante invadenza propria di un governo monocolore.

Naturalmente non si è trattato solo del generico desiderio di cambiare pur di cambiare; la contesa elettorale, anzi, si è svolta intorno a precisi motivi di contrasto programmatico. Non sulla politica estera, dato che i tre maggiori partiti ne accettano il pilastro fondamentale, l'inserimento del Belgio nella C.E.D., votato nella decorsa legislatura; ed anche se una parte dei socialisti si è pronunciata contro, il loro autorevole capo, Spaak, è noto come uno dei più decisi campioni dell'europeismo, per nulla inferiore a Van Zeeland. Chiunque dei due debba essere, perciò, il futuro ministro degli Esteri, la posizione internazionale del Belgio non subirà il minimo mutamento. Nè su di essa potrà molto incidere l'eventuale riduzione della ferma militare a diciotto mesi, che era una delle richieste fondamentali dei socialisti, mentre i cattolici volevano mantenerla agli attuali ventun mesi.

Per quanto riguarda la politica interna, sulla quale soprattutto si è combattuto, i socialcristiani hanno ritenuta saggia tattica insistere sul bilancio consuntivo della propria amministrazione, avocando a questa tutto il merito dell'invidiabile prosperità di cui gode il Belgio.

Affermazione non del tutto esatta, come hanno facilmente messo in rilievo gli avversari: sia perchè il merito spetta più che altro alla generale situazione del Paese, già consolidata dai governi di coalizione dell'immediato dopoguerra; sia perchè la prosperità ha subìto ultimamente qualche incrinatura, addebitata dai socialisti e dai liberali all'eccessivo immobilismo del governo Van Houtte.

L'eccessivo carico fiscale, il sensibile aumento del costo della vita, il correlativo aumento della disoccupazione, una politica di protezionismo agrario che indirettamente si riflette a danno delle esportazioni: queste le principali critiche dell'opposizione. I liberali, in particolare, hanno aggiunto a questi rilievi di carattere economico-sociale quelli dettati loro dalla politica culturale dei cattolici, rivolta a favorire la scuola privata confessionale nei confronti di quella di stato: pratica che gli eredi di una gloriosa lotta secolare per la laicità e la libertà del pensiero non potevano, ovviamente, non giudicare deplorevole.

La migliore conferma che in quelle accuse vi fosse del vero l'hanno data infine gli elettori, concedendo un cospicuo aumento di seggi ai socialisti e uno minore, ma pure notevole, ai liberali. Gli unici a non avere tratto alcun profitto sono stati i comunisti, i quali, al contrario, hanno visto ridursi di due membri la loro già esigua rappresentanza al Parlamento, concludendosi così il processo di dissoluzione di quello che, subito dopo la fine della guerra, era un nutrito gruppo di deputati.

Il perchè è evidente: in un Paese prospero e ordinato, dove la giustizia sociale è ormai solidamente impiantata e funzionante, manca la ragion prima d'essere del comunismo. Le scelte e gli spostamenti di forze avvengono naturalmente dentro il regime che assicura nella libertà questi beni preziosi, per migliorarlo ancora; non fuori e contro di esso, per distruggerlo. Il ripudio operato dai belgi del monopolio di un partito, con la preferenza accordata ai liberali e ai socialisti, offre quindi, in conclusione, un valido esempio del come procedere su questa via maestra della lotta al comunismo.

Ferdinando Vegas

Re Baldovino affiderà l'incarico al socialista Spaak

Bruxelles, 12 aprile.

Per quanto rimangano il partito più forte, i cattolici hanno perduto la prova elettorale: i socialisti, pur restando il secondo partito del paese, debbono essere considerati i vincitori delle elezioni. Infatti esse hanno segnato un regresso del partito cristiano-sociale, che perde la maggioranza assoluta nelle due Camere, mentre socialisti e liberali, i primi in maggior misura dei secondi, migliorano nettamente le rispettive posizioni. I comunisti sono stati battuti un'altra volta, e ormai la loro rappresentanza parlamentare è insignificante.

I 212 seggi della nuova Camera dei deputati risultano pertanto così ripartiti:

Cristiano-sociali: 95 seggi (con la perdita di 13 in confronto al 1950); *Socialisti:* 87 (con il guadagno di 10); *Liberali:* 24 (con il guadagno di 4); *Comunisti:* 4 (con la perdita di 3). Seguono due partiti minori, di importanza locale e senza forte peso politico, che nel 1950 non avevano ottenuto rappresentanti in Parlamento: la Concentrazione fiamminga: un seggio; i Cattolici indipendenti: un seggio anch'essi.

Non tutto il Senato è eletto a suffragio diretto: i centosei seggi senatoriali che ieri erano in palio, sono stati distribuiti così:

Cristiano-sociali: 49 senatori; *Socialisti:* 42; *Liberali:* 11; *Liberal-socialisti:* 2; *Comunisti:* 2.

L'elezione di altri 46 senatori, demandata questa ai consigli provinciali, è fissata per il 26 aprile. Successivamente i 152 senatori belgi — dei quali 106 «diretti» e 46 «indiretti» — procederanno alla designazione di altri 23 senatori.

Il criterio di scelta è quello proporzionale, nel senso che ciascun partito avrà il diritto di chiamare a far parte del Senato un numero di propri esponenti che sia in proporzione con l'entità della rispettiva rappresentanza già acquisita. Non si prevede, quindi, che il volto della Camera Alta possa mutare.

Questa mattina, appena conosciuti i risultati elettorali, il Primo Ministro cattolico, Jean Van Houtte, ha rassegnato ufficialmente le dimissioni del suo Gabinetto nelle mani del re Baldovino. E' da escludere che egli ottenga il reincarico, per quanto sia il *leader* del maggior partito. Si ritiene che Baldovino designerà Paul Henri Spaak, capo dei socialisti e vero vincitore della prova elettorale. Questi costituirà un governo di coalizione, per ovvie ragioni.

Senza dubbio i socialisti possono costituire un governo «di sinistra» insieme con i liberali, e respingere i cattolici verso l'opposizione. Questa ipotesi, però, non è sicura.

Trasporti di fortuna a Roma



Autocarri dell'Esercito e della Croce Rossa fanno servizio nelle strade della Capitale durante lo sciopero di 48 ore dei mezzi filotranviari che ha paralizzato il traffico (Tel.)

Ostinato silenzio al processo delle frodi valutarie

"Qui non si saprà mai nulla,, esclama il Pubblico Ministero

I maggiori responsabili del traffico di licenze di importazione sono protetti dagli imputati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 aprile.

«E' inutile insistere: qui non si saprà mai nulla» ha commentato amaramente il Pubblico Ministero dopo essersi battuto per una intera udienza (e non era la prima) per ottenere un nome solo, di quelli che certamente hanno finanziato le operazioni valutarie. Il silenzio ostinato degli imputati è l'unico dato di fatto di questa storia in cui tutto sembra soffocato dalla ridda di milioni. Ad un certo momento si è avuta la sensazione che il fronte comune degli imputati, barricati dietro il muro del «Non so», stesse per crollare. E' stato un momento solo: poi tutto è tornato normale. Tutte le speranze sono riposte nel futuro. D'altra parte il dott. Giallombardo è un magistrato notevolmente tenace e qualcuno lo ha messo in condizione di poter affrontare la battaglia con documenti ed informazioni.

L'udienza di stamane è cominciata con l'interrogatorio di un piemontese, Ugo Miletti di Ivrea, che, attraverso la società da lui creata, «Gurnis», ebbe la possibilità di ottenere quattro licenze di importazione, che cedette a Giuseppe Pancani. Questi le aveva chieste promettendo un compenso di 5 punti a dollaro. «Io sono assolutamente innocente — ha spiegato — del traffico, di cui sono stato accusato. Non so niente delle operazioni che vennero fatte poi con quelle licenze al Credito Italiano e all'Istituto di San Paolo di Torino».

Si torna poi nuovamente a Franco Gaddini. E' un imputato importante perchè, secondo il Pubblico Ministero, è attraverso lui che si può arrivare ai finanziatori delle operazioni. Ma da Franco Gaddini si riesce a cavar fuori ben poco. Comunque il dott. Giallombardo è andato subito all'attacco: «Questa che le mostro, signor Gaddini, sono le copie fotostatiche di 10 assegni da 5 milioni di lire ciascuno da lei emessi. Sono stati richiesti da certo Aldo Locatelli e girati a un certo Guido Rossi e Enrico Barabino. Chi è innanzi tutto questo Locatelli?

Gaddini — *Un mio amico. Io gli ho dato i fondi per l'operazione. Gli altri due non so chi siano.*

P. M. — *Perchè è stata posta la sua firma come giratario?*

Gaddini — *E' una questione che interessa David Sasson, colui cioè che mi ha dato il danaro per l'operazione. Io ritengo che Sasson abbia girato al Barabino gli assegni perchè nel caso l'operazione non fosse andata in porto tornassero indietro, ma senza che figurasse il suo nome.*

P. M. — *Ma ci può indicare chi sia, dove sia questo David Sasson?*

Gaddini — *No, nel modo più assoluto.*

P. M. — *Ma lei conosce l'agente di cambio Michele Lamalia?*

Gaddini — *Sì, lo conosco, ma escludo che abbia mai finanziato operazioni fatte da me.*

Dopo un rapido intervento di un imputato che già era stato interrogato nei giorni scorsi — Felice Pellegrini — per spiegare che alcune operazioni egli fece solo perchè non figurasse il nome di Franco Gaddini, si è passati a due strani personaggi, due impiegati di una società di Bergamo che, su proposta di un loro collega, Giovanni Pedroni, costituirono due società per ottenere licenze. Il primo si chiama Umberto Chiesa. Costitui la «PCEI», con sede a Milano in via Marat, senza conoscere che genere d'affari avrebbe dovuto svolgere. Tutto il suo lavoro si limitò a passare alcuni documenti bancari che giungevano nella sede della società a Giovanni Pedroni. Quando però il volume degli affari improvvisamente salì al valore di 50 mila dollari, Chiesa si insospettì e andò in Questura a portare due o tre licenze che in quei giorni gli erano arrivate tramite la posta.

Il medesimo racconto ha da fare l'altro imputato Aldo D'Aragona che costituì sempre a Bergamo la «FIC». Non è un racconto ricco di particolari se non quello che le licenze arrivavano alla sede della società senza che il D'Aragona ne sapesse nulla.

E' stato di fronte a questa «rivelazione» che l'avv. Cinalli ha chiesto: «L'ex-ministro del Commercio estero, on. La Malfa, ha parlato in un suo articolo dello scandalo valutario; io ritengo che sarebbe interessante ascoltarlo come testimone. Così come sarebbe interessante allegare agli atti del processo l'inchiesta amministrativa che venne svolta al ministero».

La richiesta ha incontrato il parere favorevole del P. M. ma il Tribunale ha stabilito di riservarsi una decisione.

Ultimo imputato della giornata: Biagio Altavilla. Un personaggio minore. **g. s.**

Ruba due spille d'oro per ornare l'abito da ballo

Bologna, 13 aprile.

Una diciassettenne è stata denunciata oggi, per un furto suggeritole dalla sua vanità.

La signorina Alice Spiani di 30 anni, abitante in via della Certosa 3, denunciava alla polizia che, mentre ella si trovava nei locali della Singer in piazza Galvani, ove seguiva un corso di ricamatrice, era stata derubata di due spille d'oro con rubini, facenti parte di una «parure» che aveva lasciato incustodita sul proprio paletot appeso a un attaccapanni; ciò il 22 marzo.

Mentre venivano svolte indagini — si supponeva che ad impadronirsi delle spille fosse stata un'altra allieva del corso di ricamatrici — alla derubata ritornavano per posta le due spille. Si veniva poi a sapere che autrice del furto era stata la diciassettenne Franca Trenta di Secondo, abitante in via Libia 80. Costei, sottoposta a interrogatorio, ha dichiarato che si era impossessata delle due spille al solo scopo di poterle mettere su di un vestito durante una festa da ballo. Quindi, esaudito in maniera piuttosto originale il suo desiderio, aveva restituito gli oggetti alla legittima proprietaria.

Rimedio per il cuore che provoca la morte

Asti, 12 aprile.

In frazione Ravizza del paese di S. Paolo Solbrito, la casalinga Anna Golin di 54 anni ha inghiottito per errore una dose eccessiva di digitalina, il noto rimedio per il cuore. La poveretta è morta poco dopo.

Modifiche alla RAI nell'ordinamento interno

La situazione dopo le dimissioni del presidente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 aprile.

Dopo le dimissioni del dottor Cristiano Ridomi da presidente della R.A.I. e in attesa della nomina del successore, tutto l'ordinamento interno della R.A.I., dovrebbe, a quel che si dice, subire modificazioni strutturali. Le due cariche finora abbinate di direttore generale e consigliere delegato, rette entrambe dal dott. Salvino Sernesi, direttore generale anche della televisione, verrebbero sciolte. Il dott. Sernesi rimarrebbe al posto di consigliere delegato con funzioni amministrative. Sarebbe creata, quindi, la carica staccata di direttore generale con sovrintendenza sui programmi, sul giornale radio e sulla televisione.

Per la carica di direttore generale si fa insistentemente il nome, stasera, del dott. Italo De Feo, già condirettore de *La Giustizia* ed attualmente direttore dell'Agenzia «Roma», ad orientamento socialdemocratico. Dal direttore generale dipenderanno così direttamente l'attuale direttore dei programmi radiofonici, maestro Giulio Razzi, ed i responsabili di ciascuno dei programmi — quello nazionale, retto dal dott. Paolo Giordanino; il secondo programma, retto dal prof. Fulvio Palmieri e il terzo, alla direzione del quale è il dott. Cesare Lupo — nonchè il giornale-radio, di cui è direttore il dott. Piccone Stella, e la televisione, diretta dal dott. Sergio Pugliese.

Anche la commissione parlamentare di controllo pare suscettibile di mutamenti. Accanto ad essa, o in sua vece, sarà nominata, si dice, una commissione composta di parlamentari, di giornalisti, di insegnanti universitari e di altre personalità qualificate, che avrà la funzione di svolgere un più seguito ed efficiente lavoro di supervisione delle attività radiofoniche e televisive.

E' chiaro che questa nuova sistemazione interna dipende, però, dalle decisioni del nuovo presidente e del direttore generale e dall'indirizzo che il Consiglio d'amministrazione, dopo il recente rimpasto, vorrà imprimere all'ente. **a. d.**

Ordinano vino bianco e bevono invece varechina

Bologna, 12 aprile.

Un pranzo davvero non comune è stato consumato oggi da due donne — Rina Ferri, di 30 anni, abitante a Reggio Emilia, e Ida Manitaldi di Gino, di 17 anni, da Correggio — in un ristorante.

Esse si trovavano in compagnia di altre dieci donne, venute qui da Reggio per una gita di piacere. All'ora del pranzo si recavano al ristorante, ove ordinavano un pranzo a prezzo fisso, escluso il vino. Senonchè dopo la minestra, la Ferri e la Manitaldi ordinavano un bicchiere di vino bianco ciascuna: poco dopo, il cameriere portava loro un fiaschetto da mezzo litro e le donne riempivano due bicchieri. Ma appena ingerito un sorso del liquido lanciavano tutte e due un grido di dolore e di disgusto al tempo stesso. Non si trattava di vino, ma di varechina.

Il cameriere provvedeva subito a dar loro da bere un bicchiere di latte, quindi le faceva ricoverare all'ospedale, dove i sanitari, dopo le cure del caso, le dichiaravano fuori pericolo. Interrogato, il cameriere che aveva servito la comitiva, ha detto che, appena ricevuto l'ordine dalle due clienti, si era portato nella dispensa ove aveva trovato un fiaschetto di quelli che servono normalmente per contenere il vino da servire ai clienti, contenente liquido chiaro; egli non aveva fatto che aggiungervi del vino, sino a riempirlo completamente. Il cameriere ha poi aggiunto di ritenere che la varechina fosse stata messa per errore in dispensa.

Il bimbo di un sacrestano trasformato in torcia umana

Varese, 12 aprile.

Il bimbo Luciano De Piccoli, di anni 2, abitante coi genitori in una casetta posta nelle immediate vicinanze della chiesa di Sant'Alessandro, ad Arcisate, della quale il padre Narciso è sagrestano, si è introdotto oggi, poco dopo le ore 14, nel tempio. Era solo e felice. Ad un tratto la sua attenzione fu richiamata da una candelotta accesa sotto il quadro di Santa Rita.

Alzandosi in punta di piedi, il piccino fece molti tentativi per prenderla. Infine riuscì nell'impresa; lo sforzo era stato tale che egli cadde. La candela si rovesciò su di lui. Gli abiti si incendiarono e il povero Luciano si trasformò in torcia ardente.

Gridando dal dolore, egli potè ancora correre fuori della chiesa, nel prato del sagrato, dove la madre, udendo la sua voce, gli corse incontro. Superato il primo attimo di sbigottimento, ella lo avviluppò rapida nel suo grembiule, soffocando così le fiamme. Quindi provvedeva a farlo trasportare d'urgenza all'ospedale. I medici hanno riscontrato gravissime ustioni in tutto il corpo del piccino, specialmente al viso, al collo e alle mani. Il piccolo Luciano è stato ricoverato nel reparto pediatria dell'ospedale con prognosi riservatissima.

De Gasperi oggi a confronto con Guareschi in Tribunale

Discussioni sull'autenticità della lettera con cui sarebbe stato chiesto agli Alleati il bombardamento dell'acquedotto romano

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 12 aprile.

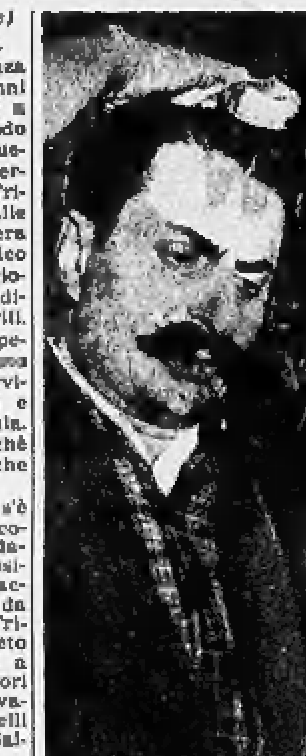
Dopo sei minuti di udienza il processo contro Giovanni Guareschi è stato rinviato a domani mattina per dar modo all'on. Alcide De Gasperi, querelante, di assistere all'interrogatorio dell'imputato. Il Tribunale è entrato in aula alle 9,20 quando ogni angolo era ormai stipato da un pubblico formato in prevalenza da giovani e ragazze in spregiudicati abbigliamenti primaverili.

Temendo qualche intemperanza del pubblico, era stato predisposto un rigoroso servizio d'ordine di carabinieri e polizia nei corridoi e nell'aula. Non è accaduto nulla, perchè l'udienza si è esaurita in poche battute.

Il direttore di *Candido* s'è presentato in aula vestito come di consueto: calzoni di flanella, camicia a quadri rossi-verdi-neri alla *cow-boy*, giacca di fustagno marrone da cacciatore. In attesa che il Tribunale entrasse, stava quieto sulla panca degli imputati a discorrere con i suoi difensori e a lisciarsi i lunghi baffi vagamente somiglianti a quelli più celebri e surrealisti di Salvator Dalì.

Appena seduto sul suo scanno, il presidente Bagarello ha chiamato la causa De Gasperi-Guareschi, l'imputato s'è messo quasi sull'attenti e ha declinato le sue generalità: Guareschi Giovannino, fu Primo e Maghenzani Lina, nato a Roccabianca (Parma) il 1° maggio 1908. Subito dopo, l'avvocato Delitala è intervenuto presso il Tribunale con questa dichiarazione: «Rappresento l'on. De Gasperi con regolare procura: devo però far presente che alla Camera oggi si procede alla votazione sul bilancio delle Finanze, a cui sono legate le sorti del Governo. L'on. De Gasperi non può quindi allontanarsi da Roma. Posso però assicurare che domani mattina egli sarà presente perchè ha interesse a sentire ciò che dirà l'imputato. Chiedo perciò che il dibattimento sia rinviato di 24 ore».

Gli avvocati Lener e Porzio, difensori di Guareschi, non si sono opposti alla richiesta, e nemmeno il Pubblico Ministero, dott. Bacchetta. Di fronte a così concorde azione delle parti, il Tribunale ha rinviato l'udienza a domani mattina per sentire dal querelante e dal querelato le differenti affermazioni sui due documenti che Guareschi ha pubblicato su *Candido* il 24 gennaio e il 1° febbraio scorsi, e che hanno originato la querela per diffamazione.



Giovannino Guareschi

Il primo documento era la copia fotografica dattiloscritta di una lettera datata 9 gennaio 1944 firmata De Gasperi, scritta su carta intestata della Segreteria di Stato del Vaticano e diretta al colonnello Bonham Carter, della Peninsular Base Section di Salerno. Dopo una frase di convenevoli, la lettera diceva: «Ci è purtuttavia doloroso, ma necessario, insistere nuovamente, affinchè la popolazione romana si decida ad insorgere al nostro fianco, che non devono essere risparmiate azioni di bombardamento nelle zone periferiche della città, nonchè sugli obiettivi militari segnalati. Quest'azione, che a cuore stretto invochiamo, è la sola che potrà infrangere l'ultima resistenza morale del popolo romano, particolarmente se verrà preso di mira l'acquedotto, punto nevralgico vitale».

Il secondo documento è ancora una lettera, scritta a mano questa volta, firmata De Gasperi e diretta a un amico, nella quale parla della promessa giunta dal Comando alleato di Salerno di assestare il colpo definitivo, cioè di bombardare Roma.

La pubblicazione delle lettere fece scalpore; l'on. De Gasperi reagì dichiarando che si trattava di due falsi e incaricò l'avv. Delitala di sporgere querela contro il direttore di *Candido*, Giovanni Guareschi tenne nascosto per alcun tempo il nome di colui che gli aveva fornito le copie fotografiche delle lettere, ma alla fine lo rese noto. Era l'ex-tenente repubblichino Enrico De Toma, il quale dichiarò di avere ricevuto in consegna il carteggio Mussolini-Churchill e le lettere di De Gasperi dal colonnello della g. n. r. Gelormini, la mattina del 21 aprile 1945, nella Prefettura di Milano, poco prima che Mussolini fuggisse verso Dongo e verso la morte.

Il colonnello Gelormini, consegnandogli il voluminoso plico, l'avrebbe incaricato di portarlo al sicuro in Svizzera e consegnarlo a un amico personale di Mussolini, che avrebbe dovuto custodirlo per sei anni. Se, spirato questo termine, nessuno gli avesse dato ordini contrari, De Toma sarebbe potuto entrare in possesso del carteggio e farne ciò che riteneva più opportuno, pubblicarlo o distruggerlo.

Nel 1951, trascorsi i sei anni, Enrico De Toma decise di mettere in circolazione i documenti. Appunto nell'inverno di quell'anno s'incominciò a parlare del carteggio Mussolini-Churchill, nel quale, si diceva vagamente, i due uomini politici parlavano della guerra e di trattative di pace separata. A quanto si ripeteva con insistenza in giro, De Toma e due industriali milanesi avrebbero costituito una società per sfruttare quei documenti, che avrebbero offerto al Governo italiano chiedendo come compenso una licenza per esportare forti partite di riso negli Stati Uniti.

Non essendo stata concessa tale licenza, si disse poi negli ambienti governativi, De Toma avrebbe tirato fuori le false lettere con le quali De Gasperi chiedeva agli alleati il bombardamento di Roma. L'on. De Gasperi, in alcune sue dichiarazioni, disse che nessuno diede credito a quei documenti e nessuno volle sottostare al ricatto. Tanto il carteggio Mussolini-Churchill quanto le lettere firmate De Gasperi erano state falsificate con un procedimento fotomeccanico riproducente gruppi di vocali e consonanti tratte da documenti autentici e poi abilmente accostati.

Dal canto suo De Toma asserì di non avere offerto nulla a nessuno; sarebbero stati i funzionari della Presidenza del Consiglio a offrirgli la licenza di esportazione in cambio del carteggi. Dichiarò inoltre di non avere tratto una lira di beneficio nè offrendo a Guareschi le due lettere, nè offrendo a Trizzino la prova del tradimento degli ammiragli al tempo del processo di «Navi e poltrone».

Il 30 marzo, data fissata per l'inizio del dibattimento, la difesa di Guareschi ottenne un rinvio. A Enrico De Toma era stato ritirato il passaporto, per cui non poteva recarsi in Olanda a ritirare gli originali delle lettere; il direttore di *Candido*, non potendo procurarsi le prove che l'on. De Gasperi gli aveva concesso di produrre in giudizio, si trovava così in condizione di inferiorità.

Non si sa per quale ragione sia stato ritirato il passaporto a Enrico De Toma; è però certo che in questi giorni gli è stato nuovamente rilasciato ed egli è quindi in grado di recarsi in Olanda a ritirare dalla banca gli originali delle lettere che sono indispensabili al Tribunale per pronunciare un giudizio.

Questo groviglio di affermazioni contrarie non sarà però facilmente dipanabile. Enrico De Toma dovrebbe essere la colonna del processo, ma pare che egli non abbia intenzione di muoversi da Lugano, dove risiede, nè tanto meno di recarsi in Olanda a ritirare gli originali del carteggio, di cui ha finora presentato soltanto le copie fotografiche.

Francesco Rosso

L'inchiesta giudiziaria sulla vicenda Montesi

Confronto di Adriana Bisaccia con l'amante Duilio Francimei

Interrogati il colonnello dei carabinieri Pompei e due marescialli - Le "rivelazioni„ del "signor Lino D.„ e dell'ergastolano pazzo Luigi Tirone

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 aprile.

Nel coro delle voci, più o meno degne di credito, che circondano il caso Montesi, per fortuna l'unico a non perdere la sua calma è il magistrato cui è toccato il compito di districare la matassa: Raffaele Sepe. Ogni giorno uno o due testimoni passano per il suo ufficio e spesso vi tornano per dare ulteriori spiegazioni.

Il viaggio ad Ostia

Stamane è stata la volta del col. Pompei che redasse quel rapporto di cui tanto s'è parlato e intorno al quale tanto si è discusso. Il colloquio è stato piuttosto lungo. Il dottor Sepe, dopo il colonnello, ha voluto ascoltare anche il maresciallo Ughi, che a quelle indagini dedicò molto del suo tempo.

Un altro personaggio ha varcato la soglia dell'ufficio dove lavora il presidente della sezione istruttoria: la signora Rosa Passanelli, colei cioè che asserisce d'aver visto Wilma Montesi il pomeriggio del 9 aprile 1953 sul treno di Ostia e che è la testimone sulla quale le indagini precedenti hanno fatto tanto affidamento per giungere alla conclusione che la ragazza si recò al mare per curare un eczema ai piedi. La signora ha dovuto spiegare soprattutto un particolare: se è veramente sicura d'aver riconosciuto Wilma Montesi nella sua occasionale compagna di viaggio. Infatti sembra molto strano che Wilma abbia potuto prendere il treno partito dalla stazione di San Paolo alle 17,30, essendo uscita di casa alle 17 circa e sia scesa alla stazione Lido, quando per recarsi alla spiaggia libera sarebbe stato più comodo — per una persona che aveva molta fretta quanta ne doveva avere Wilma costretta a rientrare in famiglia alle 20 in punto — fermarsi ad una delle stazioni successive.

Oggi pomeriggio nell'ufficio del magistrato è tornata Adriana Bisaccia con Duilio Francimei. Il confronto è durato a lungo. Ultimo testimone della giornata quel tal Franco Tannoia che asserisce di essere il depositario di una parte della verità (l'incontro con Wilma Montesi in via XX Settembre e l'incontro con quel «Giulio» che, conoscente della ragazza, faceva [illegible] traffico di stupefacenti).

E domani? L'avvenire è sempre incerto. Anche le citazioni dei testimoni riescono a rimanere avvolte nel riserbo. Per esempio: ancora non si sa nulla sul giorno in cui sarà chiamata a deporre Anna Maria Caglio. Rimangono alla luce del sole unicamente le «rivelazioni» che ogni tanto qualche mitomane, qualcuno in malafede, qualcuno in caccia di compensi presenta a questo o quel giornale. E così oggi è comparso sulla scena di questa storia il signor Lino D., strano e misterioso personaggio, che ha narrato qualcosa che riguarda direttamente Wilma Montesi. Un racconto naturalmente da prendersi con tutte le massime precauzioni come gli altri che lo hanno preceduto.

Egli, una sera, tornando a casa in Vespa, sarebbe stato investito in una strada vicina a via Tagliamento dove abitava Wilma Montesi da una 1400 scura, dove vi erano altri due signori e due ragazze. Una di queste volle conciliare subito ogni cosa relativa al pagamento dei danni. Quando ella aprì la borsetta per prendere il denaro — 18 mila lire — le cadde una busta senza che se ne accorgesse.

La busta conteneva un biglietto che aveva una data: «17 agosto 1952». Press'a poco diceva: «Wilma, tesoro mio...» e andava avanti con frasi appassionate, come scritte da un innamorato non corrisposto. Nella busta vi erano anche i frammenti di una fotografia che riproduceva due ragazze sulla spiaggia sotto un ombrellone e una cartina contenente una polvere che — spiega molto sommariamente il giornale cui s'è rivolto il signor Lino D. — ad un esame superficiale sembra cocaina abbastanza pura.

Fantasia di detenuto

Infine vi è da raccontare qualcosa che con il fatto Montesi ha un legame così tenue da essere quasi impercettibile. Questa mattina i giudici del tribunale avrebbero dovuto interessarsi del caso di un ergastolano, Luigi Tirone, il quale deve rispondere di calunnia per aver accusato, «sapendoli innocenti», un ufficiale d'aviazione e una signora. (Luigi Tirone è quel giovane tenente che il 21 giugno 1946 uccise a colpi di pugnale a scopo di rapina Maria Laffi, una signorina quasi quarantenne che viveva sola in via Giovanni da Procida). L'ergastolano, dopo aver confessato il suo delitto, chiese recentemente la revisione del processo affermando di essere innocente perchè costretto ad assumersi, per ragioni politiche, un omicidio che non aveva commesso. Rinviato a giudizio per calunnia, il processo a suo carico sarebbe dovuto iniziarsi oggi. Neanche stamane però è stata la giornata buona.

Luigi Tirone è rimasto nel penitenziario di Santo Stefano dove è stato trasferito dal manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino nel quale è stato ricoverato per oltre 6 anni. In sua vece ha inviato un memoriale al presidente del tribunale in cui non solo ritratta le accuse contro la signora e l'ufficiale d'aviazione da lui in un primo momento denunciato, ma spiega che tutta la sua responsabilità è limitata ad avere assistito al delitto commesso da un suo complice Renato Piacente, che fu condannato a suo tempo a 30 anni di reclusione. E poi aggiunge che tra coloro i quali frequentavano la signora da lui in un primo momento denunciata vi era anche Ugo Montagna, i cui affari non erano affatto chiari. Il P. M. ha chiesto ed ottenuto che il processo venisse rinviato al [illegible] giugno prossimo. g. g.

Silvano Muto a Milano

Milano, 12 aprile.

Il giornalista Silvano Muto, direttore della rivista «Attualità», imputato del noto processo di Roma, è giunto stasera a Milano con alcuni amici. Egli ha dichiarato di essere in viaggio per affari privati, per nulla attinenti alla vicenda Montesi.



Il colonnello dei carabinieri Pompei, che ha redatto le informazioni sul marchese Ugo Montagna (Telefoto)

La 32ª Fiera di Milano inaugurata da Einaudi

Alla grande esposizione partecipano ventisette Nazioni

Milano, 12 aprile.

La Fiera Internazionale di Milano è stata inaugurata stamane alle 10 dal Presidente della Repubblica on. Luigi Einaudi. Il Capo dello Stato, accompagnato dalla consorte donna Ida, era giunto alla stazione centrale alle 9.10 con il convoglio presidenziale, su cui avevano preso posto, in tre diverse vetture, le rappresentanze del Senato e della Camera e i giornalisti accreditati dalle maggiori agenzie italiane e straniere. Davanti alla saletta d'onore il Presidente ha ricevuto il saluto di un picchetto del presidio militare di Milano; ha ascoltato l'indirizzo rivoltogli a nome della città dal sindaco prof. Virgilio Ferrari; poi si è affacciato al piazzale Luigi di Savoia, tutto imbandierato, una folla plaudente lo ha accolto al grido di «Viva l'Italia». Einaudi è rimasto qualche secondo a guardare commosso con il cappello levato in segno di saluto.

All'ingresso di piazzale Giulio Cesare, su cui sventolano le bandiere dei trentasette Paesi ufficialmente rappresentati, il Capo dello Stato è stato accolto dal presidente dell'Ente Fiera, senatore Luigi Gasparotto, che ha presentato l'omaggio della Giunta esecutiva e delle rappresentanze consolari dei Paesi esteri presenti alla grande rassegna.

Erano le 10 precise quando l'urlo delle sirene di tutti gli stabilimenti di Milano annunciava l'inizio della breve, ma intensa vita della trentaduesima Fiera campionaria. Poco dopo il presidente Gasparotto, attorniato dal segretario generale dott. Franchi e dalla Giunta al completo, rivolgendosi al senatore Einaudi e alle autorità — fra cui sono stati notati gli onorevoli Molè e Targetti per il Senato e per la Camera dei deputati, il ministro dell'Agricoltura e Foreste senatore Medici e il prefetto generale Cappa, — ha pronunciato il discorso ufficiale.

L'oratore ha messo soprattutto in evidenza il carattere internazionale assunto dalla grande rassegna milanese, e il ministro on. Medici, rispondendogli a nome del governo in sostituzione del ministro della Industria, on. Villabruna, trattenuto a Montecitorio per i lavori della discussione del bilancio, ha dichiarato fra l'altro che il merito della Fiera di Milano è essenzialmente quello di esprimere «la testimonianza più eloquente del gran bene che la pace dona ai popoli dei Paesi liberi».

E' quindi cominciata la consueta visita ai vari padiglioni. Alle 11,10 l'automobile presidenziale è uscita dalla grande porta del turismo, seguita poco dopo da quella che recava a bordo la consorte del Presidente, donna Ida.

L'annegato nel Chiusella era fuggito da un convento

Riconosciuto da due confratelli - Esclusa l'ipotesi dell'omicidio

(Dal nostro inviato speciale) Ivrea, 12 aprile.

Un po' di luce è stata fatta sul mistero del cadavere che venerdì mattina è stato rinvenuto sulla sponda del torrente Chiusella. Si era pensato in un primo tempo a un delitto, dato che il cadavere presentava alcune ferite alla testa. Tale ipotesi sembra ora potersi escludere, in base soprattutto alle risultanze dell'autopsia eseguita oggi.

La salma appartiene a un religioso, e precisamente al confratello Guido Guidi, nato 65 anni fa a Forlì, il quale seguiva i corsi di preparazione presso il convento dei missionari oblati dell'Immacolata a S. Giorgio Canavese. La sua identificazione è stata resa possibile dalla pubblicazione fatta ieri dai giornali circa la scoperta del cadavere.

Nella notizia veniva riferito che venerdì scorso il pescatore Guglielmo Peila, da Castellamonte, percorrendo il corso del torrente Chiusella, aveva rinvenuto il cadavere di un uomo tuffato nelle acque presso la sponda. Il Peila avvertì i carabinieri di Quagliuzzo i quali si recarono sul posto insieme col sostituto Procuratore della Repubblica di Ivrea dottor Cordone.

Si trattava di un uomo che indossava una giacca a vento blu, sopra una tuta dello stesso colore; camicia rossastra a quadretti; aveva una sola scarpa, era calvo. Sulla testa si notavano alcune lesioni, e il viso era completamente sfigurato dall'avanzata decomposizione. In tasca non gli fu rinvenuto nessun documento. La camicia era contrassegnata dal numero 186.

E' stato appunto questo numero a condurre all'identificazione del cadavere. Le indagini dei carabinieri in tal senso erano risultate vane, e si pensava già di seppellire la salma con l'indicazione di sconosciuto, quando stamattina ai carabinieri di Rivarolo si sono presentati due frati del convento dei missionari oblati dell'Immacolata di San Giorgio Canavese. Essi chiesero di vedere la salma poichè dalla descrizione fattane dai giornali, e soprattutto da quel numero 186 segnato sulla camicia, ritenevano che si trattasse di un loro confratello.

Tale numero contrassegnava infatti il vestiario del religioso Guido Guidi, il quale un paio di mesi fa si era allontanato dal convento senza più dare notizie di sè. Nessun esito avevano avuto le loro ricerche, indirizzate anche presso la famiglia.

I due frati sono stati accompagnati al cimitero di Vistrorio, presso la cui sala mortuaria la salma era stata ricoverata; ed essi, poco prima che il dottor Portigliatti procedesse all'autopsia, si sono soffermati a lungo ad osservare il cadavere. Un'identificazione recisa, dato lo stato del viso, non c'è stata da parte loro; però essi sono propensi ad affermare che, dagli abiti di proprietà del convento, dal numero di matricola che contrassegnava la camicia, dall'altezza del cadavere — m. 1,75 — e da altri particolari, non possa trattarsi che del loro confratello Guido Guidi.

Questi, come si è detto, era scomparso un paio di mesi fa. Senza voler seguire le fantasticherie di quanti vorrebbero farlo protagonista d'un romanzo d'amore, non si può tuttavia non rimanere perplessi di fronte ad alcune circostanze. Come ha trascorso il Guidi questi due mesi che vanno dalla fuga dal convento al rinvenimento del suo cadavere? Da chi è stato accolto e nutrito? Perchè è fuggito? A tali domande cercherà di dare una risposta l'autorità giudiziaria. Pare che il Guidi già altre volte si sia assentato dal convento; e sono stati questi precedenti a indurre i superiori a non denunciare la sua scomparsa.

L'autopsia ha rivelato che il Guidi non è stato ucciso. La morte è avvenuta circa una settimana fa. Le ferite riscontrate sul cranio sono state prodotte dopo la morte, forse per l'urto contro le rocce del torrente. Il Guidi era sofferente di cuore. Si suppone che egli, camminando lungo la sponda del torrente, sia stato colpito da malore, precipitando in acqua e annegando. Sembra anche potersi escludere il suicidio. Il prof. Portigliatti ha recato con sè a Torino alcune parti — cuore, polmoni, visceri addominali — per sottoporli a più accurato esame. g. f.

L'azione di La Malfa contro le frodi nel commercio

Roma, 12 aprile.

L'on. La Malfa, che resse il Ministero del Commercio estero dall'aprile 1951 al luglio 1953, ha spiegato sulla *Voce Repubblicana* i provvedimenti presi dal Ministero per un maggiore controllo e per colpire le singole responsabilità. L'ex-ministro ha ricordato, fra l'altro, una circolare che riordinava tutte le norme per le denunce ed i benestare all'importazione ed esportazione, circolare che fu preceduta da una sua lettera al presidente dell'Ufficio Cambi nella quale si pregava di richiamare l'attenzione degli amministratori bancari sul... necessità del rispetto assoluto della legge.

Dopo aver spiegato quali siano stati i provvedimenti presi per far funzionare tutti i controlli, l'ex-ministro ha aggiunto: «Per quanto riguarda invece le responsabilità amministrative connesse alle frodi valutarie fu da me nominata una Commissione di indagine avente lo scopo di effettuare l'esame della documentazione e delle procedure relative alle concessioni amministrative fatte a ditte denunciate o in corso di denuncia all'autorità giudiziaria per aver utilizzato valute estere per scopi diversi da quelli per i quali erano state concesse o per aver contravvenuto alle norme che regolano le operazioni di commercio con l'estero».

La Commissione, dopo un anno di lavoro, propose il 30 settembre 1952 la dispensa dal servizio di alcuni funzionari. In base a queste conclusioni il Consiglio di amministrazione del Ministero fu investito del compito di promuovere procedimenti di dispensa dal servizio verso i funzionari indicati dalla Commissione di indagini: compito che il Consiglio di amministrazione ha espletato.

La paurosa notte d'un alpinista ferito

Uno dei compagni rimane a vegliarlo sulla parete ed è raccolto congelato

Merano, 12 aprile.

Domenica notte, sulla porta del rifugio «Fiammante», si presentò un giovane alpinista, visibilmente stremato dalla fatica e dall'affanno, e con voce rotta avvertì che due suoi compagni erano rimasti bloccati sulla parete nord della cima Cigat; uno di loro era ferito e intrasportabile. Dal suo racconto si potè ricostruire la disgrazia. I tre giovani, Ottone Osti, Federico Kofler e Angelo Nicli, stavano scendendo dalla parete nord verso le 16,45, quando l'Osti lasciò cadere la piccozza. Nel tentativo di riprenderla, scivolava nel sottostante canalone, rotolando per trecento metri, e restando poi esanime sul terreno roccioso. I due compagni scesero subito, cercando di portare aiuto al disgraziato, che presentava profonde ferite al capo, ma vista l'impossibilità di soccorrerlo da soli, uno di loro, il Nicli, si era fermato sul luogo, mentre lui, Kofler, era sceso in cerca di soccorso.

Dato l'allarme, il coraggioso volle ripartire subito verso il luogo della sciagura. Sfinito com'era, però non potè raggiungere la parete, e fu costretto a fermarsi sotto un masso a metà strada.

Frattanto si organizzava il salvataggio. Alle ore 20,30 partiva la prima squadra di soccorso, composta da due soli volonterosi, i quali raggiungevano i pericolanti alle tre della mattina, ma non potevano far altro che prestar loro i primi soccorsi. Alle cinque, però, giungeva la seconda squadra dell'A.V.S., subito seguita da quella dell'Alpe Adamello, e finalmente i due sfortunati potevano essere trasportati in città su una barella e ricoverati in una clinica cittadina.

L'Ottone Osti, che non ha ancora ripreso conoscenza, presenta una grave frattura della base cranica con lesioni al cervello, oltre al congelamento degli arti, e versa in immediato pericolo di vita.

Anche il Nicli, a causa della lunga permanenza sulla neve ghiacciata a quota 2500, ha riportato il congelamento della gamba sinistra. Il Kofler frattanto, dopo essersi riposato e rimesso da un leggero *choc* nervoso, è sceso in città con una delle squadre di soccorso.

Un nuovo sistema per la vendita del riso

Roma, 12 aprile.

Il Ministro del Commercio con l'estero, on. Martinelli, ha stabilito che l'esportazione del riso possa essere effettuata «a dogana», anzichè con licenza. Questo provvedimento contribuirà indubbiamente in misura non trascurabile a risolvere la crisi nelle vendite di riso. Il Ministro Martinelli ha altresì sollecitato l'Ente Risi a stabilire un prezzo minimo di vendita all'estero, prezzo cioè da praticarsi per le vendite a «dogana».

I tossicomani alteravano le ricette con la scolorina

Genova, 12 aprile.

La lotta a Genova contro i trafficanti di stupefacenti continua; il lavoro degli inquirenti non è certo facile: i tossicomani non vogliono svelare i nomi dei loro rifornitori, forse per non rimanere senza droghe.

Come in varie altre città, anche a Genova tutte le farmacie sono state rigorosamente controllate. E' stato, appunto, attraverso un primo controllo delle farmacie che è venuto a galla il nome di un vecchio medico, sul conto del quale la Squadra Mobile avrebbe presentato un rapporto all'autorità giudiziaria. Questo medico avrebbe rilasciato, nel giro di un anno e mezzo, circa quattrocento ricette alla cocaina, dietro un buon compenso ogni ricetta.

Molti tossicomani sono stati già identificati, schedati e interrogati a lungo dai carabinieri. Nei giorni scorsi, anche i competenti uffici di pubblica sicurezza hanno identificato e successivamente denunciato due giovani che con la scolorina falsificavano ricette di mefedina.

La fruttuosa operazione, avvenuta a Torino, è da mettersi in relazione alle segnalazioni tempestivamente partite da Genova una decina di giorni fa, allorquando la nostra Squadra Mobile portò a termine una fase delle sue indagini arrestando e denunciando un gruppo di persone, dopo il fermo di un tossicomane appunto torinese.

Noleggio di film "francesi„ a 100 mila lire per sera

Irruzione dei carabinieri in una villa di Parma - Gli spettatori fumavano sigarette drogate - Numerosi fermi

(Dal nostro corrispondente) Modena, 12 aprile.

La polizia era stata informata che alcuni trafficanti in cose poco pulite noleggiavano dei film pornografici a lungo metraggio, con la relativa macchina da proiezione, per somme varianti dalle 50 alle 100 mila lire per sera; inoltre, negli stessi locali di proiezione, venivano organizzate riunioni di uomini e giovani donne che, esaltati dalla visione dei film ed eccitati altresì dalla cocaina perdevano poi il controllo delle loro azioni. Ai convegni prendevano parte, secondo quanto si apprende dalle prime informazioni fornite dall'Arma dei carabinieri, anche giovani donne, ignare di quanto le attendeva. I film erano stati introdotti clandestinamente in Italia, sembra dalla Francia.

Le indagini presero le mosse da alcune confidenze pervenute all'Arma dei carabinieri, circa misteriosi convegni che avvenivano di notte in ville alla periferia di Modena.

Difficile, però, si presentava per i carabinieri l'irruzione di sorpresa, perchè i film erano molto richiesti e perciò mutavano sede quasi ogni sera.

Una segnalazione pervenne dalla vicina Reggio Emilia, ove furono subito inviati funzionari; i film, da Modena, erano stati mandati in quella città. I carabinieri riuscirono a conoscere il luogo dove, in una determinata sera, si sarebbe tenuta una «proiezione». Piombarono nella casa, ma qualche cosa non aveva funzionato nel meccanismo della polizia; l'abitazione fu trovata vuota. Nei giorni successivi, gli uomini della squadra investigativa riuscirono a far parlare uno degli spettatori dei film osceni, e da lui appresero che le pellicole erano state portate a Parma. Nuovo trasferimento dei funzionari, e — questa volta — con esito positivo.

Nella serata di domenica un ufficiale e tre subalterni facevano irruzione in un signorile appartamento e sorprendevano una dozzina di coppie intente a godersi lo spettacolo. Fra gli spettatori, particolarmente fra le signore, erano state fatte circolare — fin dall'inizio del film — sigarette dall'innocua apparenza, che, all'esame chimico risultarono però drogate alla cocaina.

Esito dell'irruzione nella villa: il sequestro di tre pellicole «francesi», dai titoli molto significativi e con scene ancor più inverecondo dei titoli, e fermo di numerosi individui che sono stati rinchiusi nelle celle di Parma. v. m.

Il marito dopo aver freddato la moglie si sarebbe suicidato

Come ha potuto spararsi con la destra alla tempia sinistra?

Nocera Inf., 12 aprile.

Una tragedia che ha commosso tutta la Campania è avvenuta a Resina, nei pressi di Napoli. In una modesta abitazione hanno trovato la morte due giovani, Raffaellina Andolfi, di 24 anni, da Resina, e l'autista Carlo Imparato, di 27 anni, sposatisi civilmente fin dal 24 agosto 1952; la ragazza — però — abitava ancora con i genitori.

La tragedia è avvenuta subito dopo pranzo, nella casa del fabbroferraio Ciro Andolfi, padre di Raffaellina. Al pranzo avevano partecipato Ciro Andolfi e sua moglie Luisa Panico, il figlio Domenico, di 27 anni, la figlia Raffaellina con il marito Carlo, e la signorina Bianca Brandi, che era stata fidanzata di un altro figlio dell'Andolfi, Ciro, deceduto a Rodi durante l'ultima guerra. Si festeggiava, in tutta intimità e con un po' di anticipo, il matrimonio religioso di Raffaellina e di Carlo, cerimonia fissata per il giorno 29 di questo mese.

Nella stanza da pranzo, ad un certo momento, erano rimasti soli i due sposi e il fabbroferraio; anche una bambina di 12 anni, Maria Incoronata, presente al desinare, era stata inviata a comprare le noccioline.

Improvvisamente, pare in seguito ad una discussione, il giovane Imparato estraeva la pistola e faceva fuoco quattro volte di seguito sul volto della sua sposa, uccidendola, e poi rivolgeva l'arma contro se stesso sparandosi un colpo alla testa.

Alle detonazioni e alle grida dell'Andolfi, accorrevano i familiari ed alcuni vicini di casa, i quali constatavano l'avvenuto decesso della donna; provvedevano poi a far trasportare all'ospedale l'autista, il quale — poco dopo il suo ricovero — cessava di vivere, senza aver ripreso conoscenza.

I carabinieri interrogavano il fabbroferraio, unico testimone della tragedia. Osservavano pure un particolare alquanto strano, e cioè che l'Imparato era stato colpito dal proiettile alla tempia sinistra; quindi egli si sarebbe sparato con la mano sinistra. E' stato — invece — accertato che il morto non era mancino; come può essere avvenuto ciò? L'autista si è ucciso, oppure alla drammatica scena ha partecipato una terza persona?

I carabinieri hanno fermato i familiari della Raffaellina. L'Andolfi nega ogni responsabilità; eppure il suo fermo è stato mantenuto; anzi è proprio egli il maggior indiziato.

Pare che l'Imparato avesse proibito alla sua sposa-fidanzata di uscir di casa, vietandole perfino di andare a Messa, e questo per gelosia. C'è chi parla di motivi d'interesse: sembra che tra l'autista e il suocero esistessero dissensi a proposito delle spese per l'arredamento della casa per gli sposi. Alcuni dicono che il motivo della tragedia debba ricercarsi nel proposito dell'Imparato di consumare il matrimonio prima della celebrazione religiosa.

E' stata ritrovata l'arma della tragedia, una pistola automatica calibro 7,65. Sul pavimento della stanza da pranzo sono stati trovati soltanto quattro bossoli.

Un particolare importante potrà essere fornito dal confronto tra il calibro dei proiettili che freddarono la giovane e il calibro di quello che ha ucciso l'Imparato.

Gli offrono per scherzo una sigaretta al cloruro

Foggia, 12 aprile.

Al cinquantaduenne Andrea Bellezza, funzionario presso la Intendenza di Finanza, alcuni colleghi di ufficio hanno offerto una sigaretta, nella quale, per fargli uno scherzo, avevano introdotto del cloruro di potassio. Dopo averla fumata per intero, il Bellezza è stato colto da forti dolori all'addome e da deliquio: visti inutili i tentativi di soccorrerlo, gli autori dello scherzo lo hanno trasportato in ospedale, dove il medico di guardia ne ha ordinato il ricovero con prognosi riservata.

ULTIME NOTIZIE

La Francia minacciata da una crisi di governo

I ministri gollisti si ribellano a Laniel

Il Presidente del Consiglio ha accettato il piano inglese di stretta collaborazione con la CED, ma i fedeli del Generale lo respingono - Una tempestosa seduta di Gabinetto Ogni decisione rinviata fino a domani, mentre Foster Dulles giungerà a Parigi

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 12 aprile.**

Alla vigilia dell'arrivo di Foster Dulles a Parigi, il Governo britannico ha confermato che la C.E.D. rimane per le potenze anglosassoni il fondamento della politica occidentale in Europa. Il Foreign Office ha pure trasmesso al Quai d'Orsay il testo definitivo del suo progetto di associazione della Gran Bretagna alla Comunità Europea di Difesa, e questo testo è stato discusso nel Consiglio dei Ministri che si è riunito stamane all'Eliseo.

Il progetto britannico, che è il risultato di diversi mesi di trattative fra Londra e i sei Paesi della «piccola Europa», ha lo scopo di garantire la Francia, l'Italia e il Benelux contro i rischi di un'eventuale egemonia tedesca nel sistema della difesa europea. Esso non prevede per la Gran Bretagna parità di condizioni con gli Stati firmatari del trattato, però stabilisce un certo numero di disposizioni che vanno dall'associazione alla partecipazione diretta.

La principale garanzia è quella per cui il Regno Unito s'impegna a non ritirare le proprie truppe dal continente, altro che dopo avere consultato i sei Paesi della C.E.D. sul complesso di forze giudicate necessarie ad equilibrare la potenza militare del blocco sovietico. Le unità britanniche sul Continente verranno poste sotto lo stesso comando dell'esercito europeo.

La Gran Bretagna sarà rappresentata nei diversi organismi della C.E.D. In particolare, essa parteciperà al Consiglio dei Ministri della Comunità ogni volta che questioni di interesse comune vi saranno discusse, mentre un osservatore britannico siederà in permanenza presso il Commissariato.

La garanzia britannica era una delle tre condizioni poste dal Governo francese prima di sottoporre il trattato della C.E.D. alla discussione del Parlamento.

Proprio il piano inglese, però, ha suscitato una nuova minaccia di crisi politica sulla Francia. La maggioranza del Gabinetto lo ha giudicato soddisfacente, ma i ministri già del R.P.F. lo hanno respinto. In una seduta drammatica durata due ore e mezzo, i gollisti si sono rifiutati di accogliere la decisione del Premier Laniel, di firmare domani il piano inglese per la «associazione» britannica alla C.E.D., e pare che l'urto sia così risoluto e grave da minacciare l'esistenza del Gabinetto.

Il Consiglio dei ministri è stato tanto tempestoso, che entro poche ore i giornalisti hanno saputo praticamente tutto. Finita la riunione senza un accordo, i cinque ministri gollisti si sono immediatamente riuniti con i deputati del loro gruppo parlamentare in casa del ministro di Stato, Edouard Corniglion-Molinier, uno dei «ribelli»; erano presenti anche altri tre ministri (André Marie, Edgar Faure, Louis Jacquinot), che per altre ragioni avversano la C.E.D. Non si sa che cosa abbiano deciso; però la destra — dicono parecchi osservatori — prendendo le mosse dal «caso Juin» — potrebbe tentare di portare fino in fondo la questione.

I gollisti terranno una riunione decisiva del loro gruppo parlamentare domani alle 15; proprio mentre arriva a Parigi Foster Dulles.

Il Consiglio dei Ministri di stamani non si è occupato però soltanto di questi problemi: una buona parte della discussione ha avuto per argomento l'arrivo di Foster Dulles domani a Parigi. L'accoglienza ufficiale sarà naturalmente delle più cordiali, anche per non lasciar trasparire il malessere che questo viaggio ha provocato negli ambienti politici e diplomatici francesi.

Georges Bidault avrà in ogni modo il compito di dire chiaramente al Segretario di Stato americano che la Francia intende andare a Ginevra nelle migliori condizioni affinchè non vada perduta nessuna possibilità di negoziare la pace in Indocina.

Nello stesso tempo, però, il Governo francese è persuaso che un completo accordo fra i tre occidentali sia necessario per condurre efficacemente le trattative di Ginevra. Le conversazioni di domani dovranno svolgersi perciò in modo da evitare a qualunque costo che esse possano venire interpretate come il principio di un dissidio fra il Governo di Parigi e l'alleato d'oltre Oceano.

s. v.

Tito protetto da 4 mila poliziotti



Il maresciallo jugoslavo Tito è giunto ieri ad Ankara in visita ufficiale, accolto dal presidente della Repubblica. Le misure di sicurezza, richieste da Belgrado, erano tali che «fra i cordoni di protezione non poteva passare nemmeno una lucertola» (Tel.)

Non c'è difesa contro la bomba all'idrogeno

Coventry non vuole spendere denari nella difesa anti-aerea

Il ministro degli Interni biasima il Municipio della città, già distrutta dai tedeschi; il «Times» lo approva - La bomba al cobalto non potrà essere costruita (dice il governo americano) perchè sarebbe l'«arma del suicidio»

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 12 aprile.**

Gli effetti della bomba a idrogeno continuano. Dopo avere letto della spaventosa potenza di questo ordigno, della vastità e della profondità delle distruzioni che esso può fare, i consiglieri municipali della città di Coventry la scorsa settimana sono giunti alla amara conclusione che il denaro e il tempo spesi per la «difesa civile» — un progetto governativo per l'organizzazione di rifugi antiaerei, di servizi anti-incendio, di autoambulanze e di riorganizzazione dei servizi pubblici in caso di attacchi — sono assolutamente sprecati.

Per ciò, con fulminea decisione, il Municipio della città che ha tanto sofferto per gli attacchi aerei germanici, ha sospeso ogni spesa e ogni attività in materia.

Questa decisione, approvata con trentadue voti contro tredici, ha provocato a Londra una profonda irritazione. Il Governo britannico è furioso contro i consiglieri municipali di Coventry e ha deciso di intervenire in forma ufficiale. Il direttore generale del Ministero dell'Interno ha perciò inviato loro una lettera, in cui si dice che il Ministro «è in profondo disaccordo» con la loro interpretazione degli effetti della bomba a idrogeno.

La lettera burocratica osserva che, secondo il ministro, «alcuni particolari» delle precauzioni antiaeree dovranno essere corretti, ma che le misure nel loro complesso devono continuare. Le autorità municipali — dice la lettera — hanno il dovere di mettere in atto le misure che sono state indicate dal governo. Il Times, che dedica al curioso incidente un articolo di fondo, pur affermando che le autorità municipali hanno il dovere di proteggere i cittadini, scrive che «tuttavia la decisione non può essere completamente condannata».

Il Governo, fra l'altro — osserva il giornale — non ha fatto gran che per ispirare fiducia nei provvedimenti di difesa anti-aerea, che i consigli municipali sono costretti a prendere. E si potrebbe aggiungere che la bomba a idrogeno ha fatto assai più del governo in direzione opposta...

f. m.

La bomba «C» fatale anche a chi l'impiega

Washington, 12 aprile.

Per fortuna la paura atomica — già così forte per le bombe A e H — non dovrà crescere ancora per la bomba C. Infatti il vice-segretario alla Difesa americano, Donald Quarles, ha dichiarato che la bomba al cobalto, considerata come la più temibile fra gli ordigni realizzabili dalla tecnica moderna, è «scientificamente possibile», ma «non attuabile come strumento di guerra».

Quarles, che dirige il Centro Ricerche e Esperienze del Dipartimento della Difesa, ha rivelato che gli scienziati americani hanno già prodotto una piccola bomba al cobalto, ma solo per uso clinico. Tale bomba, usata nella cura di talune malattie, non ha tuttavia alcuna caratteristica comune con eventuali modelli, più grandi, utilizzabili come ordigni bellici.

La bomba al cobalto, ha aggiunto Quarles, sarebbe una vera e propria «arma del suicidio», in quanto i suoi mortali effetti distruttivi si farebbero indiscriminatamente sentire sia sulle forze amiche, che su quelle nemiche.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha reso noto che è stato trasmesso al Ministero degli Esteri giapponese un «memorandum», in cui si informa Tokio che l'attuale serie di esperimenti termonucleari nel Pacifico sarà conclusa per la fine del prossimo giugno, e che pertanto a quella data sarà abolita ogni restrizione alla navigazione nell'area considerata come «pericolosa».

Il «memorandum» americano costituisce la risposta degli Stati Uniti alla nota nipponica del 31 marzo, in cui si invitava il governo di Washington a prendere nella dovuta considerazione i «gravi effetti» degli esperimenti termonucleari sulla sicurezza e sull'economia del Giappone.

Questa comunicazione, tuttavia, non ha ancora placato le apprensioni nell'Impero del Sol Levante. Proprio oggi una nuova ondata di ansietà ha invaso gli abitanti delle isole nipponiche: un altro peschereccio è risultato contaminato da radioattività, in seguito agli esperimenti con bombe H.

Si tratta del «Kichujo Maru». Esso nella serata di ieri ha attraccato al grande porto da pesca di Yaezu, di ritorno da una lunga crociera nel Pacifico al largo della «zona pericolosa», dove era venuto a trovarsi in occasione delle recenti esperienze termo-nucleari.

All'arrivo — come per ogni altra nave — le autorità giapponesi provvedevano immediatamente al controllo del natante mediante gli appositi «contatori Geiger». I loro aghi, appena posti a contatto con il peschereccio e le sue attrezzature, sembravano impazziti. Infatti le oscillazioni dei rilevatori della radioattività hanno segnato la cifra-record di circa tremila battute al minuto. Sembra che l'equipaggio non sia contaminato, quantunque le radiazioni rilevate sul natante siano nettamente al di là del limite minimo di pericolo.

I ventinove membri dell'equipaggio hanno dichiarato che il 26 marzo, in occasione della seconda deflagrazione termonucleare, si trovavano intenti a pescare nel braccio di mare compreso fra le isole Caroline e le Marshall, e quindi a molte centinaia di chilometri dal perimetro della zona vietata.

Il pensiero del Vaticano sulle armi atomiche

Città del Vaticano, 12 aprile

L'«Osservatore Romano» dedica oggi un articolo, dal titolo «La civiltà della paura», agli ultimi esperimenti termonucleari. Scrive, fra l'altro, l'organo vaticano a tale proposito:

«Gli ultimi esperimenti della bomba all'idrogeno hanno commosso il mondo. Esso si trova di fronte a forze distruttive per cui, se si poteva fin qui pensare a dire che la guerra è una cosa più grande delle armi con cui la si combatte, d'ora innanzi si deve pensare a dire che essa è cosa ben più piccola.

«Le polemiche, le accuse, i rimproveri che salgon d'ogni parte, contro ogni parte, prima che vani, sono incoerenti. C'è una responsabilità in solido di tutti. Quella di aver negato, nel pensiero e nel costume, le uniche premesse eterne che escludessero assolutamente questi effetti. Per cui coloro stessi che con le risorse della scienza e della tecnica si dissero capaci e promisero di prefabbricare il paradiso in terra per redimere l'uomo dall'umiliante civiltà del timor di Dio gli offrono prefabbricato scientificamente e tecnicamente l'inferno nella superba civiltà della paura».

La segretaria di Ali Khan rapita da un corteggiatore?

(Nostro servizio particolare) **Cannes, 12 aprile.**

La quarantacinquenne Jeanne Rouvin, da tre anni segretaria del Principe Ali Khan, è sparita e non si ha la minima idea di dove possa essersi recata. La segretaria era giunta qui il 3 aprile scorso, proveniente da Parigi con il treno delle 18: si era subito recata dalla sarta Madeleine Roy in «rue des Belges» per ritirare un *tailleur* che intendeva indossare quella stessa sera per uscire con amici. L'abito non era pronto; la Rouvin allora decise di lasciare la valigetta dalla sarta e di recarsi a fare una passeggiata in città. Al ritorno il vestito doveva essere ancora ritoccato e così la donna rimase nel negozio della sartoria fino a circa le 22. Poi, cambiatasi di abito, ripartiva con la sua valigetta assicurando la Roy che sarebbe ritornata il giorno 6 per regolare il conto, avendo con sè solamente un assegno.

Non vedendola nè il 6 nè i giorni seguenti, la sarta telefonava al castello dell'Orizzonte, proprietà di Ali Khan. Qui le rispondevano che la donna non vi si era recata. Veniva allora avvertito l'Aga Khan il quale faceva eseguire ricerche telefoniche presso varie persone conoscenti, ma nessuno aveva visto la donna.

La segretaria aveva accennato con la sarta di aver viaggiato con un signore distinto, il quale le aveva detto di essere un funzionario che si recava a Cannes per compiervi una indagine circa il traffico di valuta. Il signore l'aveva anche invitata a trascorrere una sera con lui. Forse, quella sera stessa, la Rouvin contava di vederlo, e per questo aveva insistito nel volere l'abito nuovo. Queste sono supposizioni. Benchè l'Aga Khan abbia denunciato alla polizia la sua scomparsa, finora la donna non è stata rintracciata.

c. r.

Morto in un incidente d'auto il principe Nicola di Jugoslavia

Londra, 12 aprile.

E' morto stamane il principe Nicola di Jugoslavia, vittima di un incidente automobilistico. L'incidente è avvenuto nella contea di Buckingham. Non si sa per quale motivo, la macchina, che lo stesso principe pilotava, sbandava paurosamente e, quindi, usciva di strada. Egli si dirigeva, da solo, verso Londra. La macchina, col principe dentro agonizzante è stata trovata capovolta ai margini della strada. Venne prontamente portato all'ospedale di Slough, ma il principe spirò prima di giungervi. Aveva [illegible] anni. Era figlio del principe Paolo di Jugoslavia e della principessa Olga di Grecia. Aveva rapporti di parentela molto stretti con la Casa Reale d'Inghilterra.

Per vendicarsi di un rimprovero

Una bambina ferisce la madre con un coltello

La donna ricoverata all'ospedale perdona alla figlia

Foggia, 12 aprile.

Una bambina di cinque anni, Giuseppina Delli Santi, ha lanciato un coltello contro la propria madre che l'aveva rimproverata. La piccina ha compiuto il gesto con tanta violenza che la lama si è conficcata profondamente nel capo della madre, che si accasciava in terra gemendo.

Accorrevano subito alcune persone che portavano soccorso alla ferita e infine l'accompagnavano all'ospedale, dove la donna, Jolanda Gesetta, di 30 anni, si trova ancora ricoverata.

La piccola tremenda Giuseppina non si rende ancora conto di quanto è successo. Ella ha poi chiesto perdono del male fatto alla mamma, pur senza sapere che questa è all'ospedale per causa di quel coltello. La donna dal canto suo ha supplicato perchè le sue condizioni vengano celate, almeno per adesso, alla figlia che è impulsiva in modo così esagerato.

Dichiarati in arresto fuggono dal Tribunale

Bergamo, 12 aprile.

Due imputati, padre e figlio, presentatisi a piede libero oggi in Tribunale, sono riusciti a sottrarsi all'arresto, ordinato dal giudice durante l'udienza.

La sera del 31 maggio del 1940 a Villa d'Adda il cinquantunenne Cornelio Castelletto venne a diverbio con il compaesano Giacomo Villa di 70 anni; dalle parole il Castelletto passò presto alle vie di fatto, spalleggiato dal proprio figlio Ermanno, di 23 anni. Selvaggiamente percosso dai due energumeni, il Villa cadde a terra pesto e sanguinante; dopo 10 giorni di cure assidue, sopravvenuta una grave emorragia interna, il Villa decedeva.

I Castelletto padre e figlio, denunciati per lesioni volontarie, sono comparsi ieri mattina a piede libero davanti al Tribunale. Durante il processo, è stata data lettura delle perizie medico-legali. Il Tribunale, accogliendo le richieste avanzate dai patroni di Parte civile avv. Erasmo Perani e Carlo Rosa, cui si è associato il P. M., ha dichiarato la propria incompetenza a giudicare in materia, ravvisando gli estremi dell'omicidio preterintenzionale e ha ordinato la trasmissione degli atti al P.M. e l'arresto immediato dei due.

La signora non era grassa ma imbottita con 50 milioni

Como, 12 aprile.

Un grosso sequestro di valuta estera è avvenuto oggi alla dogana di Ponte Chiasso. Una signora, di cui le autorità tacciono per ora il nome, è stata trovata in possesso di franchi svizzeri per complessivi 50 milioni di lire, che essa tentava di importare nella Confederazione elvetica. La donna ha destato i sospetti delle guardie di Finanza per la sua figura eccessivamente ingrossata. Inviata alla visita di controllo, la signora è stata trovata letteralmente fasciata di carta moneta svizzera. La valuta è stata sequestrata e la donna denunciata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un rapporto americano sui comunisti in Europa

La forza dei singoli partiti comunisti è diminuita dovunque

Washington, 10 aprile.

Attraverso un esame dei risultati delle elezioni svoltesi recentemente in dodici Paesi dell'Europa occidentale, i servizi americani d'informazione si dichiarano convinti che i partiti comunisti europei abbiano perduto terreno a partire dal 1946, «sebbene la minaccia del comunismo per la sicurezza di alcuni fra questi Paesi resti rilevante».

In un rapporto ufficiale, questi servizi di informazione asseriscono d'altra parte che, mentre l'influenza politica del comunismo è notevolmente diminuita in Gran Bretagna e negli Stati europei minori, la potenza comunista resta notevole in Italia ed in Francia.

Ecco alcune osservazioni sui vari Paesi, sempre di fonte americana:

Francia: il partito comunista costituisce tuttora la massima forza politica e la sua influenza è notevole nei sindacati; il partito, però, avrebbe perduto il 50 per cento degli iscritti rispetto al 1946;

Italia: i comunisti italiani ed i loro alleati di estrema sinistra hanno perduto una porzione dell'elettorato pari al 5 per cento;

Gran Bretagna: i comunisti non dispongono più di alcun deputato in Parlamento;

Paesi scandinavi: gli elettori comunisti in Danimarca sono diminuiti del 60 per cento; in Svezia rappresentano solo più il 3,5 per cento del totale dei votanti; in Norvegia il partito è sceso a settemila membri, dai quarantamila che aveva nel 1945;

Austria e Germania: i partiti comunisti non dispongono più di una rappresentanza parlamentare;

Belgio e Olanda: i comunisti hanno meno voti che nell'anteguerra. Infine il p.c. ha perduto voti anche nei due Stati «minimi»: Lussemburgo e Islanda.

Quanto al comunismo negli Stati Uniti, il ministro americano della Giustizia, Herbert Brownell, nel corso della sua testimonianza dinanzi alla commissione legale della Camera dei Rappresentanti, si è dichiarato contrario alla messa al bando del partito ed alla incriminazione dei suoi membri. Secondo il Brownell, una legislazione a tal fine urterebbe contro taluni ostacoli di natura costituzionale e, costringendo il partito comunista a svolgere la sua attività clandestinamente, complicherebbe la già difficile opera investigativa della polizia federale. Inoltre occorrerebbero probabilmente molti anni prima di veder confermata dalla Corte Suprema la legalità di tale misura.

Carnera in Tribunale difende due cineasti

Roma, 12 aprile.

Primo Carnera stamane ha varcato la soglia di un tribunale. Era stato citato come testimone in un processo che ha come protagonisti l'ex-campione di pugilato Saverio Turiello e il cittadino americano Roland Geiger.

E' una storia piuttosto complicata, quella che ruota intorno al gigante di Sequals. Ha inizio nel luglio dello scorso anno, quando Geiger e Grant, presidente e segretario della Vuematic Corporation di New York, arrivarono in Italia con una grossa idea: fare un film su Carnera.

I due americani si posero subito al lavoro. Vennero scritturati numerosi attori; vennero preparati i bozzetti del film, la trama; vennero distribuiti anticipi. Ma ad un certo momento i fondi si esauriscono e Geiger emette degli assegni che non hanno copertura.

Gli organizzatori dell'impresa riversarono tutte le loro speranze sull'arrivo di Carnera in Italia, previsto per ottobre. Fare della pubblicità un po' chiassosa intorno al nome del gigante di Sequals significava probabilmente trovare i fondi necessari per andare avanti.

Ma furono speranze basate sulla sabbia. E Grant prima, Geiger poi ed infine Turiello furono arrestati. Solo più tardi fu loro concessa la libertà provvisoria.

Carnera ha dichiarato che i cineasti sono stati onestissimi con lui e gli hanno versato un acconto di mille dollari.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna di Red Geiger e Sidney Grant a 8 mesi di reclusione e [illegible] mila lire di multa, di Saverio Turiello a 6 mesi di reclusione. Il processo è stato rinviato a posdomani.

Spinse la moglie gobba ad uccidersi con la figlia

Bari, 12 aprile.

Per istigazione al suicidio è stato denunciato alla Procura della Repubblica Giovanni Terlizzi, un giovane di [illegible] anni, la cui moglie venerdì scorso si gettò in mare, legandosi alla cintola il figlio di soli due anni.

La poveretta — Rosaria Nitti di 22 anni — era una infelice. Gobba e col viso tutto ricoperto di lentiggini non poteva certo dirsi bella. Tutti però le volevano bene e l'apprezzavano per il suo animo gentile e delicato. Conobbe, qualche anno fa, il Terlizzi, si vide corteggiata per la prima volta e si abbandonò al suo amore. Poi dovette sposarsi in fretta.

La vita matrimoniale si rivelò subito inquieta. Il giovane era irritato e la nascita del bambino servì solo ad esasperarlo.

Venerdì la moglie non resistette più. Furtivamente si recò al mare, in un punto dove la scogliera è più alta e frastagliata. Si legò il figlio Vincenzo di due anni strettamente alla cintola e poi si gettò nell'acqua. Poco dopo alcuni pescatori trovarono le due salme.

I carabinieri, svolte le opportune indagini, hanno potuto accertare quante privazioni la suicida avesse sopportato prima di morire, per causa del marito. Le sue minacce di morte, le sue percosse, i suoi stessi inviti: «a farla finita per sempre», giustificano la denuncia per «istigazione al suicidio».

Prigioniera volontaria la lattaia innamorata

Andò ad abitare in casa dell'amico e poi lo accusò di averla sequestrata

Asti, 12 aprile.

Il Tribunale ha discusso stamane una causa singolare, nella quale erano implicati due torinesi e tre astigiani, tutti parenti. Dei cinque però è comparsa in giudizio soltanto Rita Massano di Asti.

La denuncia partì da un idraulico, il torinese Carlo Coraglia, di 32 anni. Costui era stato mandato dalla sua ditta a lavorare ad Asti per qualche tempo. Prendeva i suoi pasti nella latteria gestita dalla Massano, in via Alliberti. Questo è quasi l'unico dato nel quale le parti in causa concordino. Per il resto, le due versioni dei fatti sono agli antipodi.

L'idraulico, dunque, sostiene che a un certo momento, fra lui e la padrona sorse una tenera amicizia. (La donna nega con estrema energia questo particolare). Poi l'operaio dovette rientrare a Torino. Ma il 16 gennaio dell'anno scorso — dice lui — tornando dal lavoro, trovò la Rita che lo aspettava in casa. Aveva deciso di venirsene da Asti a Torino, abbandonando marito e latteria. Si fermò dieci giorni e poi tornò allegramente a casa.

«Come l'avevo lasciata entrare — dice l'idraulico — così la lasciai ripartire». Ma le cose non dovevano finire così lisce. Alcuni giorni dopo, l'operaio sente bussare alla porta. Apre: son due sconosciuti che dicono di aver bisogno di una riparazione urgente. L'operaio prende i ferri del mestiere e scende, ma chi ti trova in strada? Nientemeno che il marito della colomba fuggita e ritornata all'arca, il quarantenne Secondo Montrucchio, nerboruto e indignatissimo. Tra lui e tre compari caricano di botte l'idraulico e lo costringono a consegnare le lettere d'amore ricevute dalla bella Rita.

Il Coraglia deve correre all'ospedale: lesioni guaribili in quindici giorni. Si fascia, si cura, e sporge querela. Secondo lui la donna è venuta in casa sua, e ci è rimasta, volontariamente, liberissima. Che ha raccontato invece la Rita? Che si era recata semplicemente — durante una gita a Torino — a far visita all'idraulico, come a un vecchio parente, e che lui l'aveva sequestrata, addirittura, in casa per ben dieci giorni, proibendole assolutamente di allontanarsi e chiudendola a chiave ogni volta che usciva. Solo dieci giorni dopo riuscì a impossessarsi delle chiavi con uno stratagemma e potè fuggire e ritornare fra le braccia del marito.

Era una bella spiegazione, ma non fu creduta, e la Massano venne rinviata a giudizio. Quanto al marito e ai tre compari, furono denunciati per lesioni.

Gli uomini han potuto godere dell'amnistia, la donna no. L'udienza di stamane si è svolta a porte chiuse. Il P. M. ha chiesto due anni per la bella simulatrice. Il Tribunale l'ha condannata a un anno e quattro mesi, con il condono.

Uccise la moglie perchè troppo bella

Napoli, 12 aprile.

Il portoghese Silvino Tacoeta Tavares, di 25 anni, che il 6 giugno al largo delle Baleari uccise la moglie facendola precipitare in mare dall'alto del ponte-sole del piroscafo «Castelfelice» in navigazione verso Rio de Janeiro, e si gettò quindi a sua volta in acqua, è stato internato in un manicomio in seguito a sentenza di non punibilità per vizio di mente pronunciata dalla Corte d'Assise di Napoli. Il Tavares era afflitto da un complesso di inferiorità nei confronti della moglie, Maria de Spirito Santo, di 20 anni.

Questo stato d'animo, determinato dalla non comune bellezza della donna, degenerò ben presto in pazzia. In un accesso di gelosia, il Tavares, sul più alto ponte della nave, diede una violenta spinta alla moglie facendola precipitare in acqua oltre il parapetto, e quindi si lanciò egli stesso nei flutti per essere poco dopo raccolto da una scialuppa di salvataggio. Poichè il reato fu compiuto su territorio italiano, l'uxoricida fu ricondotto in Italia a bordo dello stesso piroscafo, per essere processato secondo la legge italiana. Naturalmente essendo il reato «non punibile» il portoghese pazzo ha potuto evitare l'ergastolo.

Ieri, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Giovanni Ferrato

Capo officina «Lingotto» Anziano FIAT

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Francesca Besio, il fratello Giuseppe con la moglie e figli, i cognati Peyrelerl e Besio, i nipoti Barbero e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, martedì alle ore 16 partendo da via Beaulard 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici Cena, Villosio, le famiglie Valzo, Vigliazzone, Baldacci e Rampone prendono viva parte al dolore.

La FIAT Sezione Officine Lingotto si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del sig. GIOVANNI FERRATO capo collaudo funzionamento nelle proprie Officine, ove da lunghi anni prestava la sua valida ed apprezzata attività.

I Componenti il Dipartimento Esperienze FIAT si uniscono alla famiglia prendendo parte al profondo dolore per la perdita del caro GIOVANNI FERRATO che ebbero collega.

Condividono, unitamente alla famiglia, immenso dolore perdita carissimo GIOVANNI FERRATO, i colleghi di lavoro: cav. Armandi, cav. Barale, cav. Cavalli, Briglione, Francese, Nicola, Rosbach, Rubis, Deregibus, Bernabò, Volpi, Barettini, Ruffino, Ravelli e gli amici: cav. Savio, Caracciolo, Guglielminotti, Candelo.

Il Collaudo funzionamento integrativo e il Collaudo lavorazione carrozzeria Lingotto si uniscono alla famiglia per la perdita del carissimo e affezionato capo collaudo GIOVANNI FERRATO.

Oggi, alle ore 10, chiudeva serenamente la sua laboriosa esistenza

Quinto Pozzo

di anni 64

Lo piangono la moglie Michelina Cena, i figli Piero e Silvio, i fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 aprile, alle ore 16,30, partendo da piazza Caduti per la Libertà n. 13. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma preghiere. Si ringraziano i buoni che partecipano al nostro dolore.

Moncalieri, 12 aprile 1954.

La famiglia Mattea Demaria prende viva parte al lutto che ha colpito il dr. Arch. Piero Pozzo e famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sarsotti ved. Ratti

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Umberto con la moglie e figli, i parenti tutti. I funerali martedì 13 corr., alle ore 14, da corso Galileo Ferraris 129.

Erminio Uaderte e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito il suo socio Umberto Ratti.

Il Personale della Stazione Servizio «Solex» Carburatori si associa al dolore del suo contitolare sig. Umberto Ratti.

Nel giorno del Signore 11 aprile, dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi, ritornava a Dio l'anima cara di

Maria Calori in Colombo

di anni 65

Ne dànno il triste annuncio: il marito Serafino, la figlia Maria Gina col marito rag. Riccardo Turcotti e figlio Alduccio con la moglie Carla Chiodo ed il piccolo Riccardino, il figlio Aldo con la moglie Laura Legnani e figli Maria e Serafino, le sorelle Angela Calori ved. Ravetta e figli, Teresa col marito avv. G. Battista Danielli e figli, il fratello Carlo (in Francia) con la moglie Francesca e figlia, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti, e l'affezionata rev. Suor Onorina Bassi. I funerali avranno luogo martedì 13 alle ore 9,30 partendo dall'abitazione della cara Estinta (viale Vittorio Veneto). Non si mandano partecipazioni personali.

UNA PRECE

Borgosesia, 11 aprile 1954.

Domenica è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Costanzo

Ne dànno il triste annunzio la moglie Maria Perrino; le figlie: Piera con il marito Giovanni Pavesio e piccola Marina, Liliana; la mamma; cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 13 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Lecce n. 28. Un vivo ringraziamento porgono agli amici Sciaverano e Spagnoli per la loro continua e affettuosa assistenza. Per desiderio del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Stamane, alle ore 5, serenamente come visse si è spenta

Ida Braggio-Scuti

Straziati dal dolore che non ha conforto, ne annunciano la perdita: la figlia marchesa Mathilde Fumanelli Braggio, la sorella Giuseppina, il fratello avv. Vittorio, il nipote dott. Aldo e consorte.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo martedì 13 corrente alle ore 16.

Acqui, 12 aprile 1954.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Paolo Calcagno

di anni [illegible]

Ne dànno l'annuncio il figlio Bartolomeo e figlie Rina, Gula, Ercolina ed Elena, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pinerolo alle ore 13,30 del 13 aprile 1954, partendo dall'abitazione, piazza Santa Croce, Pinerolo.

Improvvisamente è spirata l'anima buona di

Giovanni Ferrero

lasciando nel dolore la moglie Maria Massone, i figli Anna e Piero con la moglie Rita, le sorelle Nina e Luccia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 aprile alle ore 14,30 partendo dall'Astanteria Martini. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Le Patronesse e Signorine della Mensa benefica «Paola Marone Cinzano» prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la patronessa Nella Dorna per la scomparsa del Marito.

Nel secondo anniversario della tragica dipartita dell'

Ing. Erio Codecà

la vedova e la figlia, unitamente ai famigliari tutti, con inestinguibile dolore e accorato rimpianto ricordano il loro indimenticabile adorato scomparso. La Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia della Gran Madre di Dio domani mercoledì 14 aprile alle ore 8. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo, nel rimpianto e nella preghiera.

Torino, 13 aprile 1954.

Nel doloroso anniversario la FIAT si unisce alla famiglia dell'Ing. ERIO CODECA' con sempre affettuoso profondo cordoglio.

Con il dolore di allora, nel 1° triste anniversario della scomparsa di

Adolfo Ferruccio Gallo

Macellaio

la moglie ed il figlio, con immutato affetto e rimpianto. Lo ricordano ai parenti, amici ed a quanti Lo conobbero e apprezzarono.

13 aprile 1953 - 13 aprile 1954

Le famiglie Peyrolerl Laporta riconoscenti ringraziano tutti quanti hanno dato il loro ultimo tributo di affetto alla memoria dell'indimenticabile

Cesare

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Luigi Pagani

A funerali avvenuti: la moglie, i figli Felice e Carlo, le nuore, i nipoti e pronipoti, i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio. La famiglia ringrazia tutti quanti hanno preso e prenderanno parte al loro dolore. La Messa di trigesima avrà luogo il 12 maggio alle ore 8 nella parrocchia di Sant'Alfonso.

Torino, via Morghen 34.

Direzione, Funzionari e Personale della Banca Commerciale Italiana - Sede di Torino, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il signor Felice Pagani, procuratore della Sede, per la morte del suo adorato papà LUIGI PAGANI.

In modo particolare si associano affettuosamente: Marocchi, Biasci, Caffero, Giampiccoli, Moisio, Negri, Basso, Baggio, Bottari, Calosso, Cingano, Ermoli, Gabetti, Ghidini, Meo.i, Pavan, Pellegrini, Rizzo, Scarzelli, Sessa, Vogna, Alasca, Assa, Berutti, Cagliero, Chiarle, Chiesa, Ciaccio, Codevilla, Franco Loiri, Galli, Girando, Meniai, Moffa, Pellegrinetti, Pesatane, Prandi, Restelli, Sarzone, Vezzetti.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, cessava di vivere l'anima buona di

Eugenia Giovannone nata Bacchetta

lasciando nel dolore il marito Carlo, la figlia Piera con il marito Carlo Gottardi e il piccolo Giancarlo che tanto amava, la sorella Maddalena e famiglia, i cognati Cristini e Viarengo, gli zii, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo in Bandito (Bra) martedì 13 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Vetusta 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Bra, 12 aprile 1954.

13-4-1952 13-4-1954

Nell'anniversario della dolorosa dipartita di

Stella De Beni ved. Bonatti

i figli e i parenti la ricordano con immutato affetto e la raccomandano alle preghiere di quanti la conobbero e la stimarono.

La mamma di

Willy Ferrero

profondamente commossa per la indimenticabile affettuosa manifestazione tributata al suo adorato Willy, non potendo farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo immenso dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, conteggiando le abbreviazioni e le parole composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7,7 globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono recapitare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

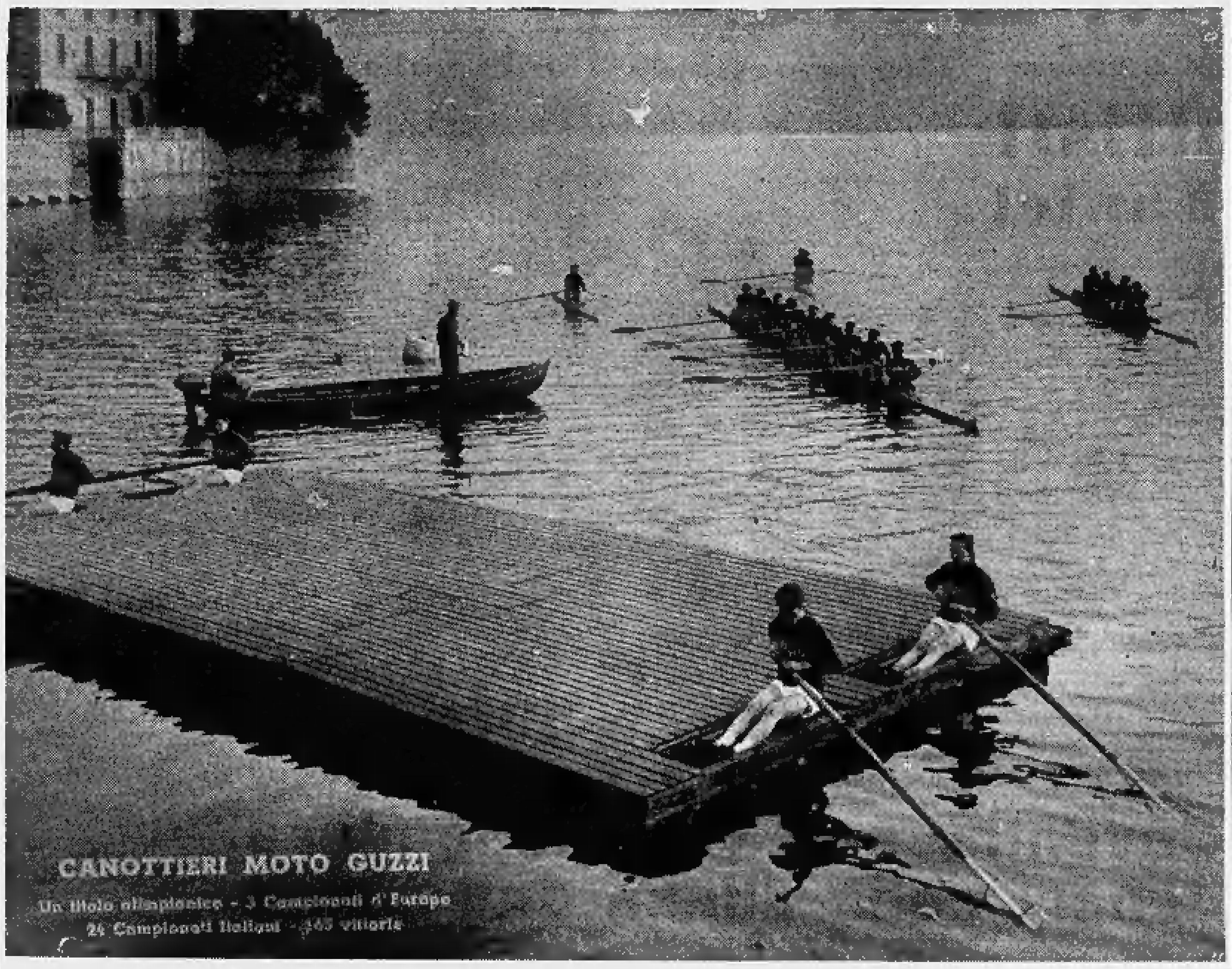
ABBIAMO rendita commissionaria conduttori elettrici «Inces-Pirelli», via Carlo Alberto 27. Italcavi: tel. 43-693, 47-132.
ACQUISTANSI 3 filtri pressa in ghisa, superficie filtrante mq. 3 circa. Scrivere SPI, cassetta 14 U, Savona. 3781
AFFETTATRICI, bilance Vittoria, silici Marengo. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. 11562
ASSORTIMENTO sedie tavolini pieghevoli, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. T1129
ASSUMO lavori pressa 200 tonnellate. Prezzi minimi. Telefonare 92-253.
DENTO posteriori ingresso vendonsi anche piccoli quantitativi. Artisti 33, telefono 82-156. M1715
CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 12. 10133
DISCHI tela bianca nuova, sottopezza, dischi feltro bianco merinos, disponiamo tutte misure. Lapit. Medici 27. Telefono 759-358. B3494
FONDERIA bronzo moderna, attrezzata, accetta da ottima ditta fissi lavoro in serie. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino.
KEMOLO smalto americano a base resine alto pregio, durata eterna, per infissi interni esterni. Prezzi ribassati. Vital, Massena 35. Telef. 48-696. 2602
MONAT, via Nizza 185, Torino, macchine alto rendimento, torni, affilatrici Detemanti, rettifiche senza centri Idraulic, limatrici Gernetti, rullatrici, revolver Rossi Massari, altro macchinario occasione: automatica Index, Acme, Lambert, Pettermann, Tornital, radiale Wolman, revolver Pitler Gildmeister, torni paralleli, limatrici, trapani, magli, rettifiche universal Brown Sharpe. Leodis.
MONTACARICO torre Raimondi, altezza 30, portata 1800, tramoggia benna rovesciabile completo accessori vendesi. Telefonare 353-003. B3112
MOTORE nafta, Loro e Parisini 20 HP. occasione, vendiamo. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. B3358
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrocani. Luparia, telefono 593-372. 1151
NASTRI acciaio verificate vostri magazzeni riluminiamo misure inservibili secondo vostre esigenze, eventualmente acquistiamo: Telefonate Silma 558-145.
OFFRO lavoro Façon a telai lana cotone, 70-110, 4 cassetti, ratiere. Scrivere specificando cassetta 4134, SPI, Torino.
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081. 2502
TRASFORMATORI, isolatori, apparecchiature elettriche per cabina, occasione vendiamo. Saracco, c. Vercelli 88.
VENDESI compressore presse accumulatore idropneumatico attrezzatura fabbricazione piastrelle. Telefonare 293-634.
VENDESI rettificatrice Jungh, m. 2 corsa, fusa speciale, mm. 14. Telef. 293-094.
VENDESI veranda legno ferro porte portoni finestre tettoie. Piazza Albera 5, telefono 20-303. F1902
VENDO fresette trapani bilancieri torni utensileria varia. Taburchi, corso Re Umberto 63, Torino. F4953

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

AJOURISTA orlatrice a macchina cerca lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 2195 SPI, Torino. F4630
ARMADI decorati, intarsiati impero, moderni, rustici, pronti, costruzione tutti tipi, lavorazione accuratissima. Telefono 32-735. B3575
ATTENZIONE! Decoratore eseguisce lavori accurati di lusso, comuni. Telefonare 761-139. L5372
ELETTRICISTA accetta piccola e grande manutenzione impianti industriali elettrodomestici. Rossi, c. R. Margherita 191. Telef. 744-967. B1402
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soffietto, poltrone, materassi, lampade ..., via G. Verdi 26 Bis, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 2294
GAS riparazioni fornelli cucina, trasformazioni gas liquidi, qualsiasi pezzo ricambio, assortimento fornelli nuovi. Via Banfo 5, telef. 64-654. B2365
IMPIANTI nafta completi di serbatoio, revisione, manutenzione. Telef. 32-160.
LABORATORIO specializzato riparazioni trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Peschiera 177, Tel. 50-067. F2122
OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana «Facelini» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.
OFFICINA artigiana eseguisce lavori dalla caldaia. Cansavesio, c.so Regina 236, telef. 772-150. F4224
ORAGAS, telefono 527-736, Palestro 4, unica officina attrezzatura revisione, apparecchi gas, domestici, industriali, scaldabagni, forni. 1073
SI eseguiscono qualsiasi lavori montaggio smontaggio capriate metalliche. Telefono 550-250. F4674

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO caffè bar angolare centrale attrezzatissimo, alloggio forte reddito, occasionissima. Cerre, S. Massimo 33.
ABBIAMO caffè bar, con gerente, 60.000 mensile nette cauzionando, 5.200.000. Cerre, S. Massimo 33. 3137
ABBIAMO commestibili, alloggio, 60.000 giornaliere, urge cedere. Pizzorno, Garibaldi 5. 2306
ABBIAMO: gerenze cessioni negozi aziende. Combinazioni compartecipazioni diverse. «Orizzonte», Principe Oddone 52.
ABBIAMO pasticceria confetteria, 60.000 giornaliere, alloggio. Cedesi ritiro commercio. Pizzorno, Garibaldi 5. 2306
ABBIAMO: tintoria in gerenza con alloggio, forte reddito, cauzione 100.000. Trattative Rapula, Lagrange 29. 10607
ACQUISTO negozio alimentario o caffè contanti buona posizione. Telef. 86-202.
AFFARONE cambierei casa villeggiatura sita in Ceres con bottiglieria esportazione vini oppure negozio vuoto. Telefono 769-015. L5354
AFFARONE cedo fabbrica coni per gelato avviatissima. Telefonare 525-097
AFFARONE rivendita pane retro camera, 36.000 giornaliere vendo 2.200.000 trattabili. Telefonare 60-257. L5376
AFFARONE tabaccheria bottiglieria mobili famiglia cedesi. Esclusi mediatori. Telef. 769-045. L5552
AFFARONE. Torrefazione caffè espresso pasticceria alloggio cede «Cerre», San Massimo 33. 3167
AFFITTASI, cedesi modernissima lavanderia, reddito elevato. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. L5011
AFFITTEREI, rileverei autorimessa capienza oltre 50 macchine. Scrivere Petitti, S. Quintino 19. M2152
ALBERGO centralissimo Trieste completo stabile vendesi, trattasi solo direttamente. Cassetta 20747 Z, Upi, Trieste.
ALBERGO ristorante bar, 12 camere, Limone Piemonte, cediamo 3.300.000. Anglesio, Nizza 9. 1601
ALIMENTARIO grandioso, incasso 90.000 giornaliere, alloggio, cedesi vero affarone, 4.000.000. Frana, Mercanti 3.
ALMA cede drogheria zona sovrapopolata, 100.000 giornaliere, alloggio garage, 3 milioni 700.000. Barbaroux 28. 3308
ASSOCIEREI oppure cedo autoscuola eventualmente cooperando causa altri impegni. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino. F5003
ATTENZIONE, negozio paraggi via Po, adatto macelleria, rosticceria, lavanderia, cedesi. Francesco d'Assisi 1. Ferrero.
AUTOMOTORIMESSA 30 auto, 60 moto, lavaggio e servizi, cedo causa salute. Rivolgersi corso Brescia 18. L5472
AUTORIMESSA oltre 100 macchine cercasi, dettagliare. Scrivere cassetta 1105, SPI, Torino. 3305
AVENDO altri impegni cedo lavanderia tintoria forte lavoro, alloggio. Tel. 777-219
AVVENIRE famiglia rilevando affermato grandioso alimentario uso cooperativa importante zona centrale abitatissima comodo alloggio soprastante reddito annuale 3.000.000 buone condizioni. Masaglia, Milano 10. Tel. 45-693. 3504
AVVIATA bellissima cartoleria centrale cedesi, retro abitabile, servizi. Telefonare 48-563. F5061
AVVIATISSIMA azienda dolciaria, annesso negozio, possibilità forte sviluppo, urge cedere causa malattia, richiesta 7.000.000. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA aziendina lavorazione legno, articoli regalo, cedesi. Telef. 55848
AVVIATISSIMA centrale tintoreria rimagliatura retro abitabile affarone 500.000. Tel. 653-706. F4093
AVVIATISSIMO laboratorio pellicceria centrale, cedesi. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. B3531
AVVIATISSIMO negozio giornali cartoleria con alloggio cede «Urat», Giolitti 10.
AVVIATO stabilimento conserve alimentari centro commerciale Piemonte, cedesi. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.
BAR bottiglieria, buon lavoro, alloggio, cede Sibona. Telefono 12-683. 3360
BAR caffè angolare, incasso 20.000, alloggio, cedesi, 3.600.000. Frana, Mercanti 3. 10479
BELLISSIMI cuccioli barboncini francesi cedo. Telefono 552-504. F4309
BELLISSIMO negozio, elegantemente arredato, retro abitabile, zona industriale, maglierie camicerie, adatto anche altri generi, cedesi direttamente. Telef. 937-634.
BREVETTO militario reclamistico per industrie dolciarie affini cedo, oppure tratterei combinazione con persona competente introdotta. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino. F5035
CARLO Alberto 41, Quirico, cede latterie incasso 40.000-50.000 giornaliere comprovabili. 2716
CARLO Alberto 41, cede commestibile 50.000 giornaliere lavorazione pasta fresca; altro 47.000 giornaliere, a prova interpellateci. 2716
CARLO Alberto 41, Quirico, cede pensioni 12 camere, veramente signorile, 7.000.000; altra 10 camere, 4.500.000; altra 6 camere, 1.600.000. 2716
CASA nuova affittasi negozio adatto emporio vini caffè. Telefonare 895-967.
CAUSA malattia cedesi centralissima cartoleria ingrosso dettaglio. Scrivere Bianchetti, corso Napoli 18. Telefonare 20-347.
CAUSA malattia cedo centralissima cartoleria ingrosso dettaglio. Scrivere: Bianchetti, corso Napoli 18. Tel. 20-347.
CAUSA malattia cedo negozio sartoria retro laboratorio. Telefonare 26-298.
CAUSA partenza privato cede su corso merceria e maglierie retro abitabile 500.000. Tel. 20-137, ore pasti. B3637
CAUSA trasferimento cedo negozio riparazioni cicli, ottima posizione attrezzato. Telefono 380-689. G2225
CEDESI abbigliamento centrale volendo alloggio. Telefonare al 554-625. F4030
CEDESI avviato pastificio con alloggio in zona centralissima. Telef. 524-330.
CEDESI bar centralissimo prima classe, 17.000.000. Telefonare 524-330. 2792
CEDESI blocco 2.500.000 negozio profumeria-drogheria via Stradella. Affitto per negozio ed alloggio 3 camere L. 30.000. Stipulerebbesi lunga locazione con permesso di cessione. Scrivere, telefonare prof. Boldi, via Lagrange 31, tel. 45-895.
CEDESI, causa malattia, confezioni biancheria maglieria, retro abitabile. Telefono 882-917. F4977
CEDESI direttamente negozietto articoli elettrici unico zona, cause familiari. Telefonare 893-795. F4626
CEDESI drogheria avviata, su corso retro abitabile. Telefonare 20-043, ore 9-15
CEDESI esportazione vini vicinanze Torino con alloggio. Consulente, Arsenale 42.
CEDESI gestione piccolo albergo alta montagna 8 camere matrimoniali, 20 coperte, comfort moderni. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino o telefonare 524-666
CEDESI, liquidasi officina meccanica, torni paralleli, revolver, trapano, mola, sega. Telefonare 777-660. L5203
CEDESI negozio oggetti casalinghi, popoloso rione industriale. Piovano, Garibaldi 21. G1913
CEDESI negozio telerie, forte passaggio. Telef. 293-342. G2240
CEDESI officinetta piccola meccanica completa di macchine, impianti ufficio. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino.
CEDESI pasticceria con forno Tel. 44-076
CEDESI rivendita pane buon avviamento. Telefonare 390-014, esclusi intermediari.
CEDO avviata latteria 150 litri, bella posizione. Telef. 773-825. G2219
CEDO avviatissimo caffè bar con alloggio vicinanze Ivrea, esclusi intermediari. Scrivere Vesco Nicola (104), Ivrea.
CEDO azienda carta da macero (rendenale) avviatissima; cedo pure negozio carta spaghi cartoleria, anche in gerenza. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino.
CEDO fabbrica panettoni pasticceria attrezzatissima nome conosciuto vasta affezionata clientela incasso dimostrabile, oppure tratterei combinazione società. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino.
CEDO fabbriche pasticceria attrezzatissime, intermediari. Scrivere Bernardello, via Archimede 149 r, Genova. 3645
CEDO negozio centralissimo lussuoso maglieria merceria. Tel. 35-303 ore pasti.
CEDO negozio retro ampio anche centro zona Porta Palazzo. Rivolgersi piazza Giulio 8 A. B3300
CEDONSI pensioni grandi medie, piccole, diverse zone. Telefonare 524-330. 2792
CENTRALE piccola salumeria alloggio cedesi oppure subaffitto. «Urat», Giolitti 10. 2505
CENTRALISSIMO laboratorio confezioni elegantemente attrezzato affittasi. Trattasi eventuale combinazione. Scrivere cassetta 1293, SPI, Torino. L5676
CENTRALISSIMO negozio primizie, lavoro incasso sicuro cede «Urat», Giolitti 10. 2505
CERCASI collaboratrice bella presenza studio Bellezza piccolo capitale per sviluppo lavoro massima serietà. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. F5217
CERCASI gerenza cauzionando mercerie, profumeria, bar. Losi, via S. Dalmazzo 3, Torino. B3103
CERCO gerenza bar. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino. F5081
CERCO 1.500.000, mutuo garanzia cambiali ipotecarie su alloggi centralissimi, interessi 15 per cento anni due. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino.
CHIAVARI cedo cartoleria. Scrivere Corsi, via Premuda 4, Chiavari. M2264
COLONIE Riviera Adriatica Rimini, Cattolica, Cesenatico, posti letto 150, 200, 250, 450, Bilani, vendesi. Scrivere Immobiliare, Rimini. 3656
CONSULENZA sindacale tenuta libri paga pratiche inerenti. Dott. Fabrini presso rag. Rossi, Perrone 2. 1650
CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissimo commestibili Madonna Campagna, 1.500.000, anche rateazioni. 2563
ELETTRICITA' cedesi negozio zona centrale avviatissimo, volendo alloggio. Telefonare 21-551. B2606
ESCLUSIVISTA importante casa estere utensili macchine esaminerebbe distribuzione organizzazione lavoro Italia. Richiedonsi referenze, introduzione. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. L5086
FARMACIA in Genova ottima posizione, urgente cedo; altra provincia Cuneo. Afi, S. Matteo 23, Genova. 3511
FIORI piante sementi, avviato negozio, causa servizio militare cedesi direttamente. Telefonare 660-214. L6236
GABETTI, Pio V 6, cede autorimesse 50 macchine, stazione servizio, officina, alloggio signorile; lunghissima capitalizzazione. 6.800.000. 1658
GABETTI, Pio V 6, cede diverse rivendite pane. Centrali, ottimi affari.



GABETTI, Pio V 6, cede panetteria forno carbone, 4 quintali negozio. Alloggio. 14.000.000. 1658
GABETTI, Pio V 6, cede torrefazione centrale sotto portici. Forte lavoro, 5.300.000. 1658
GABETTI, Pio V 6, cede cartoleria su corso, fronte scuole. 2.300.000. 1658
GABETTI, Pio V 6, cede autorimessa nuova costruzione, capacità 150 macchine, stazione servizio. Capitalizzazione anni 25. Fitto 120.000 mensili, 20.000.000.
GABETTI, Pio V 6, cede autorimessa 50 macchine, stazione servizio, lunghissima capitalizzazione, Fitto 50.000 mensili.
GARAGE moderno, ponte Emanuel 35 macchine, 120 scooter, cedesi, 4.800.000; altro 1.500.000. Frana, Mercanti 3.
GELATERIA-latteria primo ordine, cedesi per ritiro commercio, affare eccezionale. Telefonare 82-538. L4967
GERENZA bar caffè. 4 camere alloggio, cessasi. Vergnano, telefono 82-063.
GRANDE soc. sportiva cerca gerente buffet, competenza moralità assoluta, referenze, offerte. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. B3643
IMPORTANTE azienda dolciaria torinese, centenaria, cambiando ragione sociale, cerca abile caramellista, altro pratico pastigliaggi, cioccolataio, magazziniere pratico, ragioniere amministrativo, impiegata concetto, cassiera. Per ottenere impiego occorre possedere capacità provata, referenze primordine controllabili, capitale liquido da due a cinque milioni costituendo società azioni, stipendio compartecipazione utili. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. B3641
LATTERIA alloggio buon incasso, zona commerciale 3.200.000. Arre, Gioberti 21
LATTERIA litri 230, cedesi affarone 3.500.000; altra 2.800.000. Frana, Mercanti 3. 10479
LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LAVANDERIA avviatissima causa salute urge cedere, occasionissima. Tel. 774-837.
LOANO avviato negozio oreficeria orologeria argenteria, cedesi causa ritiro. Rivolgersi: Porello Angelo, Loano. 3358
MAGLIERIA redditizia incasso 550.000 settimanali garantite cedesi 4.800.000. Telefonare 86-436. G2300
MODERNISSIMO negozio pettinatrice retro abitabile espatriando cedesi, 900.000. Telef. 280-713. F4682
NEGOZIO adatto laboratorio magazzino cedesi. Porta Nuova. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino. F5055
NEGOZIO calzature pelletterie avviato retro abitabile zona industriale occasione cedesi. Tel 385-166 ore 13-15 e 18-21.
NEGOZIO merceria, chincaglieria paraggi Porta Nuova, annessa abitazione, ottimo avviamento, cedesi 2.000.000, Tel. 527-612
NEGOZIO paste alimentari, ottima attrezzatura pasta fresca, forte lavoro assicurato, urge cedere. Bacchetta, Alfieri 20.
NON ogni giorno offresi occasione acquistare per undici milioni noto, avviata piccola azienda industriale-commerciale, senza debiti, con formule proprie, brevetto, operante settori chimico massima elasticità, gradite eventuale fido merci fino dieci milioni. Cedesi da vecchio proprietario per prescrizione medica. Eventuale temporanea assistenza. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino. F4744
OCCASIONISSIMA! Privato cede avviatissimo casalinghi elettricità con alloggio. Telefonare 776-710. L5216
OTTIME condizioni cedesi avviato negozio piazza Castello, Torino. Scrivere cassetta 19 F, Sipra, Torino. 3004
PANETTERIA cedesi centralissima per decesso. Racca, via Riga 3. Savigliano.
PANETTERIA città, lavorazione 400 negozio, 50 chilogrammi grissini, cedesi ritiro commercio, agevolazioni. Frana, Mercanti 3. 10479
PANETTERIA, forno elettrico, incasso garantito 40.000, attrezzatura efficientissima, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 3319
PANETTERIA, forno elettrico, ritiro commercio 6.500.000 dilazione. Vergnano, telefono 82-063. F4842
PANETTERIA pasticceria centralissima, ottima posizione, molto redditizia, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 3319
PANETTERIA redditizia, lavorazione garantita 5 q.li giornalieri, cedesi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 3319
PANETTERIA vicinissimo Torino, lavorazione 3 quintali, cedesi, 4.500.000; altra 3.000.000. Frana, Mercanti 3.
PANETTERIE centrali, periferiche, lavorazioni garantite, cedonsi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta. Alfieri 20.
PANETTERIE redditizie lavorazione sicura cedesi facilitando pagamento. «Urat», Giolitti 10. 2505
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21.
PANIFICIO con commestibili attrezzatura moderna, cerca licenza cedesi causa espatrio. Cassetta 1482 Z, SIP, Genova.
PANIFICIO pasticceria cedo in Genova causa salute, affarone. Rivolgersi Pegollotti, via Rossini 44, Genova-Rivarolo.
PARRUCCHIERE uomo, darei in gerenza negozio attrezzato. Convenientissimo. Zona Porta Nuova. Libero 10 maggio. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.
PANIFICIO pasticceria commestibili, avviatissimo cedesi Nervi, compreso alloggio. Scrivere SPI Cassetta 42 L. Genova.
PARRUCCHIERE uomo signora cedesi. Permuta immobile. 1.000.000 trattabili; agevolazioni. Gabetti, Pio V 8. 1658
PASTIFICIO modernissimo, incasso 60 mila giornaliere, cedesi affarone 5 milioni; altro 2.600.000. Frana, Mercanti 3.
PENSIONE centrale signorile elegantissima camere 12 tripli servizi. Cede causa trasferimento. Telefonare 524-572.
PETTINATRICE vendo per causa malattia. Telef. 20-136. B3853
PIAZZA Castello, migliore posizione, piccolo, elegante negozio, senza licenza, cedesi convenientemente. Telefonare 82-385.
PINEROLO centro, disponendo magazzino, telefono, giardinetta, estese conoscenze città e circondario, assumerei deposito rappresentanza seria ditta. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. G2287
POTENZIARE off. costruzione carpenteria cerco socio oppure finanziatore. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. F4872
PRATICA commercio cedesi avviata latteria rivendita pane. Telef. 773-375, ore pasti. B3566
PROTESI acustiche cerco collaboratore o cedo esclusiva. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. L4845
PER gravi motivi salute urge cedere lussuosa centralissima pasticceria-bar con annesso modernissimo laboratorio. Richiesta blocco 35 milioni. Scrivere Bandino F., Lagrange 31, tel. 42-130, Presentarsi ore 14-15 giorni feriali. 3229
RINOMATO risotificio, retro abitabile, forte lavoro, ottima posizione, adatto altra attività, cedesi. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. L4071
RISTORANTE rinomatissimo, ottimo lavoro, vera occasione, ritiro commercio cedesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2018
RISTORANTE zona Stadio, alloggio, causa malattia 4.200.000. Vergnano, telefono 82-063. F4844
RIVENDITE pane centrali periferiche con alloggio cede «Urat», Giolitti 10.
SALUMERIA avviatissima, bene attrezzata, frigo, alloggio, cedesi convenientemente. Telefonare 82-534. L4465
SANREMO cedo ristorante centralissimo piena efficienza. Filippi, Matteotti 85, Sanremo. F4601
SERIA piccola industria lavoro clienti massima tranquillità cerca finanziatore combinazione sviluppo lancio apparecchi brevettati grandi possibilità. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. L5604
STI, Telef. 524-533. S. Rita cediamo grande negozio alimentario fortissimo incasso. 3548
STI, Telef. 40-545. Causa trasferimento cedo zona S. Donato alimentario forte incasso. 3548
TINTOSTIRERIA ottimo lavoro posizione centrale cedesi. Bonno, Palestro 3.
VENDESI con muri negozio vini. Telefonare 383-703. B2943
VENDO chiosco gelati centralissimo, banco, frigorifero, macchine, tritaghiaccio, frappè, gelati, 750.000. Telef. 524-027.
VENDO convenientemente negozio cartoleria ottima posizione 3.500.000. «Labor». Tel. 521-268. M1832
VIA Po. ottima posizione, cedesi avviato negozio biancheria maglierie, favorevoli condizioni. Telefonare 82-538. L4860

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A Bardonecchia vendonsi appartamenti panoramici tutte comodità 2-3-4-5 camere semplici e doppi servizi, autorimesse. Telefonare 390-809. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino. G2299
ABBIAMO alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, ascensore, termo centrale, mutuo. Via Bellinzona angolo Castelnuovo Lanze. Rivolgersi cantiere ore 15-17.
ABBIAMO alloggio occupato, piano rialzato, 3 camere accessori, termo, convenientissimo, possibilità negozio, ufficio, via Saluzzo 68. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 15-17. 3300
ABBIAMO alloggio occupato, piano secondo, 4 camere accessori, termo, prezzo conveniente, via Saluzzo 68. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 15-17. 3300
ABBIAMO, corso Regina Margherita, alloggetto libero sblocco camera cucina, prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39.
ABBIAMO garages, magazzini, Chiesa Salute, 400.000, 600.000, 1.200.000. Telefonare 293-338. B3378
ABBIAMO, Largo Sebastopoli, vasti magazzini con raccordo ferroviario 3000 mq. coperti, altri 6000 mq. fabbricabili, vende Domus, Garibaldi 39. 2918
ABBIAMO modernissimi alloggi primi aprile, migliori zone, via Napione 23, corso Bramante 25, via Giordano Bruno 5, via Pasquale Paoli 20 (facilitazioni). Vaglio, via Boucheron 3, telef. 524-287.
ABBIAMO ultimi alloggetti signorili occupati 1.000.000-1.150.000, veri affari. Rivolgersi amministratore, c. Francia 309.
ABBIAMO ultimi alloggetti signorili occupati, 1.075.000-1.100.000. Affarone! Rivolgersi Amministratore, c.so Francia 309.
ABBIAMO vendita appartamenti 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, pronti luglio. Tratta direttamente Impresa. Tel. 22-528.
ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 40 (Crocetta).
ABITABILE subito vendiamo, via San Paolo, primo piano, alloggio soleggiato 2 camere cucina, lire 1.600.000. Domus, Garibaldi 39. 2918
ABITABILI subito vendonsi 2.500.000 alloggi 2 camere cucina, comodità moderne. Corso Peschiera 297, pomeriggio.
ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi 45. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Cedesi diritto soprelevazione. 1452
ACCOGLIENTI confortevoli pronti camere ample signorili, prezzi concorrenza, vendo alloggi, Caboto 27. Visitateli! Telefonare 40-476. 1621
A condizioni vantaggiose vendo direttamente terreno fronte corso Belgio mq. 400. Telefonare 697-341. B3507
ACQUISTASI alloggi liberi occupati esclusi intermediari. Telef. 520-488. F4534
ACQUISTASI casa libera, occupata esclusi intermediari. Telef. 520-488. F4540
ACQUISTATE corso Monte Grappa angolo Nicola Fabrizi alloggi 2 camere cucina termobagno, ascensore, finiture, contanti 1.200.000, mutuo venticinquennale 700.000. Per 5 anni lire 23.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3, telefono 524-207. 2560
ACQUISTATE piazza Bottesini ultimi alloggi affittati 3 camere cucina termobagno, ascensore, ottime finiture, prezzo 3.000.000, reddito 300.000 annue. Vaglio, via Boucheron 3, telef. 524-207. 2560
ACQUISTATE vasto alloggio Avigliana 13 (traversa) ogni convenienza 200 metri Porta Susa, condizioni pagamento.
ACQUISTATE via Pasquale Paoli, alloggi tre camere cucinino, termo, bagno, ascensore, ottime finiture, contanti 1 milione 400.000; mutuo venticinquennale 720.000. Per 5 anni lire 25.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-207.
ACQUISTEREI casa reddito anche bloccata o terreno costruibile. Telef. 683-106, Demaestri, Nizza 9. 2014
ACQUISTO contanti casa vecchia costruzione, qualunque zona, anche senza reddito: massimo 20.000.000. Tel. 44-728.
ACQUISTO contanti terreno mq 1500-2000 costruzione industriale. Telef. 520-593.
ACQUISTO direttamente terreno 2.000-10.000 mq. zona industriale. Scrivere cassetta 1069, SPI, Torino. 3158
ACQUISTO lotto terreno 400-600 mq., fognature, comodità tranviarie. Tel. 61-933
ACQUISTO quarto o quinto piano 4 camere soggiorno cucina doppi servizi semicentrale, ascensore, termo. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino. L5668
ACQUISTO terreno possibilità minimo 25 camere preferibilmente Lingotto. Telefonare 695-579. M2354
ACQUISTO zona centrale semicentrale circa duecento mq. locali uso industriale piano terreno annesso alloggio 4 camere servizi garage. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. B3615
ADIACENTE corso Ferrucci, alloggio 4 camere, cucina, libero sblocco, 2.000.000. Occasione! Telef. 47-374. Acchiardi, Settembre 58. 1452
ADIACENTE corso Vittorio-Porta Nuova, alloggio 5 camere, doppi servizi, termo, bagno, ascensore, libero subito, 6.000.000 Acchiardi, Settembre 58. 1452
ADIACENZE Porta Nuova inizio frazionamento, vendonsi alloggi da due a sei camere e negozi. Berthollet 2, Nizza 19, ore 15-17. 12246
AFFARE! Due belle camere, libere 1955, vendo, Lingotto, piano quarto! 800.000 complessive: 300.000 contanti, rimanenza 15 rate mensili. Agenzia Sacco; Andrea Doria 5. 2716
AFFARE, Lingotto vendesi alloggio occupato camera cucina entrata bagno, 1.000.000, Agenzia Cavour 7. 1513
AFFARE! Piazza Rayneri 5 angolo Peyron alloggi 2-3-4 camere servizi occupati vendonsi (pomeriggio). B3468
AFFARE! San Salvario, vendo, libero subito, piano terreno; due grandissime camere con cortile particolare, adatto deposito, laboratorio 2.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2716
AFFARONE! Paraggi piazza Vittorio Veneto, primo piano, adatto studio, vendo alloggio occupato; quattro camere, servizi 2.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2716
AFFARONE. Urge vendere casa camere 50. Alloggetti piccoli. Posizione meravigliosa. Bloccati 15.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino. 3094
AFFARONE vendesi, Cavoretto, villa signorile panoramica. Telefon. 43-670.
AFFARONE, 2 camere cucina libero centralissimo 1.000.000 (via Cernaia). Telefono 81-261. L4873
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due belle camere, piano terreno, adatte negozio, libere 1955. 1.000.000 complessivo. 2716
ALASSIO, prezzo convenientissimo, privato vende terreno collinare, costruzione ville, palazzine, fronte via. Vittone, Mazzini 30, Alassio. G1784
ALLOGGETTI vendo 1-2 camere tinello cucinino bagno nuova costruzione contratto affitto annuale reddito 11 %. Telefonare 775-344. F4089
ALLOGGETTO nuovo causa trasferimento vendesi in blocco 2.800.000. Mattion, Ciriè 16, Riva. F4040
ALLOGGETTO occupato 2 camere, tinello, cucinino, scala marmo, vendesi, 1.650.000; altro libero 2.550.000. Artisti 30. Visite 16,30-18. 3633
ALLOGGI esenti occupati 4-5 camere servizi, ascensore termo bagno, signorili, San Paolo, vende Sibona. Telef. 42-693.
ALLOGGI liberi sblocco, 1-2 camere cucina riunibili, magazzini, garages, casa bellissima costruzione 330.000 per camera; visite 17-18, via Belnette 7.
ALLOGGI pronti primavera 1955 da 1, 2, 3 camere con servizi; finiture signorili, corso Racconigi 139, presso piazza Robilant, corso Peschiera angolo via Bardonecchia, via Bava 26. Vaglio, via Boucheron 3. Telefonare 524-207. 2560
ALLOGGI pronti subito, via Nizza 89 angolo Raffaello, 2-3 camere, ottima costruzione, vendiamo, Martedì, giovedì, sabato 15-17. 1452
ALLOGGI signorili 4 camere cucina servizi, negozi, autorimesse, vendonsi. Via Bidone 19. B3225
ALLOGGI signorili 4 camere cucina servizi, negozi, autorimesse, vendonsi via Bidone 19. G2217
ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, magazzini, garages, vende Impresa, zona Orbassano. Telefonare 321-389. 835
ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina; negozi grandi e piccoli, termo, bagno, ascensore, vendonsi. Trattasi direttamente; cantiere piazza Campanella angolo Nicomede Bianchi. M1681
ALLOGGI 2 camere cucina accessori via Frejus 148, vendesi direttamente, 1 milione 300.000, 1.500.000. 2175
ALLOGGI 3-4-5 camere occupati vendonsi, Piazza Rayneri 5 (pomeriggio).
ALLOGGIO corso Sommeiller, via Nizza, 4 camere, cucina, doppi servizi, termobagno, ascensore, vendesi, libero, 5 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 1452
ALLOGGIO panoramico unico nel genere su corso con ogni comfort, superficie complessiva mq. 400. Richiesta 25.500.000. Tratta «La Fiducia», telefono 80-428.
ALLOGGIO signorile 5 camere, cucina, servizi, tutte comodità, posizione panoramica; pronto subito, vendesi corso Moncalieri 36 ang. via Bardonecchia.
ALLOGGIO vendo libero luglio 2 camere, cucina, entrata mq. 75 cantina, termobagno, secondo piano ascensore, via Peyron, signorile, 3.000.000, esclusi mediatori. Scriv. cassetta 4292, SPI, Torino
ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino, w.c. interno, ampio ingresso, reddito 18.000 annue, volendo libero, vendesi 2.300.000. Bligny 9. Visite 14,30-15,45.
ALLOGGIO 7 camere, doppi servizi, terrazzo panoramico, zona Stadio comunale vendesi. Telefonare ore ufficio 28-234.
AMMEZZATO via Po 40, cinque grandi locali adatto ufficio, vendesi o affittasi. Vaglio, via Boucheron 3, telef. 524-267.
ANONIMA immobiliare cede pacchetto azionario corrispondente proprietà 22 alloggetti liberi sblocco, pari complessivi vani 73, posti in stabile civile, prospiciente vasta piazza, sopraelevabile 3 piani. Telefonare 697-341. B3509
ANTICIPANDO lire 200.000 più 20 rate mensili da 20.000, diventerete proprietari di due camere occupate; zone: corso Casale, corso Belgio. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2716
APPARTAMENTI economici due camere cucina servizi; via Portula 18 UVAR; corso Palestro 10. Tel. 528-250/51.
ARTISTI 30, Vanchiglia vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 16,30-18. 3633
ATTENZIONE, Vanchiglia, libere 3 soffitte, ingresso, w.c., permesso sopraelevazione approvato vendonsi 1.340.000. Visite 16,30-18. 3633
ASCESA, Garibaldi 19, compra, vende immobili ogni genere, dispone finanziamenti su garanzia. 3158
ATTENZIONE libero subito camera, ingresso, ampia cucina, vendo dilazionando 1.000.000, Bligny 9. Visite 14,30-15,45.
AVREMO pronti ottobre, alloggi moderni ogni grandezza, tutti comforts, via Nicola Fabrizi ang. corso Monte Grappa 68, corso Francia 219, corso Giulio Cesare angolo via Sempione. Vaglio, via Boucheron 3, telef. 524-207. 2560
A 12 rate vendo ultra convenienti alloggetti 2-4 camere, liberi sblocco, Racconigi 135, ore 17-19. 12246
BAGETTI 15, vendiamo grandiosi alloggi signorili 8-10 vani doppi servizi. Ore 15-17
BELLISSIMI alloggetti occupati, entrata, 1-2 camere cucina, cucinino marmo, bagni, termo, scala marmo, vendo via Tunisi 35; ore 15-19,30. 12118
BORGATA Parella vendonsi 1, 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Telefonare 521-532. T1645
CANTALUPO 28, alloggetti liberi sblocco 370.000, camere 340.000 Visite 16,30-18.
CASA nuova corso centrale, negozi, redditizia, vendo 30.000.000. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. L4579
CASA nuova, reddito, signorile, 25 camere, due negozi, pronta a luglio. Telefonare 720-460. F1526
CASA villa, 10 camere libere, 500 mq. cortile cintato, vende Agenzia Frana, Mercanti 3. 10479
CASA 27 camere, reddito, zona Francia, due alloggi liberi vendo. Telef. 773-017.
CASCINA privato vende cascina 35 giornate, metà riso, metà prato, grano. Telefonare 386-380. F5243
CASCINOTTA 12 Km. Torino 3 giornate fruttato vigna orto vendesi ottima occasione. Esclusi intermediari. Telefonare mattinata 525-929. L4573
CASETTA camere 6 libere con cortile costruibile adatta a privato o piccola industria vicinanze Chiesa Salute, vendesi. Telef. 293-027. B3842
CASETTA compero Torino da 2.000.000 a 4.000.000. Telefonare 682-835. 1601
CASETTA due alloggi 5 camere, uno libero, terreno fermata tram Valsalice vendesi. Telefonare 47-542. B3073
CASETTA legno chalet smontabile adattissima villeggiatura vendesi. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino. L5605
CASETTA libera prendibile 4 camere, 600 mq. giardino. Richiesta 2.800.000. Telefonare 48-517. 10368
CASETTA libera 3 camere cucinino, giardino, vendo 3.200.000, Demaestri, Nizza 9.
CASETTA quattro vani, 800 mq. giardino, vendiamo 2.050.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9. 1601
CASTELLAMONTE terreno fabbricabile magnifica posizione adatto villa vendesi. Geom. Bernlatti, Castellamonte.
CASTER corso Vittorio 32, alloggi bloccati 4-5-6 camere, termo centrale, scala marmo; via Piazzi 5; visite 16-17,30.
CASTER corso Vittorio 32, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno; consegna fine giugno; via Fellizzano 7, (Lingotto); visite 18-19. 1040
CASTER corso Vittorio 32, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi liberi, liberi sblocco; visite 16-18, corso S. Maurizio 25,
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi occupati camera tinello cucinino, scala marmo, esente tasse. Visite 15-16, Ricaldone 42. 1040
CASTER, corso Vittorio 32. Alloggi liberi sblocco 1-2 camere, tinello, cucinino, scala marmo, esente. Borg Pisani 25 (S. Paolo), visite 17-18. 1040
CAUSA trasloco vendesi magazzino ribalta tettoie e piccola costruzione abitazione uffici, superficie totale mq. 4000 prospiciente corso presso Barriera Milano. Vezzetti, Francia 34. Telef. 772-396.
CAVORETTO, terreno panoramico, posizione incantevole, adattissimo villa, mq. 4000. Vendonsi 7.800.000. Frana, Mercanti 3. 10479
CENTRO Cenisia alloggio 3, servizi, libero, 4.700.000. «Sirus», Solferino 3.
CERCASI terreno mq. 2000-2500 zona industriale purchè fronte metri 50-60. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. B3592
CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10%. Vende «Ifi», San Quintino 4 bis. 12246
CORSO Francia 101, alloggetti due, tre camere occupate, vendonsi; visite 15-17.
CORSO Giulio Cesare 118 alloggio sblocco 2 camere, cucina, terrazzo, termo; reddito 10.000 mensili vende Amministrazione «Imarisio». Tel. 53-601.
CORSO Peschiera 35 alloggi 2-3-4 camere, cucina, termo, bagno, occupati, vendonsi. Visite 15-17. B3484
CORSO Regina Margherita 229. Definizione frazionamenti vendonsi alloggi e negozi liberati. Camere grandiose. Visite 17-19.
CORSO Unione Sovietica 47, alloggi 3-4-8 camere doppi servizi termo bagno ascensore, liberi ed occupati, vendonsi. Visite 17-18. Telefonare 53-601. 2715
CROCETTA vendesi piano rialzato palazzo signorile su corso centrale appartamento adatto studio professionale, ufficio ed abitazione composto di sei camere, servizi, triplo ingresso ed altro ufficio piccolo tre locali. Telefonare ufficio 42-883.
CROCETTA vendo alloggi signorili esenti bloccati negozi redditizi. Salvatore Pacino 1, angolo Spallanzani, portineria, martedì, venerdì 14,30-16. Tel. 48-476.
CROCETTA vendo ultimi alloggi signorili 5-6-7 camere, doppi servizi. Geom. Carrara. Consolata 1 bis, telef. 526-730.
DA privato acquisto direttamente stabile semibloccato reimpiego capitale fino 30.000.000. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino. 2934
DIRETTAMENTE acquistasi case, vecchie costruzioni, centrali, impiegando 30.000.000-100.000.000 circa, unite oppure divisi. Telefonare 771-344, ore 19-20.
DOMODOSSOLA 29 vendonsi alloggetti accuratamente rifiniti. B3846
DUE ultimi alloggi vendo palazzo modernissimo 4-6 camere, corso IV Novembre 114. Visite 16-18. Telefono 48-476.
ECONOMICI appartamenti due camere cucina, servizi; via Bologna 123 UVAR; corso Palestro 10. Tel. 528-250/51.
GABETTI, Pio V 6, cede cascina 20 Km. Torino. 60 giornate, prato, campo, irrigua. Cancelli chiusi. 20.000.000. 1658
GABETTI, Pio V 6, vende autorimessa reddito 150.000 mensili, costruzione bellissima. Alloggio, 20.500.000. Altra reddito 85.000 mensili, 9.800.000. 1658
GRAN MADRE. Due alloggi contigui, eventualmente riunibili, 9 locali complessivi e accessori, palazzotto modernissimo, abitabili subito, vendonsi. Acchiardi, Settembre 58. 1452
IMPIEGO capitale, vendesi casa 4 alloggetti, due giardinetti, terrazzo; reddito 636.000 annuo netto, richiesta 8.500.000. Geom. Casalei, Goito 1. 3013
IMPRESA cerca acquistare terreni diverse zone, esclusi intermediari. Tel. 520-488.
IMPRESA costruttrice vende zona Mercati Nervi alloggetti una camera, tinello, cucinino, servizi, superficie mq. 65; altri due, tre servizi, negozi, magazzini, uffici, garage. Telef. 390-279; 395-537.
INDUSTRIA acquista urgentemente terreno periferico distanza massima tram 500 mt. Superficie 1200-1500 mq. netti. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino.
IN ricco palazzo artistico signorile, centrale, vendo due grandiosi alloggi liberi sblocco. Telefonare 41-759. 3648
INVESTIMENTO capitali! Grande camera, San Salvario, reddito 72.000 annue, vendo, 600.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2716
LINGOTTO vendonsi tre vani primo piano, Marenco 43. Visite 17-19. L4947
LOCALI industriali, barriera Milano, coperti mq. 1400, terreno 990; borgo Vittoria, coperti 1000, terreno 2000; S. Paolo, capannoni mq. 2300, terreno a piacimento; zona corso Sovietico, mq. 2000 coperti, terreno 1000, uffici modernissimi; centrale mq. 450, locali 11. Liberi vendo convenienti. Planimetrie a richiesta. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 6.
LORENZO Bruno 3 (corso Giulio Cesare) alloggi 2-3-5 camere occupate, garages, magazzini, casa civile costruzione vendonsi convenientemente, facilitazioni pagamenti; visite 15-17. Telefonare 43-601.
MASERA vende alloggetto bloccato, altro 5 camere, reddito. Fabrizi 108, Visite giovedì 16-17. G1506
MASERA vende alloggetti 3 camere liberi occupati. La Salle 12, telef. 520-943.
MASERA vende locali uso magazzini negozi. La Salle 12, telef. 520-943. G1504
MIRAFIORI: terreno mq. 3000, annessi magazzini, uffici, abitazione, 20.000.000. Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange.
NEGOZI muri compreremo da 3.000.000 a 10.000.000, impiego capitale. Telefonare 652-834. 1601

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

MONCALIERI casa signorile, panoramica, libera subito, comodità tram, quindici vani divisibili, ogni confort moderno, tre termo bagni, luce forza, annessa casa custode sei vani, giardino parco frutteto serra, 5000 metri circa terreno, due autorimesse, adatta clinica casa cura, privato vende-permuta. Scriv. cassetta 1006, SPI, Torino. 9042
NEGOZI liberi o affittati, vendiamo, affittiamo via Rosine, via Maria Vittoria, via Napione, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli, corso Monte Grappa. Vaglio, via Boucheron 3, tel. 524-267. 2360
NEGOZIO libero, grande vetra, posizione commercialissima, vendesi, Nicola Fabrizi 6 (portineria). 1010
NICOLA Fabrizi 26 (piazza Risorgimento) alloggio libero 2 camere, tinello, cucinino, 5° piano, termo, bagno, ascensore, vendesi dilazionando 2.050.000. Visite 18.15-19. 3633
NICOLA Fabrizi 6, primo piano, alloggio libero due camere cucina bagno, signorilissimo. Rivolgersi portineria. Vende Geometra Bonasi, Telefonare 80-655.
OCCASIONE. Lingotto vendesi libero grande alloggio 2 camere cucina cameretta bagno, 1.100.000. Agenzia Cavour 7.
OCCASIONE; Santa Rita, ultimi alloggi occupati 2-3 camere servizi. Telef 760-450.
OCCASIONISSIMA vendesi casa villeggiatura piccolo garage, Casellette. Telefonare 525-097. F4008
PACINOTTI 25 alloggetti signorili liberi sblocco 1-2-4 camere servizi; visite 16.30-18. L4834
PALAZZINA, Borgo Po, otto locali, servizi, giardinetto, garage, vende « Sicor », Solferino 3. L5103
PALAZZINA libera 7 camere servizi volendo divisibile in due alloggi vende Sibona. Tel. 42-683. 5560
PALAZZO via Accademia Albertina 8 bis, ultimi alloggi signorilissimi vendesi. Rivolgersi portineria. 32942
PANORAMICI alloggi 3-8 camere palazzine fronte Valentino vendonsi. Cebi, Moncalieri 65. 1302
PANORAMICO, signorile alloggio libero, corso Francia, ambienti 8, doppi servizi, vendesi. Campra, Santa Teresa 18.
PIAZZA Rivoli, alloggio nuovissimo, 6 camere cucina, due bagni, ultimo piano [illegible] ascensore, esposizione, vista incantevole, abitabile subito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 1452
PINO. Terreno fabbricabile, ottima posizione, mq. 3000, adatto costruzione villa, vendiamo. Acchiardi, Settembre 58.
POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona corso Peschiera corso Duca Abruzzi 3 camere, cucina, servizi, termo centrale, ascensore, scala marmo, stabile ottima costruzione, libero sblocco, svendesi 2.500.000. 2506
POLETTI, Giolitti 4, terreno fabbricabile zona Francia, angolare, mq. 730 circa netti, mezzo muro gratuito, zona signorile, vendesi ultraconvenientemente, et altro terreno 3500 mq. circa zona Lingotto L. 5.500 al mq., vendesi. 2506
POLETTI, Giolitti 4, terreno collinare vista meravigliosa fronte via, acqua, luce, gas, fognature, mq. 6000 circa, L. 2500 al mq. 2500
POLETTI, Giolitti 4, villa zona Bernini 10 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino, vendesi 13.000.000, trattabili.
POLETTI, Giolitti 4, villa in Alpignano 10 camere, servizi, parco, giardino, serra, orto, terreno coltivato et bosco, libera causa trasferimento, svendesi 8.000.000 trattabili. 2506
POLETTI, Giolitti 4, svende zona Cibrario alloggi da 1 camera cucina a 10 camere doppi servizi, termo centrale, scala marmo, pavimenti, stucchi, liberi sblocco, autorimesse et muro negozi fuori blocco.
PRINCIPE Amedeo 29, vendonsi convenienti alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi sblocco. Ore 15-18.
PRIVATO acquisterebbe casa con alloggio libero, spesa massima 30 milioni. Scrivere [illegible] 4266, SPI, Torino.
RIO Janeiro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi sblocco, [illegible] convenientissimo, pagamento dilazionato; visite 15-16,30. 2715
SAN Paolo vendonsi [illegible] negozio alloggio. Visite 15-17. Rivalta 21. L4049
SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1500
[illegible]. Impresa Tresca, Palazzo 3 vende appartamenti, negozi centrali, magazzino piazza Colombo mq. 45, terreno vicino spiaggia mq. 200, lire 7000 mq., tenuta campagna mq. 272.000 reddito annuo 4.000.000 a lire 15.000.000. 3785
SANREMO privato vende appartamenti nuova costruzione 4-6 camere doppi servizi, centrali, signorili, soleggiatissimi, esenti tasse. Carbonetto, Giusti 21, Sanremo. M2350
SANREMO vendesi villa signorile, 2000 metri giardino. Corso Inglesi 241, villa Maja. Bernuzzi Ernesto, Sanremo.
SANREMO vendo splendida villa, occasione unica, 6.500.000. Scrivere SPI, cassetta 1491, Sanremo. 3784
SOBRERO 28. Vendonsi alloggi e negozi liberati. Posizione meravigliosissima. Visite 15-17. 4254
SOLEGGIATISSIMI alloggi due camere accessori, nuova costruzione, vendonsi, pronta consegna. Visitil ore 10-12; 15-18. Via Redozzi 19, angolo via Tunisi.
STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telef. 40-585, rappresentanze, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 11069
TERRENI fabbricabili (Nuovi Mercati), Santa Rita, Parella, Francia, vende Cerutti, Andrea Doria 15. 2034
TERRENI semicentrali periferici vendo piccoli grandi lotti. Demaestri, Nizza 9.
TERRENO adatto autorimessa metri quadri cento mille, compro privato. Tel. 46-723
TERRENO angolare corso Sicilia 650 mq. anche divisibile, vendesi. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. F4877
TERRENO angolare mq. 1200, possibilità 125 camere e negozi, zona mercati nuovi, vendo. Telefonare 761-307.
TERRENO angolare mq. 1800 vendo, via Sagra S. Michele, servizi, atto dilazionare. Telefono 383-046. F5079
TERRENO fabbricabile mq. 1000 circa centro Santa Rita cercasi. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. L5210
TERRENO fabbricabile, precollinare, viale XXVI Aprile, esposto mezzogiorno, soleggiato, panoramico, fermata filobus Porta Nuova - Cavoretto, vendesi lotti mq. 900-2000, lire 1000 al mq. in più. Acchiardi, Settembre 58. 1452
TERRENO Mirafiori grandi piccoli lotti vendesi. Telefonare 366-152, ore pasti.
[illegible] mq. 150, Frassinetto m. 1100 posizione incantevole, vendo, permuto con alloggio occupato. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. L4099
TERRENO mq. 1500 via Buenos Ayres vendo 11.000 al mq. Demaestri, Nizza 9.
TERRENO semicentrale 170 metri [illegible] te strada, 5000 metriquadri, ottimo sfruttamento, vende Sibona. Telef. 42-683.
ULTIMI alloggi liberi sblocco vendonsi. Corso Francia 236, telefonare 687-163.
ULTIMI alloggi liberi sblocco vendonsi. Via Principessa Clotilde 70. B3277
ULTIMO alloggio casa in sopraelevazione 5 camere cucina servizi, mq. 163, vendesi, corso Vittorio 9. Occasione. Telefonare 687-163. F4213
UVAS corso Palestro 10. Tel. 528-250/51, vende pronta appartamenti ogni tipo rateazione il pagamento fino a 5 anni.
VENDESI casa 11 camere ampio cortile Villafranca Piemonte. Telefonare 292-593
VENDESI centralissimo signorile palazzo anteguerra, parzialmente sbloccato, dieci anni esenzione, trapasso [illegible]. Prezzo casa 150.000.000. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino. F4613
VENDESI Crocetta locale mq. 1000 lire 30.000.000. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. B3554
VENDESI terreni zona piazza Bengasi, altri corso Polonia, altri capolinea 13, ottime combinazioni. « Lagar », corso Vittorio 25. M1798
VENDESI terreno fabbricabile cintato mq. 500 via Pietro Cossa 141. Rivolgersi Valle, via Barbania 2 B. B3603
VENDESI villa signorile moderna abitabile subito via Cherubini Vivaldi due alloggi di cinque camere suburbano. Telefonare 326-007. Z5177
VENDESI villetta libera vicino capolinea tram 29 con due alloggi di 2 camere cucina servizi, 2 [illegible] servizi, mq. 672 terreno. Telef. 32-084 ore 12-14.
[illegible] oppure affittiamo alloggi pronti subito, 4-5 camere doppi servizi, corso Sebastopoli 156. Vaglio, via Boucheron 3, tele. 524-267. 2500
VENDO alloggi completamente rifiniti una due camere con tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio in casa nuova. Via Spano 19, telefonare 33-590.
VENDO alloggio centralissimo occupato 3 camere cucina servizi. Telef. 35-585 pomeriggio. L5005
VENDO astigiano [illegible] cascina giornate 12. Scrivere [illegible] 2202, SPI, Torino. F5027
VENDO casa 25 ambienti metà sbloccata. Corso Racconigi 124 bis. Esclusi intermediari. L4141
VENDO palazzina angolare, signorile, S. Paolo vicinanze Politecnico, liberi camere ammobiliabili 14 ridottissima spesa, doppi servizi, lavanderia, riscaldamento nafta, autorimessa, alloggio custode, giardino, 24.000.000. Scrivere cassetta 1102, SPI, Torino. 2428
VENDONSI alloggi, negozi affittati, liberi, alto reddito, ottimo investimento capitale, ottima posizione. Vaglio, via Boucheron 3, tel. 524-267. 2360
VENDO alloggi signorili 1-4 camere servizi, mutuo, dilazione pagamento 5 anni. Bramante angolo Unione Sovietica. Geometra Carrara, Cosmiata 1 bis, telefono 528-736. B3632
VENDO cascinotta 5 giornata circa, unico appezzamento, 10 chilometri da Torino, coltivata orto frutteto, vigna, campo. Cintata. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino. 2716
VENDO casetta nuova 2 alloggi garage vicino Dusca reddito 10%, 4.500.000, luglio 24. Castrarane. 5750
VENDONSI alloggi signorili occupati, tre camere, cucina, termo, bagno, ascensore. Visite 15-17. Via Cordero di Pamparato 5.
VENDONSI alloggi 1-2-3-4 servizi, zona S. Rita al corso Vittorio. Telef. 520-369, ore 10-18. L5402
VENDONSI appartamenti ogni tipo rateazione il pagamento: 20% mutuo venticinquennale, 40% contanti, 40% in rateazioni mensili fino a 5 anni UVAS, corso Palestro 10. Telefonare 528-250/51.
VENDONSI libero sblocco 1-2 camere 315.000 caduna, soffitte L. 150.000. Via Biella 11, visite 16-18. F4615
VENDONSI, zona precollinare, alloggi signorili, 4 camere, servizi. Luisa del Carretto 61. 11150
VIA Domodossola 20 vendonsi alloggetti nuovi tutte comodità accuratamente rifiniti. L4095
VIA Medici [illegible], vendonsi alloggi signorili, pronti subito. Telefonare 20-587.
VILLA bellissima proprietà, ogni comodità, giardino magnifico, orto, frutteto, rustico, 600 mq., 35 km., vendesi. Scrivere cassetta 1098, SPI, Torino. 6090
VILLA libera porte Torino precollinare 3 camere servizi garage, 1200 terreno vende Sibona, Tel. 42-683. 5560
VILLA nuova libera sette camere, vasto seminterrato adatto piccola industria, entrata autostrada Torino Genova, Sassi 2000 mq. terreno posizione dipendenza, funzionario trasferendosi vende, accetta appartamento o anche vecchio stabile; base 1. milioni. Telefonare 690-162. F4124
VILLE sette, dieci, camere, mobiliate, site Montegrosso d'Asti e Villafranca d'Asti, vendo libere. Telefonare 86-035, (mattino). 3010
VILLETTA vendesi 10 ambienti, garage, telefono, termo, tutte comodità, libera, Via Figlie Militari 9, telef. 82-093.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO a bassi prezzi laboratori magazzini uffici, Lagar, corso Vittorio 25.
ABBIAMO a bassi prezzi magazzini laboratori. « Lagar », corso Vittorio 25.
ABBIAMO adatti industria locali, diverse zone: altri adatti magazzini, negozio, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12.
AFFITTASI autorimessa privata via Cristoforo Colombo 11. Rivolgersi custode (interno 4). 1819
AFFITTASI locale uso deposito tram 29, borgata Lesna. Telefono 383-155.
AFFITTASI locali uso negozio preferibili macelleria o salumeria. Telefon. 21-501.
AFFITTASI negozio centralissimo zona signorile. Massena 11. Telef. 54-346.
AFFITTASI negozio [illegible]. Rivolgersi Borgaro, via Rochemolles 2, Torino.
CAPANNONE mq. 130, cortile, Madonna Campagna (Aprilio) affittasi. Telefonare 290-329. T1731
CERCO affittare locale qualsiasi zona, adatto magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Telefonare 44-876. 1066
CERCO locale 100 mq. officina laboratorio annesso cortile semicentrale. Telefono 81-533. F4490
CERCO piccola casetta periferia 2 giornate lavorative ortofrutticolo adatto allevamento polli. Telef. 687-583. B3374
CERUTTI, Andrea Doria 15, affitta eventualmente vende salone piano rialzato et seminterrato, paraggi piazza Vittorio.
LOCALE attrezzato per latteria affittasi con e senza licenza; altro locale uso negozio affittansi convenientemente. Telefonare 53-601. 4716
LOCALE industriale 260 mq. affittasi ad industria silenziosa stazione Dora. Telefonare 46-520. F4618
LOCALI uso uffici, sede società, atelier, in palazzo signorile centralissimo, primo piano affittansi. Telefonare 730-304.
MONCALIERI casa nuova affittansi negozi retro abitabili adatti gelateria-torrefazione laboratorio artigiano altri generi, locali cantinati. Telef. 33-497.
NEGOZIO annesso alloggio adatto artigiano, affittasi S. Rita. Cerutti, Andrea Doria 15. 2034
NEGOZIO vuoto affittasi via Monginevro. Telefono 53-330. M2478
[illegible] Ufficio commerciale, cerca affittare 3 vani centralissimi. Nuova sede. Telefonare 394-034, ore pasti. 1058
OCCASIONE! Locale zona semicollinare, capolinea tram, punto nevralgico, forte passaggio. Unito per bar con terrazzo panoramico, affittasi. Telefonare 53-601.
SETTE locali centralissimi mq. 160 uffici, luglio. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino.
STABILIMENTO annessa palazzina per alloggio amministrazione mq. 3500 coperti 1200 stradale Carmagnola Bra, costruzione moderna, impianti, servizi, libero subito affittasi oppure vendesi, dodici milioni metà contanti saldo rateato. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. L5208
VIA Alfieri 24, affittasi 2 seminterrati adatti magazzino, laboratorio. F5299

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno alloggi in affitto qualsiasi tipo. Travaganza, Cernaia 40. Telefono 529-196. 2363
ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona, anticipo, massime referenze. Telefonare 41-876. 1060
ABBISOGNAMI alloggetto pagando affitto aggiornato, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L4227
ABITABILI subito, affittansi Mirafiori Cambiano 2 camere, cucina, servizi, 17 mila 500. Geom. Pastris, Garibaldi 59.
A coniugi desiderosi benestare offresi alloggio mobiliato, elegante, convenientissimo, referenze. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. L4795
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi, Secchi 14. L5228
AFFITTANSI alloggi 2 più camere, servizi, diverse zone. Telefonare 524-330.
AFFITTANSI Crocetta alloggi signorili 3 camere e servizi. Telefono 30-602.
AFFITTANSI negozi, retro, pronti subito; c.so Orbassano 170. Visite 9-12, 13-18.
AFFITTANSI 1-2-3 camera e servizi. Ferraro. Re Umberto 1. 3027
AFFITTASI alloggi 2 camere cucina servizi, zona Lucento. Telefonare 41-767.
AFFITTASI alloggio libero 4 vani, ottima posizione, corso Spezia 23, visitabile giorni 15-16, volendo anche ammobiliato.
AFFITTASI appartamentino bene mobiliato. Informazioni telef. 982-147.
AFFITTASI, corso Belgio, 4 camere servizi tutti comforts. Telef. 14-18 feriali 82-350. F4634
AFFITTASI Crocetta ammobiliato indipendente 2 stanze accessori. Tel. 38-273.
AFFITTASI Crocetta signorile 4 camere piano 4°. Telef. 33-006, pomeriggio.
AFFITTASI, preferibilmente tutto l'anno, zona S. Vito, 3 camere ammobiliate cucina bagno acqua calda corrente garage. Scrivere cassetta 9184, SPI, Torino.
AFFITTASI subito alloggio signorile 5 camere più servizi. Via Donati 27. L5183
AFFITTASI, 1° maggio, 19.000 mensili, 2 camere, tinello, cucinino e servizi zona piazza Bengasi, Lingotto. Telef. 687-238.
AFFITTEREI camera cucina servizi, zona Francia S. Paolo. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. L4903
AFFITTEREI cauzionando alloggio signorile 5 camere servizi, zona centrale, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. L4903
AFFITTO alloggi diverse zone una, due camere servizi. Telefonare 293-760.
ALLOGGETTI centralissimi, 3-4 camere, bagno, ascensore, termosifone, affittansi. Telefonare 700-304. Esclusi intermediari.
ALLOGGETTI 1-2 camere servizi qualunque zona cerco affittare. Tel. 555-081.
ALLOGGETTO ammobiliato, centrale affittasi, 2 camere servizi. Scrivere cassetta 9182, SPI, Torino. G2215
ALLOGGIO nuovo pronto via Ebhe affittasi 4 vani cucinino bagno ascensore. Telefonare 381-939. B3564
ALLOGGIO 6 camere cucina servizi zona Gran Madre affittasi 35.600. La Fidente, telefono 50-428. 735
ANTICIPO cauzione cerco affittare camera cucina qualunque zona. Telefonare 528-023. 1548
AUTOTRASLOCHI Fojanni, via Massena 51, telefono 526-846. Garanzia. Prezzi modici. 4037
CAMBIASI bella portineria casa signorile con alloggetto semicentrale, richiedesi coniugi soli. Scrivere cassetta 1291, SPI, Torino. L5652
CEDO alloggio ammobiliato, 4 camere servizi, permesso subaffitto. Tel. 524-467.
CERCO affittare alloggetto zona S. Paolo, camera cucina servizi. Massime referenze. Telefonare ore ufficio 555-220.
CERCO alloggio luminoso 2 camere e salone riscaldamento, bagno, adatto pittore, fino 50.000. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. L5063
CERCO alloggio tre camere servizi, termo, forza, dintorni corso Castelfidardo. Telefonare ore venti in poi 41-110.
CERCO alloggio 1-2 camere servizi, massime referenze. Telefonare 528-605.
CERCO camera, 2 camere cucina cauzionando, massime referenze. Telef. 44-741.
CERCO tre camere servizi soleggiato piani alti. Tel. 72-067. Dorotto, S. Donato 50, Torino. F4572
CERCO urgentemente camera, servizi, luogo, ultimi piani zona cittadina. Telefonare 687-265. M1793
CONIUGI piemontesi senza prole cercano camera cucina servizi, possibilmente zona piazza Rivoli. Telefonare 285-095.
CERCO, senza urgenza, panoramico centrale, 4 camere doppi servizi, esclusi intermediari. Massime referenze. Telefonare 58-195, pomeriggio. B3418
CONIUGI senza prole pensionati distinti cercano affittare alloggio 3-4 camere più servizi tutte comodità moderne. Preferibilmente zona Crocetta, casa nuova. Scrivere, dettagliando, Tagliardi, Re Umberto 147. 3591
DISPONIBILI camere ammobiliate, alloggi vari. Compra vendita stabili. Corso Galileo Ferraris 131. Tel. 30-517; 97-642.
DITTA cerca alloggio 2-3 camere più servizi qualsiasi zona, con permesso subaffitto, libero 1 maggio. Telefonare 795-028.
MODERNI piccoli alloggi affittansi corso Brunelleschi angolo v. Postumia, casa nuovissima. F4207
PIAZZA Rivoli affittansi alloggetti 1-2 camere cucina servizi. Telef. 293-927.
SIGNORA sola cerca camera vuota o ammobiliata. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. 1873
SPOSI cercano affittare comperare camera cucina zona qualunque. Telefonare 525-005
STI. Telef. 40-585. Preniamo fine maggio camera cucina servizi, zona Francia S. Rita, Madonna Campagna, Lingotto.
URGENTISSIMO! Coniugi cercano alloggio vuoto, permesso subaffitto; affitto moderato. Telefonare 694-796. L5269
VIA Stampini 14, affittansi alloggi bellissimi 2 camere cucina servizi. F5241
VILLA signorile precollinare, tram, 7 camere, doppi servizi, giardino, garage, affittasi lusso famiglia distinta. Telefonare 48-313. B3171
ZONA Porta Susa affittasi alloggio signorile 3 camere, cucina, accessori, quarto senza ascensore. Telef. 58-367.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTANSI grange altitudine 1300 con letti e uso cucina. Telef. 583-159.
ALASSIO, villetta otto letti, garages, affittasi maggio giugno luglio, Rivolgersi Alassio Banca Galliani, Torino telefono 690-801. F4029
BORDIGHERA affittasi camere ammobiliate, soleggiate, piano rialzato, Maselarsi, Maggio 48. M2366
CERCO in affitto, stagione estiva, villetta o appartamento collina torinese. Telefonare 526-276. L4897
DINTORNI Intra vendesi villa nove locali servizi garage, terrazzi, giardino orto frutteto, prezzo conveniente. Scrivere Casella 87 C, SPI, Milano. 3730
LOANO, affittasi appartamento indipendente stagione estiva. Villani, via Romea 2.
NOLI (mare) affittasi alloggio nuovo, mobiliato, due camere, sola cucina, bagno. Telefonare 385-458. F4628
RAPALLO appartamento meraviglioso 3 camere, cucina, bagno, a 5 minuti dalla spiaggia, affittasi stagione. Scrivere cassetta 9182, SPI, Torino. G2217
RAPALLO villa bellissima panoramica ammobiliata 15 letti tutti comforts garage giardino, vendo; rivolgersi Fravega, corso Matteotti, telef. 30-02, Rapallo.
SANREMO; affittasi 1° giugno villa sul mare 12 vani, grande giardino, ogni comfort. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.
VARIGOTTI. Affittasi casa mare, 3 camere, bagno, doppi servizi, [illegible] 20 agosto. Riduzioni maggio giugno. Kind, Vicastello, Varigotti. Dopo 20 aprile Via dei Colli 107, Padova. G5363
VARIGOTTI. Affittasi giugno e luglio appartamento tre stanze servizi grande terrazzo mare, visibile Pasqua, Pasquetta. Telefonare 22-777. L5531
VILLETTA ammobiliata con terreno a giardino cercasi dintorni per villeggiatura e annuale. Scrivere dettagliando cassetta 2183, SPI, Torino. F4362

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

A Nervi, Quisisana vi attende per Pasqua, cucina scelta, regimi dietetici particolari. Telefono. L4309
BORGHETTO S. Spirito (2 km. Loano). Pensione « Bel Soggiorno », sulla spiaggia, confortevolissima. Giugno 1200 tutto compreso. 2990
CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi), telefono 379-092, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.
CELLE Ligure. Pensione Luisa, acqua corrente, giardino. Aprile-maggio 1150, giugno 1250. 5830
FINALMARINA pensione familiare giugno 1100. Stocchi, via Sassetti 16, Milano.
RIMINI mare albergo « Vienna Ostenda » maggio, giugno 1200 tutto compreso.
RIMINI pensione Belsoggiorno. Maggio, Giugno 900; tutto compreso. 3516
RIMINI. Pensione Leda, Viale Giusti 8. Maggio, giugno 950. Interpellateci.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sist » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria, Paghe, Contributi, Lingue, Corsi diurni, serali, normali, celerissimi. Via Po 2, tel. 47-572.
ISTITUTO stenografico « G. V. Cima », piazza C.L.N. (via Roma) 234, telefono 50-054. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Completamento preparazione prossimi esami, abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali per tre sistemi di Stato Cima, Meschini, Gabelsberger-Noe. 11473

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 60 p.p.

BRAVISSIMA cucito domicilio accompagnatrice bambini. Telef. 45-750 ore 16-17.
DATTILOGRAFA colta veloce, macchina propria, telefono, accetterebbe lavoro domicilio. Bobbira, telef. mattino 523-338.
DISEGNATORE abilissimo esegue qualsiasi disegno, lucido economicamente celermente. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. B3392
IMPIEGATA praticissima ufficio, macchina propria, telefono, assumerebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. B3370
SCULTORE in legno, riparazione antico e in genere. Guidi, via Baroli 18.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTANSI camere ammobiliate e pied-à-terre, diverse zone. Telefonare 524-330.
AFFITTANSI camere 1-2 letti con pensione, ogni comfort, vicino c.so Dante, Molinette. Telefonare 697-471. L5644
AFFITTASI: matrimoniale (cucina), altra scapolo indipendente, alloggetto, Gioda, Principe Oddone 62. B3321
AFFITTO bella ammobiliata soleggiata signore stabile oppure amici. Tel. 521-827
AMMOBILIATA 2 letti volendo uso cucina. Altra scapolo. Telefonare 523-802.
CENTRALE riservato pied-à-terre, affittasi. Telefonare 526-103. F4530
CORSO Vittorio (monumento) affittasi camera mobiliata due letti, comodità. Telefono 40-807. B3354
IMPIEGATE troveranno ottima pensione, esclusivamente femminile. Telef 32-432.
PENSIONE completa, pasti abbondantissimi, 27.000 mensili, casa signorile. Telefono 527-308. M2262
PENSIONE nuova, grandiosa, lussuosa, svariate camere indipendenti. Prezzi miti. Telefonare 396-275. L5255
PIED-A-TERRE ammobiliato, paraggi Gran Madre, offresi subito. Tel. 681-571.
PRESSI Porta Susa a distinto ammobiliato tutte comodità. Telef. 41-407.
PROPRIETARIO affitta camera mobiliata Crimea, seria persona sola. Telef. 64-003.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILI macchiniste interne, una esterna quindicenne cercasi. Boscardi, Vittorio Veneto 22. 3780
ABILI operai molatore cristalli, pulitore, lucidatore, smerigliatore vetri cercasi. Piero Martini, Pesaro 50. G2104
ABILISSIME lavoranti sarte urgono. Telefonare 59-421. B3513
ACCIAIERIA fama mondiale introdotta cerca produttore impiegato stipendio provvigioni piazza Torino. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. G2078
ALESSANDRIA et comuni provincia Ente Stato assume ambosessi lavoro organizzato. Scrivere SPI, casella 19 L, Genova. 3537
APPRENDISTE [illegible] fabbrica borsette. Telefonare 44-276. F5255
ASPIRANTI attori attrici, partecipate al concorso cinematografico trimestrale a premio con provino e pubblicazione foto sulla stampa, articolo di lancio. Chiedete modalità alla « Fiorentina Film » Sezione Concorsi, Ricasoli 33, Firenze.
ASSISTENTE abile assume impresa per lavoro Torino. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. F4870
ASSUMIAMO personale diligente maschile trentenne, 800 giornaliere, domanda manoscritta indicando studi, referenze. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. L5625
ASSUMIAMO 15 donne per commissioni, praticissime lavorare. Telefonare 688-102.
ASSUMONSI cameriere tuttofare fisse; cuoche. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. B3998
BUSTAIE reggipettiste interne esterne. Non presentarsi se non esperte. Via Ricasoli 22. L1405
BUSTI e reggiseni. Importante industria assumerebbe per reparto produzione fine abilissima maestra direzione lavorazione, studio modelli. Esclusi referenze ineccepibili, serietà, capacità. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. M2362
CAMERIERE, cuoche, tuttofare fisse, collocamento « Gillio », Passalacqua 6, Tel. 41-449
CASA Cura cerca infermiera interna, referenze e richieste dettagliate. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. L5870
CAPO officina meccanico e carpenteria per piccola industria assumiamo subito. Indicare capacità, posti occupati. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino.
CERCANSI cesellatori metalli arte sacra, funeraria, e operaio bronzista. Ronco, corso Rosselli 11. 3512
CERCANSI provetti disegnatori progetto [illegible] costruzione macchinario elettrico. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 49 L, SPI, Genova.
CERCANSI signora signorine vaste conoscenze vendita prodotti bellezza. Scrivere cassetta 9179, SPI, Torino. G2165
CERCASI abile stenodattilografa, computisteria, referenze, impieghi precedenti. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino.
CERCASI abilissima macchinista borsette. Telefonare 553-495. [illegible]
CERCASI apprendiste e abilissime aiutante sarte; presentarsi ore 6-11. Bimbi, via Bruno Buozzi n. 4. F5235
CERCASI cameriera tutto fare per ristorante. Telefonare 91-574. M2384
CERCASI donna tuttofare 30-40 dalle 8 alle 21, pratica cucina. Telef. 32-370.
CERCASI elemento giovane, lavoro impiego fiducia, dalle ore 8 alle ore 12. Presentarsi subito. Via Baretti 35 C tel. 60-740
CERCASI impiegata praticissima contributi, [illegible]. Serietà, bella presenza. « Alsa », via Mancini 28. M2796
CERCASI lavorante provetta sarta donna. Buona retribuzione. Soddisfazioni. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino.
CERCASI persona servizio tuttofare fissa referenze controllabili. Telefonare mattino 48-893. 8504
CERCASI personale introdotto vendita elettrodi primaria casa. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. F4927
CERCASI pettinatrice lavorante finita ondulazione aria manicure. Tel. 663-911.
CERCASI ragazza 14enne per lavoro apprendista astucciaia. Marchisio, Spalato 100. L4915
CERCASI sarta donna rifinita e lavorante borsette donna. Telefonare 770-034.
CERCASI tornitori 1a categoria, referenze. Scriv. cassetta 9108, SPI, Torino.
CERCASI tornitori 1° 2°. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. B3556
CERCASI tuttofare fissa, referenze. Rivolgersi portineria, corso Duca Abruzzi 30.
CERCASI tuttofare fissa 35-40enne, referenze. Telefonare al 47-495. L5170
CERCASI veloce stenodattilo praticissima lavori ufficio ed import-export, possibilmente buona conoscenza inglese. Scrivere cassetta 2365, SPI, Torino. F4336
CERCO abilissima lavorante sarta donna. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino.
CERCO tuttofare fissa pensione, buon trattamento (presenze). Telefonare 40-037.
CIECO guerra cerca donna compagnia vedova o signorina, anche cura elegante casa, massimo 35-40enne, colta, ottima presenza, massime referenze, possibile sistemazione. Scrivere [illegible] 2180, SPI, Torino. F4390
CONIUGI cercano tuttofare giornaliera, referenze. Eventualmente procurano camera. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino.
EX studente ingegneria studi interrotti, giovane, incentivo, vogliono specializzarsi ramo tecnico-progetti cerca primaria società. Scrivere Cifa, Casella Postale 1602, Milano. 3740
FABBRICA motoleggere cerca ispettore vendite. Inviare referenze, pretese, curriculum vitae. Casella 352 M, SPI, Milano. 5365
FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Redi 23, Firenze.
GRATUITAMENTE frequentando corsi diurni pomeridiani motoristi, elettrauto, aggiustatori, saldatori, presso Scuola San Secondo, potrete conseguire qualifica ministeriale costituente preferenza assunzione lavoro. Affrettatevi, pochi posti disponibili. S. Secondo 31, telef. 553-376.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Renai 28r, Firenze. 3534
IMPORTANTE Società cerca abili disegnatori costruttori macchinario elettrico, curriculum vitae. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 25 L, SPI, Genova.
IMPORTANTE società cerca esperissimo commesso strumenti topografia, cinefotografia, occhialeria. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. B3565
IMPORTANTE Società cerca esperto ingegnere progettista costruttore piccole medie macchine rotanti corrente alternata. Curriculum vitae; referenze, pretese. Scrivere cassetta 23 L, SPI, Genova.
IMPORTANTE Società cerca esperto schemista e progettista impianti elettrici. Curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere cassetta 23 L, SPI, Genova.
IMPORTANTE Società cerca esperto progettista costruttore macchine rotanti corrente continua. Curriculum vitae; referenze, pretese. Scrivere cassetta 24 L, SPI, Genova. 2605
INDUSTRIA cerca abile autista per servizio direzione, referenze. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. L5240
LAVORANTI, aiutanti sarte qualificate cercansi. Cavour 45, dopo ore 10.
MAGLIERISTE provette? Avvenire sicuro, indipendente? Scuola Casacci, Arsenale 40. Informatevi. 1914
MANOVALI, braccianti, qualsiasi mestiere, saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Foci, via Lombardore 4.
OFFICINA cerca capo buon organizzatore, competenza specifica stampaggio lamiera. Referenze. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. L4477
OFFRO impiego persona pratica commercio, referenze, cauzione. Si preferisce autista. Telefonare 535-879. B3378
PER lavoro serale cercasi elemento media cultura, attivo, serio, massimo trentacinquenne. Referenze. Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino. 2720
PERITI industriali radiotecnici, età 23-28, liberi obblighi militari, esperienza lavoro almeno triennale, cerca importante Società. I candidati dovranno sostenere esami teorici nelle materie di studio e pratici di applicazione professionale. Inviare curriculum dettagliando età, stato famiglia, impieghi precedenti, studi, votazioni. Non inviare documenti originali. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino.
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati permanenti messa in piega tintura tagli manicure ondulazioni aria. Dante Mario, via S. Pio V 4, tel. 687-000.
PROPAGANDA concessione specialità medicinali moderna terapia assumerebbe farmacista esperto nuovo. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. F4368
PULITORI abilissimi lavoro continuo cerca cromatura. Presentarsi Marengoni, Casalette 11. B3556
SERIA ditta cerca impiegata conoscenza tedesco. Telef ore 19-12 al 63-150.
SIGNORINA o signora 25-35enne preferibilmente laureata, perfetta conoscenza tedesco inglese francese, di ottima famiglia, cerca importante società affidando viaggi estero propaganda località turistiche contro rimborso spese et equa indennità mesi occupati senza rapporto impiegatizio. Epoca viaggi prestabiliti concordabili. Richiedesi massima distinzione, ottima presenza, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. B3663
TUTTOFARE esperissima, ottime referenze, cerca famiglia tre persone adulte. Telefonare 780-412. 7066

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 20

ABILE contabile, praticissima contributi paghe, cassa, banche, dattilografia, fatturista, offresi. Tel. 590-183, pomeriggio.
ABILE cucito lavori casa offresi ore o mezza giornata. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. B3566
ABILISSIMA cucito oltre offresi in giornata. Referenze. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. F5237
AGGIUSTATORE meccanico libero offresi lavori precisione torretti, anche eseguibili domicilio. Cimasepa, via Busseleno 2.
AGGIUSTATORE specializzato montatore generico, migliorare condizioni. Bertocco, Principessa Clotilde 30. L5133
AIUTO commessa 17enne, presenza, licenza commerciale, offresi. Tel. 334-229.
AUTISTA magazziniere uomo fiducia pratico riparazioni radio elettrodomestici offresi miti pretese. Referenze. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. L5145
AUTISTA, provetto elettrauto, ottima presenza, capacità offresi. Telef. 326-424.
AUTISTA 2a benzina, 3a nafta, offresi. Referenze. Telef. 293-040, sera. G2216
AUTISTA 3a nafta benzina, serietà, referenze, 34enne lunga pratica, cerca occupazione, preferibilmente impresa edile o stradale. Telefonare 770-913. M1913
AUTISTA 22enne, 2a benzina, 2a nafta occuperebbesi. Tel. 326-743. F5253
AUTISTA 25enne, esperto III nafta, benzina, offresi. Telefonare 22-812.
AUTISTA 30enne 2a benzina, 3a nafta, capace lavaggio ingrassaggio occuperebbesi come guardia notturna. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6273, Torino.
CALDERAIO saldatore autogeno 2a cat. offresi. Scriv. cassetta 5077, SPI, Torino.
CERCO occupazione, governo casa presso persona sola o piccola famiglia, fidatissima, referenze, Rivabella, Via Sines 3.
CAPO reparto venticinque anni esperienza meccanica generica lavorazioni serie abile disegnatore progettazioni attrezzature tempi ottimi. Preventivi, offresi. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino.
CARABINIERE 24enne torinese, pensionato congedo, offresi seria ditta, guardiano, magazziniere, dattilografo, ecc. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. L5826
CINQUANTENNE pratico amministrazione cantieri edili, paghe, contributi ecc. cerca impiego stabile anche magazziniere, esattore, disposto cauzionare 500.000-1.000.000. Oppure associare piccola seria industria. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. M2466
COMMESSA ventenne offresi subito miti pretese. Scriv. cassetta 5060, SPI, Torino.
CONIUGI giovani senza figli, marito lavoratore Fiat, cercano portineria possibilmente centrale. Scrivere Borgato, via Montebello 11, Torino. L5520
CONIUGI giovani soli piemontesi cercano portineria, miti pretese. Tel. 292-490.
CONIUGI soli cercano occupazione, pratici lavori campagna. Vignazza Armanda, Rosignano Monferrato. 3940
CONIUGI 32enni offronsi custode villa, pratica giardino, ortofrutticoltura nei dintorni di Torino, Ivrea, Biella. Scrivere Bertana, Ufficio Postale Montalero, Alessandria. L5135
CONIUGI 40enni custodi giardinieri offronsi ovunque ottime referenze. Domichelli Stefano, Tenuta Frassone, Sezzadio, Alessandria. F5424
CONTABILE diplomato, studi superiori, pratica ventennale ogni lavoro ufficio, occuperebbesi presso azienda, istituto, clinica, albergo. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. F4606
CONTABILE esperta precisa lunga esperienza occuperebbesi mezza giornata oppure accetterebbe lavoro domicilio. Bodoira. Telefonare mattino 523-358.
DICIASSETTENNE dattilografa, pratica lavori ufficio, contabilità, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE istruita, bella presenza, cerca occupazione stabile. Telef. 388-192. F5271
[illegible] 60enne sana offresi vice madre assistenza persona anziana. Zanello, Stelago 25. F4622
DOMESTICO 26enne offresi fattorino o magazziniere, mansione fiducia. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. L5151
ELETTRICISTA installatore pratico impianti domestici industriali. Apparecchiature elettroniche, patente 2a, offresi. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino.
ELETTROMECCANICO saldatore elettrico autogeno carpenteria ferro lamiera, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. L5090
FAMIGLIA occuperebbesi come custode, autista, tuttofare. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. L5218
GIOVANE bella presenza offresi commessa, libera subito. Telefonare 655-060.
GIOVANE 25enne occuperebbesi subito, pratico saldatore elettro-autogeno-alluminio. Scrivere Caffaratti Giovanni, Bandenasca (Pinerolo). 3802
GIOVANETTO, licenza media, dattilografo, serio, referenze, occuperebbesi. Telefonare pomeriggio 770-040. F5155
INGEGNERE industriale 30enne pratico lavorazioni meccaniche precisione, ottime referenze, offresi uffici tecnici, officine. Scrivere cassetta 9202, SPI, Torino.
LAUREATA chimica farmacia buona pratica ottime referenze occuperebbesi farmacia laboratorio. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. B3541
MEDICO dentista lunga esperienza, offresi studio, ottimo avviamento. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino. M1857
MOLATORE cristalli offresi. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. L5920
MOTORISTA specializzato nafta e benzina, lunga esperienza, offresi in Torino. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino.
OFFRESI cameriera ristorante, possibilmente largo S. Paolo. Rivolgersi Ristorante Europa, corso Ferrucci 72, Torino.
OFFRESI qualsiasi lavoro ufficio, stenodattilografa, mezza giornata o domicilio. Telefonare 47-838. F4512
PASTICCIERE offresi ore libere anche serali. Tirotti, Brescia 6, interno 5.
PERFETTA corrispondente commerciale tedesco, velocissima dattilografa tedesco, lunga pratica ufficio, disposta viaggiare Italia e estero, impiegherebbesi. Referenze ottime. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. L5047
PRATICISSIMA ogni lavoro ufficio, stenodattilo, francese, impiegherebbesi 2a categoria. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. F5221
PERITO molte ore libere cerca integrazione lavoro. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. L5167
PRATICA lavori ufficio offresi anche saltuariamente come impiegata, commessa, magazziniera. Telef. 687-244. F5261
PRATICISSIMA tutti lavori ufficio 25enne dattilografa stenografa fatturista corrispondente paghe contributi offresi. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. M1925
QUARANTASEIENNE sana educata buona cuoca, pratica lavori casalinghi, offresi governo casa, due tre persone, libera metà maggio. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino.
QUARANTENNE presenza pratica lavori casa offresi ovunque famiglie, case parrocchiali. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. L5261
QUARANTENNE, serie referenze, offresi mezza giornata tuttofare, governo bimbi, paraggi P. Nuova. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino. B3789
QUINDICENNE veloce stenodattilografa, attiva, volenterosa, presenza, primo impiego, miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. M2456
RADIOELETTROTECNICO 25enne, volonteroso, referenze, offresi. Pratico montaggio quadri avvolgimenti motorini avviamento. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. L5193
RAGAZZO 15enne [illegible] avviamento offresi ad officina elettromeccanica. Telefonare 302-479, ore 12 alle 15. G2194
RAGIONIERA conoscenza inglese francese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. F5223
SEDICENNE, computisteria dattilografa scuola media conoscenza francese inglese, primo impiego. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino. G2315
SEGRETERIA direzione sua lavoro organizzativo primordine ricoprirebbe presso serissima ditta laureato 38enne perfetta conoscenza inglese francese, triennio esperienza commerciale presenza; referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino.
SIGNORINA bella presenza 21enne conoscenza perfetta tedesco e italiano occuperebbesi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino.
SIGNORINA occuperebbesi presso signora sola, pronta trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. Telefonare 585-069. L5237
STENODATTILOGRAFA e computisteria 21enne, occuperebbesi subito. De Gregori, via Groscavallo 9. G2126
TECNICO montaggio apparecchiature elettriche radio telefoniche, strumentista, curriculum vitae primo ordine, lunga esperienza presso importanti ditte italiane e estere, offresi. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. L5060
TORNITORE provetto, scapolo, 30enne, offresi. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino.
TRENTENNE, celibe, bella presenza, offresi lavoro domestico. Perfetta conoscenza spagnolo. Scriv. cassetta 6260, SPI, Torino.
TRENTENNE, praticissima mano d'opera e tutti lavori ufficio, offresi, disposta anche trasferirsi. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. B3793
VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio paghe contributi, massima fiducia, Berra, Revello 20. L5147
VENTUNENNE libera subito offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Tel. 23-657.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AFFIDIAMO signori signorine propaganda vendita spazzola lavapiatti brevettata, ottime condizioni. Telefonare 790-598.
AGENTI assumiamo vendita prodotto extra olio oliva. Valpriro 226, Sanremo.
ASSUMO rappresentanze deposito coloniali disponendo magazzino, automezzo, Serietà. Scriv. Pulidiman, Casella 218T, Brescia. 3745
BRILLANTINE Svizzera affidiamo campionario introdotti profumerie, drogherie. Grossi, v. Stalano 15, Bologna. 3590
CARTIERA fabbricante cerca elemento primordine introdottissimo industrie possibilmente. Massima riservatezza. Scriv. cassetta 4258, SPI, Torino.
CARTOTECNICA importante milanese cerca rappresentante per Torino, referenze. Casella 17 V, SPI, Milano. 8632

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI esperto organizzatore vendite nuova ditta caramelle oppure rappresentanti volonterosi per città e provincia. Buona provvigione, massime referenze. Telefonare 773-781. L5508

CERCASI produttore laboratorio fotografico. Torino, via Saluzzo 10. Tel. 687-876.

CERCASI produttori conoscenza rami elettrodomestici possibilmente che abbiano già partecipato a mostre o fiere. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. B5576

CINEMATOGRAFICA importante organizzazione affida esclusività tutte città capoluogo provincia, con partecipazione utili a seri capaci elementi, maschili femminili, apportanti quota sociale firma contratto. Possibilità carriera. Scrivere referenziando: «Fiorentina Film», Sede premio produzione, prezzi equi. Fava, Oneglia. I1281

DISPONENDO [illegible] accetterei in esclusiva vendita materiali per edilizia. Mezzo trasporto proprio. Telef. 761-507.

DITTA importanza mondiale cerca abile serio venditore cui affidare zona libera. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino.

FABBRICA utensili legno conosciuta clientela cerca rappresentante Piemonte pratico articolo introdotto ferramenta mesticherie. Buone condizioni chiedesi automezzo referenze. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. F5053

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca giovani residenti Torino bene introdotti ambienti commerciali industriali per avviarli carriera assicurativa. Indispensabili referenze. Massimo provvigionali possibilità carriera dopo breve tirocinio. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca ogni provincia agenti vendita tende metalliche alla veneziana sistema americano. Referenziatare. Scrivere cassetta 2218, SPI Torino. F5055

IMPORTANTE stabilimento vini Marsala, Vermouth, Moscato, bianchi dolci e da pasto, cerca Agenti prim'ordine, pratici ramo, capaci svolgere serio, continuo, importante lavoro. Offrirsi indicando referenze a: Ditta «La vinicola Marsalese», Casella Postale 48, Marsala.

OLEIFICIO concede rappresentanza, vendita contrassegno, buone retribuzioni, premio produzione, prezzi equi. I1281

PER vendita apparecchio brevettato largo consumo cercansi subagenti Torino e provincie Piemonte. Scriv. cassetta 126-A Signa, Torino. 3780

RAPPRESENTANTE Piemonte sole provvigioni, buone referenze, introdotto veterinari, farmacie anche abbinando incarico forniture automezzo cercasi. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE Piemonte vasta clientela serramenti ferro cerca rappresentanza genere abbinato. Scrivere cassetta 6228, SPI, Torino. B3647

RAPPRESENTANZE macchine utensili ufficio negozio cediamo, richiesta minima, forte possibilità lavoro. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. F4796

REGANDOMI periodicamente Roma et capoluoghi Piemonte accetto incarichi fiducia. Scriv. cassetta 6221, SPI, Torino.

TINTORE introdotto cercasi per rappresentanza coloranti e ausiliari tessili zona Torino. Scriv. cassetta 4152, SPI, Torino.

VECCHIA ditta lenzuoli cerca serio introdotto agente zona Piemonte. Scrivere SPI, cassetta 75, Padova. 8791

VENTIQUATTRENNE pratico ramo tipografico, patente 2a grado, inizierebbe carriera produttore. Scrivere cassetta 9181, SPI, Torino. G2105

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

AFFETTUOSA 24enne, piacente, figlia unica buona famiglia, corredo, dote, possibilità associare azienda, rilievo negozio, ereditiera, sposerebbesi. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino. M2304

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

CANE Maltese bianco trovato oggi via XX Settembre. Telefonare 702-077.

SMARRITO venerdì maltese bianco Muel. Mancia telefonando 501-002. L5301

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bacchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, eseguiamo. «Italpol», Principe Oddone 52. Telefoni 24-510, 20-072. 2626

ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Monteu, c. Vittorio 62.

ABBIAMO vasto assortimento gioielleria, oreficeria argenteria orologeria. Prezzi assoluta concorrenza. Fabbricanti, Cavour 6

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. C. Alberto. Tel. 41-100; 521-840.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 900

ACQUISTO soprammobili, quadri, libri, fotografiche, binocoli, oggetti vari occasione. Telefonare 290-529. T1751

AL Mobilificio Saluzzese troverete il meglio per la casa: camere, sale, tinelli delle migliori qualità. Visitate via Saluzzo 89. 12263

AL Mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni. Castelnuovo 10. Telef. 66-092

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria sconto 20%, rateazioni. 611

A prezzi vantaggiosi vendonsi sedie, tavoli ferro per dehors. Telefonare 21-089.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Cucine economiche. Termosifoni elettrici. Lotti, Mazzini 41.

ARCIOCCASIONE mobili: Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia. Barbaroux 38. 10941

ARREDAMENTI pronti a continuare: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone. Ingressi completi e sciolti, mobili isolati. Facilitazioni. (Confrontateci!) Via Montevideo 4 angolo Unione Sovietica, telefono 593-612. Succursale: Duchessa Jolanda 7 (cortile). 2451

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000. Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ARTIGIANO mobiliere vende, prezzo fabbricazione, grandiosa camera mogano. Telefonare 290-644. B3588

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici Olivetti, rateazioni 12 mesi, cambi, riparazioni, noleggi. Corso Matteotti 5, telefono 41-220. 5997

ATTENZIONE: Matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Via Principe Amedeo 20. 910

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-641.

BAGNI, scaldabagni, assortimento. Concorrenza assoluta. Bogino 17, cortile. Telefonare 45-036. 10680

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 62-598.

CAFFE' macchine nuove, occasione, prezzi fabbrica. Clotilde 45. Tel. 70-236.

CALCOLATRICI macchine scrivere ogni marca. Noleggi, rateazioni. Mayo, Botero 4. 709

CERVASIO! Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici lucidatrici cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 2550

CONFEZIONI signora. Assortimento modelli. Prezzi convenienti. Facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 2329.

CONVENIENTISSIME calcolatrici macchine scrivere vendonsi affittansi. Zamperoni, Francesco Assisi 1. F4253

CUCCIOLI airedale femmine vendo. Telefonare 392-120, preferibilmente ore dei pasti. F5285

DIAMANT occasione unica 10-14/100 vendo seminuove; 12-14/100 nuove campionate. Scriv. cassetta 8160 SPI Torino.

DIECIMILA sedie: curvate, pieghevoli, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Posti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5.

DISBRIGO pratiche ministeriali, pensioni, danni guerra, onorari posticipati. «Orizzonte», Principe Oddone 82.

FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Merz, Electrolux, Yuman, Ambra, General, Sibir, originali, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche, modelli Fiera Milano, cambi, massima garanzia, manutenzioni, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 58 (monumento). 11995

FRIGORIFERI seminuovi, perfetti, vasto assortimento, migliori marche, metà prezzo, massima garanzia. Corso Vittorio 58 (monumento). T1803

FRIGORIFERO americano 150 litri funzionante vendo 75 mila. Telef. 63-711.

LAMPADARI stile ed economici, fornelli, forza, gas. Ariosti, via S. Francesco da Paola 9. 3264

LIQUIDAZIONE camere letto pranzo, impero, barocchino, mobiletti maggiolino convenientissimi. Trivero, via Bogino 23.

LUPO, cucciolone, cedesi. Affittasi 3 camere, accessori, 16.000. Telef. 761-479.

MACCHINA maglieria «Rondine», modernissima, eterna, elegante. Insegnamento. Cesaroni, Arsenale 40. 1514

MACCHINE maglieria, cucire; lavoro assicurato. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Nervo, Accademia Albertina 42.

MACCHINE maglieria tedesche Vorm. Seifert & Donner; le migliori. Acquistate da Torchio, Statuto 4-15 (negozi Brunia). Insegnamento gratuito presso scuola autorizzata Virginia Torchio.

MACCHINE maglieria Union, Zenitex, tutto l'accessorio tessile, produzione cartoni Jacquard, riparazioni macchine tutti sistemi direzione ingegneri tedeschi specializzati. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23, Torino. 11976

MAGLIERISTE! Prima di acquistare visitate la «Casa della Macchina per Maglieria» le migliori marche scuola gratuita, rateazioni, occasioni, procuriamo lavoro. Gribaldo, San Francesco Paola 4.

MAZZUCCO, macchine maglieria Personna (Svezia) silenziosissime, infaticabili; occasioni, riparazioni, scuola gratuita, S. Teresa 15. 1132

MOBILI «Casserona», Vercelli 30, telefono 21-105. Vasto assortimento, Rateazioni, Visitateci! 7343

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 24. 12707

MOBILI usati: camere, sale, liquidasi, via Garibaldi 4; telefonare 521-107; mobili isolati, piazza Vittorio 4.

MOBILI usati, esclusive Mobilificio «Casabella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4 telefono 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 190 bis. 5888

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili per demolizione locale. Occasionissima, affrettatevi. M2402

MOBILIFICIO Grap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557

MOBILIFICIO Pio V 10 bis, angolo S. Anselmo: matrimoniali e pranzo. Rinascimento 125.000, Chippendal, Impero moderno, tinelli, cucine. Cambi facilitazioni.

MOBRET: mobili di fiducia e convenienza. Tinello 38.000, salotto 38.000, camera 82.000 ecc., anche rateazioni. Via Priocca 29, Porta Palazzo. 670

OCCASIONE cane lupo 3 mesi. Telefonare 692-243 ore 19,30-20,30. F4485

OCCASIONE, vendo macchina maglieria 12 x 60 nuovissima. Telefonare 790.581.

OCCASIONISSIMA, Vendo macchine cucire nuove. Telefono 57-237. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. L4851

OCCASIONISSIME: macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, cambio. Augusta, via Cavour 6. 3350

OLIVETTI 40, Remington, Monroe, perfette, garantite vendiamo basso prezzo. Gili, Telefono 760-900. L5014

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Berraris, Garibaldi 14. Telefonare 520-010. 11472

PELLICCE prenotazione estiva senza anticipo, vasto assortimento: facilitazioni. Garibaldi 1. 11730

PELLICCERIA Artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Fiorella, via Pio V 13. Telef. 683-950.

PIANOFORTE mezza coda Schiedmayer. Fabrik originale vendo oppure cambio con verticale buona marca. Telef. 682-500.

PIANOFORTE per contanti cercasi leggitore, o leggitrice provetti: Brina, classico, direzione ore. Telefonare 59-341.

PIANOFORTE tedesco bellissimo come nuovo vende privato convenientemente. Telefono 33-040. B3532

PIANOFORTI di marca assortimento vario, nuovi, occasioni. Garanzia, rateazioni, acquistansi usati. Mezza, Inghilterra 17. Telefonare 760-820. 1310

PIANOFORTI nuovi, occasioni Steinway, Bechstein, Blüthner, Schiedmayer, Hofmann, Lipp, Seiler, Fürstenbach, altri, code, verticali. Giacomino, Caireli 14. Telefonare 51-161. 663

PIANOFORTI nuovi, primissime marche, minimi prezzi, occasioni varie da 50.000, vendite anche a rate. Pistino, via Po 6.

PRIVATO cerca orologio «Officiera» grande soneria oppure mezza. Tel. 323-434.

RADIO, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, corso Re Umberto 11. Telefonare 45-258. 10264

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza esclusiva. Mobili, Martini, Saluzzo 51.

SINGER, Necchi, Pfaff, zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Aggiuste, Gioberti 1. 5792

SPECIALIZZATO ricerche acqua ville orti, innaffiamenti. Rabdomante Arnera, Strevi (Alessandria). 3747

TAILLEURS, soprabiti signora elegantissimi, pura lana: 15-19.000. Giorchi, donne. Romero, Sacchi 34. 2562

TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Dondi. Deposito Unione Fabbricanti; via Lagrange 2.

TESSUTI stampati bellissimi lire sedicento al metro. Via Lagrange 17 nel cortile.

VENDESI occasione completo cinquantino [illegible] Tintoria, Cirié 16. B3635

VENDO macchina maglieria 12/100. Telefonare 683-225. F4587

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103 nuove, occasione, Ardea, 500 diverse, camioncino Ardea, permute, rateazioni. Corso Regina 153. 2147

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ABBIAMO camioncini originali 1100 ELR ALR, Balilla, 1500, furgoni 1100 ELR BLR, 500 AB, Corso Brescia 4. 170

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 3.

ABBIAMO 103 sei mesi, 1100 E 1952 seminuova, 1100 B 1940, Ardea 3 marce bellissima, 500 A-B-C vetture giardinette, Balilla 3 marce. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11 ang. S. Anselmo 6.

ABBIAMO 1100 furgone 10 ql. ELR, 1100 camioncino 10 ql. ELR, 1500 B camioncino L. 180.000, 500 A seminuova. Via Chivasso 7. G2224

AGRICOLTORI! Rimorchi normali ribaltabili per trattori vende Barale, Borgaretto, tel. 557-140. B3520

ALFA 1900, Fiat gran luce, seminuove, vende Boggetti, Madama Cristina 66. Telefonare 60-819. 1400.

ALL'AUTOSALONE Falsiglina: Alfa 1900 quattro mesi, Alfa 1900 anno 1951, Fiat 1400, 1900, seminuova, Aurelia gran turismo, Aurelia 1750, Appia nuova, Appia seminuova, Zagato 750 ultimo tipo sport, Aprilia ultimo tipo, 103 sport carrozzato Alemanno. Telef. 42-535, via Roma 237.

ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri nuovi, occasione, rateando 6, 12, 18 mesi. Telefonare 86-104.

APRILIA vendo 240.000 oppure cambierei 1100 D E. Romagnano 44.

ARCIOCCASIONE. Vendo Aprilia 1350 2a serie ottimo stato. Telefonare 22-246.

ARDEA 3 marce, 1100 E 1952 bellissima, 1100 A 1948, 1100 B 1940, 500 A-B-C vetture giardinette. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-404. 12307

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate, furgoni, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 3744

AURELIA B10, targa 136.800, seminuova, unico proprietario, radio, vendo. Galliari 35. 1622

AUTOAGENZIA Emilio Sciolla, Galliari 25 (corso Massimo d'Azeglio). Tel. 62-180. Grandioso assortimento automobili. 1622

AUTOCARRI piccola media portata, autovetture qualsiasi tipo. Contratti nuovi. Permute. Rateazioni. Zerbino, tel. 690-205

AUTOCARRI Super Taurus, ribaltabile seminuovo, Taurus normale, 615 benzina, furgone Ardea quattro marce, 12 Volts, 500 C, furgone, vendono: Serra Pellissero, Francia 21. 12706

AUTOCARRI 650 ribaltabili normali, Topolino furgone, camioncini Balilla, 1500, 1100 ELR, rimorchio Viberti, vendesi. Bassotto, via Boito 24, telef. 20-207.

AUTOCONDOR, corso Palestro 4, vende per conto terzi Aurelia B. 10, Aprilia, Ardea 4-3marce, 1400 diversi, 1100ABE, 500 B, 500C giardinetta. Cambi, rateazioni. 5343

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 10159

AUTONOLEGGI modicissimi, con, senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 23-759.

AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 86-104. 60-226.

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 60-640; 690-203.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32. 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 773-... 10351

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 26-931. 11099

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista. Regina Margherita 153. Telefono 521-281. 4783

AUTOVETTURE 1400, 1100 E-A; 500 C; Belvedere; 500 C-B; vetture, Ardea quattro marce, Aprilia 12 Volts, vendono Pellissero, Francia 21. 12506

BALILLA camioncino revisionato vendo o cambierei con 1100 10 q.li. Telefonare 390-126. B3652

BUONISSIMA occasione 1100 A perfette condizioni vendesi. Giulio Cesare 92, maglierie. Telefono 20-220. B3540

CAMIONISTI, officine, liquidasi diverse sponde nuove per rimorchi e motrici, pezzi ricambi rimorchi Viberti. Regina Margherita 236. L5626

CEDESI cointestato nuova 1100 guida destra, immediata consegna. Scrivere cassetta 9207, SPI, Torino. G2345

CEDO 1100 E unico proprietario, radio, accessori, condizione funzionamento ottime. Oreficeria Garofalo. Tel. 521-555.

CITROEN ottima 150.000, camioncino Balilla 125.000, Topolino 150.000. Corso Vittorio 117. B3693

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri, manometri specializzato Nenti, Pio Quinto 13. L5668

FINANZIAMENTI su autoveicoli, massima celerità, «Ibl-Auto», San Quintino 4-bis, telefono 53-048. 12240

FUNZIONARIO vende 1100 Nuova fasce bianche speciale. Barbero, S. Giulia 24.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Deleon, corso Vittorio 38. Telef. 48-301.

GRAN Turismo Aurelia seminuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 657-464.

JEEPS completamente a nuovo vendonsi. Via Massena 40, tel. 40-780. G1744

LUSSUOSO cabriolet fuoriserie Aprilia 1500 12 volts luminosissimo modello unico esposizione perfetto ordine vende privato. Garage via Legnano 38. Telefono 528-222. B3032

MACHLANOVA tre assi ribaltabile, vendesi. Garage Taluceen, c.so Moncalieri 18.

MILLECENTO E buone condizioni vendo a privato 500 mila. Telefonare 775-008 ore pasti. B3353

NUOVA 1100 beige, gomme bianche, 9 mesi, vendo. Telefonare 380-090. B3815

OCCASIONE vendo bella 1100 super sport, Farini 3, telef. 50-640. 837

OCCASIONISSIMA privato vende 500 C buon stato. Telefonare 291-713. 3052

POSSESSORI nuova 1100 aggiornate ed abbellite la vostra vettura applicando profilati cromati e verniciando padiglione in tinta Lunarenas tipo T.V. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 176. Tel. 31-656.

PRIVATO vende a privato 500 C causa partenza. Telefonare 73-029. M1037

PRIVATO vende a privato 500 C, 3500 chilometri. Rivolgersi Garbenglio, Ceresole 7, dopo ore 16,30. F5077

PRIVATO vende a privato 1100 camioncino 7 q.li. Telefonare 687-465. F4004

PRIVATO vende Ardea ultime, pochissimi chilometri, come nuova. Telefonare ore pasti. Tel. 86-098. F5227

PRIVATO vendo bella 500 C, furgone trasformato giardinetta. Telef. 390-263.

PRIVATO vende Belvedere revisionata, vettura 500 C 1951. Telefonare 81-831.

PRIVATO vende privato 103 come nuova. Telefonare 71-535. B3831

PRIVATO vende privato 500 A. Corso Regina 235, ore 10. B3311

PRIVATO, vende privato 500 C belvedere, settembre 1953, km. 10.000. Telefonare 70-735. G2096

PRIVATO vende 500 A carrozzata C, condizioni perfette. Telefonare 62-532.

PRIVATO vende 1400 bleu acciaio km. 7000. Telefonare 48-971. L3450

RICAMBI occasione Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Successori Molino, telefono 60-308.

TIPOGRAFIA vende contanti ottima 1100 E '51 interno pelle. Torino, via Giacosa 6 (cortile). L5578

VENDESI 1100 B, ottima. Telef. 770-467.

VENDO a privato Aprilia hi-lusso condizioni buone. Telefono 687-375. L4083

VENDO esclusi mediatori 1100 B bella, km. 31.000. Telefonare 33-710 ore pasti.

VENDO 1100 E, 1100 B, 1400, eventuale permuta. Telefonare 328-677. F5201

VENDO 1100 E 1950 lire 500.000. Telefono 290-795. B3523

626 iniezione diretta G.N.C. motore nafta Chevrolet doppia posizione tutti ribaltabili come nuovi, vendonsi. Telef. 32-253, Via Polonghera 22. 3609

1100 bleu gomme bianche vendo a privato. Telefonare 884-258 preferibilmente ore pasti. F5017

1100 E perfetta, 500 C ottimo stato, vendo 24 rate. Telefonare 51-401. L5283

1400 con radio perfettissima 1952. Telefonare 02-513 ore ufficio, Stupinigi 41.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO Guzzini, Lambrette, Motom, Vespe, Alpino, occasionissime, ripassate, anche facilitazioni. Motorsport, via Di Nanni 110. T5000

AGENZIA Lambretta, Laverda, Mondial, Mosquito, Da Perotti, Amedeo Peyron 32.

ARIEL 350 molleggiata vendesi, conveniente. Bianco, Bruino 5. Tel. 774-416.

ATTENZIONE! E' arrivato il Motom molleggiato. Prenotazioni, dimostrazioni Agenzia Bellette, 8, Dalmazzo 4. L5243

ATTUALITA'! Successo! Cambiate vostro scooter con qualsiasi tipo Mondial: Sogno, 103.000; 160 Sport Lusso, 245.000; 200 normale lusso, extralusso. Massime rateazioni. Consegne immediate. Prima Agenzia diretta corso Giulio Cesare 115. Tel. 22-456. Via Battisti 19. Tel. 521-622.

BARCA con motore fuoribordo vendesi occasione. Massena 40, telef. 40-760.

BENELLI presenta insuperabili motoleggere: Leoncino Sport, normale, carenato; motocarro 125, economico, robusto. Facilitazioni, permute. Balliano, Vercelli 38.

BIANCHI Cervino 174 cc., ultimissimi modelli 125 cc. Aquilotto. Facilitazioni. Concessionario Borgarello, Cimetana 2.

BICICLETTE, ciclomotori Covolo, Frejus, Mosquito, Cimon; rateazioni da lire 2000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155.

BOTTO compera moto, Vespe, Lambrette. Telefonare 60-740 dalle 17-19,30. G1087

CAPRIOLO Sport 75: 4 tempi, con 4 marce, 95 km. ora. Vendita rateale, assistenza gratuita. Ceresa, Marconi 31.

CAPRIOLO tipo normale: 4 tempi, con 4 marce, consuma un litro benzina per 65 km. Ci porta al lavoro celermente con poca spesa. Ceresa, Marconi 31. 12230

DELFINO, Motom 48 cc. Ultimi tipi, prezzi ribassati. Facilitazioni pagamento. Motogarage, Bove 3. Telefoni 31-055, 353-231. 0644

DUCATI inizia consegne nuovo modello 65 T ultimo tipo lire 110.500, rateazioni sino 18 mesi presso tutte le agenzie Piemonte. Romat, S. Fr. Assisi 11, Torino.

FINALMENTE la Motom presenta il modello molleggiato, dimostrazioni e prenotazioni presso Motogarage, Bove 3, telefono 353-231. 3984

GARAVINI, Motom 48 cc.; Delfino, forti ribassi, assistenza gratuita; Vespa; NSU, ultimi tipi. Rateazioni, cambi. Corso Orbassano 29. Telefono 53-146. 9954

GILERA il prodigio delle moto: economica sia nel consumo come nel prezzo. Concessionario Risler, Brescia 44, Torino.

GILERA, la moto dei campioni! Prenotatevi dal Concessionario Merlo Clemente via Bellchelmo 18, tel. 51-094. 2538

GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Prenotatevi da Concessionario diretto: Meinat, corso Giulio Cesare 44. 2936

GRIFO Guazzoni 150, confortevole, economica, la «Matta» la velocissima 175. Provatela! Cavalieri, Brescia 18. 1525

HARLEY Davidson 1200 cc. civile, magnifica, perfetta, avendo, cambio. Telefonare 80-056 ore ufficio. B3344

LAMBRETTA premiate da Covolo, corso San Maurizio 29, telef. 80-588. 848

MACCHI 125 scooter ruote alte lire 137 mila 600. Rateazione. Mazzoli, c.so Francia 66. L4940

MIVAL vincitrice Giro d'Italia, Milano-Taranto, Trofeo Italiano regolarità, lire 186.000, rate 18 mesi. 10853

MONDIAL la marca tre anni campione del mondo, presenta i suoi nuovi tipi: 160 cc. Sogno; 160 cc. sport e turismo; 200 cc. lusso e normali, dal Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2, telefono 652-360. 119

MORINI 175 quattro tempi 276.000, rateazione; la migliore delle moto. Mazzoli, corso Francia 66. L4936

MOTOAGENZIA Miller Gilan Lambretta, Cambia, rateizza. Tiziano 35. Telefono 687-415. L5642

MOTOM con testa riportata modello nuovo, lunghissime rateazioni. Assistenza gratuita. Motoagenzia Ceresa, Marconi 31.

MOTORE da motocicletta 125-250 cc. recente comprerei se vera occasione. Telefonare 551-662, ore 19-21. L5645

OCCASIONISSIME Puch, N.S.U., D.K.W. 125 e 250 con garanzia. Lunghe rateazioni, Motogarage, Bove 3. Telef. 353-231.

PRIVATO vende bella moto Ariel 350 molleggiata, 5000 km. Telef. 700-420.

PRIVATO vende Marchioni 350 cc. ottime condizioni. Telef. 363-263. F3275

PRIVATO vende moto Guzzi 250 cc. molleggiata L. 190.000, Portineria, corso G. Matteotti 17, Torino. F4384

PRIVATO vende Triumph 350 ottima. Garage, via Brandizzo 47. M2360

PRIVATO vende Vespa rimorchio Stabil. Telefonare 80-753. B3414

RACCA. Occasionissima Rumi 125 perfettissima, 130.000, Motom, Ducati, Telefono 774-004. L5622

RACCA, Agenzia Motom, Delfino. Facilitazioni. Assistenza gratuita. Principessa Clotilde 76. L5420

RUMI eccezionali ribassi invernali. Tipi Turismo e scudera lire 186.000. Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate. Ramat, via S. Francesco Assisi 31. Torino. 6282

VENDO Lambretta occasione. Telefonare sera dalle 19 alle 20, 883-540. B3817

VESPA, Ape, cambiamo vecchi tipi col modello '54. Prenotazioni, istruzioni. Moroni, Unione Sovietica 165. Tel. 335-628.

VESPA, Ape pronta consegna, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. B3174

VESPA, Cavalieri consegna subito anche pagamento 12 mesi, nuove o usate. Cavalieri, via Nizza 38; Cavalieri, corso Francia 21. 10658

VESPA, consegna immediata. Elit Agenzia Piaggio, Torino, via Falzo in angolo via Bertola 30, telef. 50-568. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio. 3109

VISITATE prima acquistare Vespa, Agenzia Tosa, corso San Maurizio 31. Telefono 81-144. Condizioni speciali Piaggio.

VOLANI magneti, servizi: Filso, Nassetti, Sangiorgio, Cembo. Via Bertolo 11.

VOLETE sostituire o vendere il vostro motofurgoncino? Cavalieri, via Nizza 38; Cavalieri, corso Francia 21. 10653